QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 11
Mercoledì
18
Gennaio 1922
Cattedra di S. Pietro

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-06

Con l'avvento di Poincaré

la Francia perde le simpatie inglesi e americane

"L'Intesa cordiale„ è finita

LONDRA, 17.

(C. C.) Con il ritorno di Lloyd George da Cannes, sembra, finalmente, agli interpreti dell'opinione pubblica inglese che sia giunto il momento di riconoscere senza ambagi che l'intesa cordiale sia finita. In realtà l'intesa cordiale cessò di esistere nell'agosto del 1920, quando Millerand all'indomani del suo colloquio con Lloyd George, fece annunziare, appena tornato a Parigi, l'accordo francese con il generale Wrangel. Quella fu la prima manifestazione della rovina dell'intesa da parte della Francia. Tutto quanto è venuto in seguito, compresa la pace separata con Angora, e la caduta di Briand non è stato che un lungo corollario del fatto compiuto irrevocabilmente.

« C'è da compiacersi, dice francamente la « Westminster Gazette », che la conferenza di Cannes abbia messo fine alle finzioni che da un anno e mezzo si prodigarono per galvanizzare la defunta intesa, mentre si ritardò in realtà la cooperazione sul problema fondamentale che si impone per la ricostruzione dell'Europa.

Vi è da domandarsi ora se convenga o se sia possibile ricostruire dalle ceneri dell'intesa cordiale un nuovo patto che tuteli efficacemente l'impalcatura traballante che regge i rapporti tra la Francia e l'Inghilterra. Maggiori divergenze di direttive e di intenzioni non si potrebbero immaginare di queste, che risultano dalla lettura del memorandum scritto a Cannes da Lloyd George.

« Dalle recenti dichiarazioni scritte dal nuovo Presidente del Consiglio francese nel suo articolo sulla « Revue des Deux Mondes » e dalla recente mozione al comitato degli esteri del senato francese è evidente che se Poincaré e Lloyd George, continua la « Westminster Gazette », non sono più in completo accordo, ciò dipende dal fatto che non esiste più alcun terreno comune sul cui addivenire ad una nuova intesa. Ormai non è più possibile nascondere questa spiacevole verità. Le condizioni dell'on. Poincaré sono inaccettabili per l'Inghilterra, come le condizioni imposte da Lloyd George sono inaccettabili per la Francia. Questo in generale. In particolare poi l'opinione pubblica inglese si manifesta unanimemente contraria, per esempio, al fatto che il patto con la Francia debba essere reciproco. L'Inghilterra non ha desiderio di essere protetta contro una ipotetica aggressione tedesca, anzitutto perchè la sua frontiera è sul mare ed in secondo luogo una garanzia di questo genere sarebbe superflua, dato che nessuno in Inghilterra paventa una aggressione tedesca.

Però la reciprocità nel patto con la Francia renderebbe questo patto indefinito e per conseguenza potrebbe coinvolgere la Gran Bretagna in obblighi indefiniti e in pratica illimitati. E questo è precisamente quanto la Gran Bretagna non vuole.

Se il patto deve venire concluso bisogna che esso si applichi specificatamente alla frontiera orientale della Francia e che non abbia alcun'altra applicazione di sorta. La reciprocità, in fondo, esiste implicitamente nel patto, in quanto che la Gran Bretagna desidera che la Francia consenta ai suoi progetti intesi a sollecitare la pacificazione e la ricostruzione economica dell'Europa.

Su queste basi, dice sempre la « Westminster Gazette », il patto sarebbe certamente reciproco, perchè noi aiuteremo la Francia ad ottenere la sicurezza militare contro una aggressione tedesca mentre la Francia ci aiuterebbe insieme al resto dell'Europa ad ottenere la sicurezza economica che è il nostro solo e supremo bisogno per il momento ».

Anche il liberale « Daily News » combattendo l'idea della reciprocità sostiene che questa pretesa francese di offrire alla Gran Bretagna una garanzia di cui non ha bisogno, è una questione di dignità, ma potrebbe piuttosto nascondere un calcolo.

« Se la Francia, per parlare senza ambagi, desidera che noi veniamo ad aiutarla non solo quando è attaccata, ma anche quando attacca, possiamo dire chiaramente che una garanzia di questo genere dall'Inghilterra non potrà mai ottenerla ».

Il « Daily Express » rincasa: « Se la Francia desidera cavare l'ultima stilla di sangue alla Germania, a costo di impoverire senza rimedio tutta l'Europa, se desidera di costruire più sottomarini di noi, se vuole marciare sul la Rhur e spingersi fino a Berlino, faccia pure, ma da sola ».

Il « Times », però, sembra meno allarmato degli altri giornali per l'atteggiamento del nuovo Presidente del Consiglio francese e richiama l'attenzione sul fatto che Poincaré non è riuscito a far rappresentare nel suo gabinetto la maggioranza dei partiti della Camera ed ammette che l'opinione francese non è unanime nel seguire le direttive dei nazionalisti.

Anche il « Times » ammette che, almeno per ora, la questione del patto anglo-francese rimane necessariamente in sospeso, ma sostiene che dati i precedenti anglofobi di Poincaré, e dato il fatto che tanto in Inghilterra quanto in Francia la necessità di mantenere salda l'amicizia anglo-francese è riconosciuta da la grande maggioranza, non vi è da disperare per l'avvenire dei negoziati che saranno ripresi tra i due governi.

Il direttore del « Times » si chiede, infatti, se nel presente stato d'animo del partito francese che ha ottenuto il sopravvento con la nomina di Poincaré a Presidente del Consiglio, sia possibile addivenire ad una ripresa fruttuosa dei negoziati per il patto. Egli sostiene che fino a quando le idee francesi non si saranno avvicinate di più alla realtà, vi è da dubitare che la crisi politica nell'Europa e la crisi economica del mondo possono essere risolte o sentitamente studiate con probabilità di risultati soddisfacenti.

Il direttore del « Times », il quale fu anche presente alla Conferenza di Washington, crede ravvisare nell'atteggiamento della Francia in America e a Cannes la manifestazione di una mentalità radicalmente diversa dagli altri alleati e dall'America.

A Washington i francesi agirono in base ad un preconcetto assolutamente sbagliato e assurdo. Essi credettero che la conferenza di Washington fosse in realtà una formidabile offensiva americana contro la Gran Bretagna e la supremazia navale, e che a Washington si desidererebbe un conflitto acuto tra la politica americana e quella britannica e che in questo conflitto immaginario la Francia potesse utilmente fare la parte di arbitra.

Ed è in queste circostanze che giunsero dall'Europa i progetti per tenere una grande conferenza economica internazionale parallela alla conferenza di Washington. Ciò giunse al momento più cattivo. Il sentimento americano non era solamente irritato contro la Francia, ma si dichiarava ostile a qualsiasi collaborazione con le nazioni europee.

Il Direttore del « Times », conclude facendo rilevare la necessità per l'Inghilterra e per il Governo inglese di dare prove di pazienza verso la Francia.

« Ciò è indispensabile, dice, perchè bisogna ricordarsi che una nazione o un gruppo di nazioni che può tenere nelle mani i destini del mondo, nell'ora attuale dipendono anche dal sangue freddo della politica inglese ed alla buona volontà mai scoraggiata ».

Il progetto di Mack Cornick

PARIGI, 17.

(M. R.) — Una grave notizia giunge dagli Stati Uniti. Il noto senatore Mack Cormick ha depositato un progetto di risoluzione in cui invita il segretario di stato Hugues a informare il Senato sui prestiti, le spese ed i deficit degli Stati europei.

Egli domanda che Hugues faccia conoscere in modo speciale quali somme ogni paese consacra al suo esercito di terra e qual'è l'ammontare degli interessi annuali che sono dovuti agli Stati Uniti da ognuno dei vari stati debitori europei.

Le spiegazioni dell'autore della mozione mostrano che egli prende soprattutto di mira la Francia.

Mack Cormick fa allusione agli aumenti del debito pubblico francese dall'armistizio e come pure agli effettivi di terra della Francia. « Se la politica francese ha gradatamente isolato la Francia dai suoi alleati europei durante gli ultimi 14 mesi, egli scrive, la stessa politica ha stupefatto e disilluso il popolo degli Stati Uniti durante le ultime settimane ».

Il senaore Cac Cormick sembra avere intenzione di continuare la sua campagna. Si ha l'impressione che tutto concordi con un movimento dell'opinione pubblica in tal senso. Qualche giorno fa in un cablogramma che riceveva la *Morning Post* da New York annunciava il progetto analogo a quello di Mack Cormick da parte di un membro importante del gabinetto, Hoover, il celebre dittatore per i viveri durante la guerra e nei primi tempi dell'armistizio. Si pretende anzi che tale progetto è approvato dal Presidente Harding.

La conferenza di Genova è convocata per il marzo e se dobbiamo credere al cablogramma della *Morning Post* è innanzi ad essa che gli Stati Uniti avrebbero intenzione di portare la questione delle spese militari, dei deficit e dei debiti che gli Stati europei hanno verso gli Stati Uniti. D'altra parte è nel grossimo aprile che spira l'effetto di una legge americana di cui la Francia gode attualmente il beneficio, la quale stipula che il debito francese verso gli Stati Uniti, non è esigibile momentaneamente nè nel capitale nè negli interessi.

Per il consolidamento dei debiti alleati in America

WASHINGTON, 17.

La Commissione delle finanze ha approvato la proposta di legge relativa al consolidamento dei debiti degli alleati; ma ha scartato numerose disposizioni alle quali il Tesoro degli Stati Uniti faceva opposizione, specialmente quelle seconde cui il tasso di interesse non dovrebbe essere inferiore al cinque per cento ed ha mantenuto l'articolo che limita a venticinque anni la durata degli obblighi di un Governo straniero.

Ad eccezione di tali modificazioni, la proposta di legge rimane in sostanza tale e quale è stata votata dalla Camera dei rappresentanti. La proposta di legge prevede la creazione di una Commissione che avrà i poteri, sia per consolidare le obbligazioni di guerra, sia per fare le convenzioni, sia per prorogare la data delle scadenze.

Appena le conclusioni della Commissione delle finanze sono state trasmesse al Senato riguardo al consolidamento dei debiti di guerra, il senatore Mac Cormick ha presentato il suo emendamento. Una mezz'ora dopo il Senato ha approvato una mozione chiedente al dipartimento di Stato tutte le informazioni possibili riguardo alla situazione finanziaria dei Governi europei, specialmente riguardo alle loro spese militari.

Commenti polacchi

BASILEA, 17.

(V. F.) — Telegrafano da Varsavia che la stampa polacca mette in grandissimo rilievo il significato delle dimissioni di Briand per quanto riguarda la Polonia. Il *Corrier Poramy* mette in evidenza l'influenza che hanno i reazionari russi presso gli amici di Poincaré. I polacchi poi indirettamente sarebbero stati colpiti dal naufragio dell'accordo franco-inglese perchè esso garantiva anche l'esistenza del popolo polacco.

La Francia invitata a Genova

PARIGI, 17.

Il Governo francese ha ricevuto l'invito trasmessogli dall'on. Bonomi per partecipare alla Conferenza di Genova.

Il nuovo metodo di Poincaré

PARIGI, 16 (notte).

(M. R.) Abbiamo detto ancor prima che Poincaré salisse al potere che egli muterebbe forse le forme ma non la sostanza della politica di Briand e già da oggi apprendiamo che egli aderisce al principio della convocazione di Genova che prima avversava.

In quanto alla questione di metodo, invece, egli dichiara che ritornerà più che potrà alle antiche forme tradizionali della diplomazia, piuttosto che ai sistemi cinematografici dei Consigli Supremi che ebbero la loro più strabiliante applicazione a Cannes tra i Jazz-Band del Carlton ed il bacarà del Casino.

L'applicazione di questo ritorno alla procedura classica, per trattative con gli altri Governi, a Poincaré dovrebbe fornirla la questione d'Oriente.

Della Torretta e Curzon dovevano proseguire direttamente per Parigi se non ci fosse stata la crisi in Francia per tenervi l'annunziata conferenza dei tre ministri degli esteri per la revisione del trattato di Sèvres. Della Torretta tornato a Roma ha detto che attende di tornare presto a Parigi per tale discussione, e Lloyd George, il giorno della partenza da Cannes, da me interrogato sulla questione d'Oriente, eluse una risposta dicendo che era prematuro parlarne, visto che « la settimana prossima » si dovrebbe trattarne specificatamente a Parigi ».

Oggi Lord Curzon ha visto per un'ora e mezzo Poincaré. Dopo questa visita ho cercato di sapere se si trattasse di una conferenza preliminare a quella dei tre ministri, ma mi è stato risposto che non è più questione per adesso di tener così presto tale conferenza come si era detto e che essa sarà rinviata di molto.

Essa sarà rinviata di molto oppure si tornerà anche per tale questione allo scambio di note dirette fra i Governi?

Le idee del nuovo Ministro delle finanze

Il dicastero delle finanze dopo quello degli esteri, è quello su cui si concentra l'attenzione dei circoli politici, dopo la soluzione della crisi creata dalla partenza di Briand. D'altronde è noto che è tale l'importanza di questo dicastero in questo momento, che taluni avrebbero voluto vederlo assumere dallo stesso Poincaré. Quali sono le idee del nuovo Ministro delle finanze?

Il De Lasteyre ha avuto recentemente occasione di spiegare particolarmente come concepisce il problema finanziario in Francia e specialmente come prospetta la questione dei pagamenti della Germania. Nella relazione che ha presentato a nome della commissione di finanza, incaricata di esaminare il progetto di legge del bilancio speciale per le spese ricuperabili, ha fatto osservare che per l'anno 1922 le spese inerenti alle riparazioni si eleveranno dai 15 ai 19 miliardi.

Il 15 dicembre scorso il cancelliere tedesco dichiarò ufficialmente che la Germania non era nella possibilità di far fronte alle scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio. Il cambio tedesco infatti è caduto così in basso che è impossibile fare degli importanti pagamenti sui mercati esteri con dei marchi. Ma d'onde proviene questo crollo del marco domanda il nuovo ministro delle finanze? La sua causa vera sta nel disordine spaventoso in cui si trovano le finanze tedesche sia per le spese cui si è dato il Reich, sia per l'emissione disordinata di carta moneta che fa la banca dell'impero. Poichè il crollo del cambio tedesco non proviene da un reale impoverimento della Germania, la parola fallimento non deve essere uno spauracchio serio « se mai la Germania dovesse fallire, cioè se il valore del marco giungesse nei dintorni dello zero, il fallimento sarebbe puramente monetario, non sarebbe affatto economico ».

Gli alleati potranno dunque costringere la Germania a mantenere i suoi impegni sia imponendole delle consegne in natura con le modalità già prospettate a Wiesbaden, sia prendendo delle ipoteche sui suoi beni e con delle partecipazioni alle sue officine. Più precisamente il De Lasteyre domanda che gli alleati si assumano il controllo delle finanze tedesche, stabilendo a Berlino una commissione del debito come quella che ha funzionato in Grecia, in Turchia e in Egitto. Non si tratta, egli dice, di ottomanizzare la Germania, cioè di immischiarsi in tutti gli ingranaggi della sua amministrazione, ma la commissione del debito deve sostituirsi al comitato di garanzia.

Invece di essere come quest'ultimo, un organismo di studio che pretende di operare da Parigi, diventerebbe un organo di esecuzione con sede a Berlino

Un Consiglio di Gabinetto

PARIGI, 16.

I Ministri e i sottosegretari di Stato hanno tenuto stamani un Consiglio di Gabinetto, in casa del Presidente del Consiglio Poincaré, che è durato dalle 9.30 a mezzogiorno, per continuare l'esame del programma ministeriale.

Poincaré si è recato alle 14.30 al Ministero degli Esteri dove Briand gli ha trasmesso i poteri.

Poincaré e Briand hanno avuto quindi un colloquio con Lord Curzon, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, e con Lord Hardinge.

Serraut ha informato Poincaré che accetta il portafoglio delle colonie.

Il nuovo ministro della guerra ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di ritenere che, attualmente, il servizio militare di diciotto mesi sia sufficiente per garantire la sicurezza del paese. Egli ha soggiunto che la durata del servizio militare dipende in gran parte dall'efficacia del patto di garanzia franco-britannico che il Governo dovrà esaminare.

Negli ambienti parlamentari si prevede che il nuovo Gabinetto, dopo l'esposizione del programma, che sarà fatta giovedì, otterrà una forte maggioranza.

Uno dei capi del partito socialista, interrogato circa l'atteggiamento del suo partito, ha dichiarato che questo farà una opposizione aperta e violenta al nuovo Ministero.

Egli ha soggiunto che il gruppo radico-socialista manterrà un atteggiamento di astensione.

Il Gabinetto ha esaminato questa mattina la proposta di creare un sottosegretariato generale al Ministero della guerra. Questa importante funzione sarebbe affidata a qualcuna delle più alte personalità militari, al maresciallo Petain o al maresciallo Fayol; data però l'alta carica da essi occupata non avrebbero il titolo di segretario generale, ma di maggiore generale uguale a quello che ha avuto fino a poco tempo fa, nell'esercito britannico, il maresciallo Wilson e che ebbe già sotto Napoleone il maresciallo Berthier. Tale misura sarebbe presa per provvedere ad un maggior contatto tra il Ministero della guerra e lo stato maggiore generale.

Le legioni femminili polacche che hanno valorosamente combattuto contro i russi, sfilano per l'ultima volta a Varsavia prima del loro congedo.

La Germania accetta la moratoria provvisoria

CANNES, 16.

Stamane si è adunato il Consiglio Supremo. E' stato letto un telegramma di commiato e di saluto inviato da Briand, al quale è stato risposto in termini cordiali, esprimendogli il rammarico provato per le sue dimissioni. Gli è stato altresì annunciata l'interruzione dei negoziati e che le decisioni per le quali l'accordo completo era stato realizzato diverrebbero effettive specialmente per quanto riguarda la Conferenza di Genova.

Si è convenuto che nulla poteva esservi di mutato circa la Conferenza di Genova per la quale sono state prese le definitive decisioni, fissandone la data all'8 marzo. Si è deliberato che in essa i piccoli Stati abbiano ognuno due delegati. E' stato incaricato l'on. Bonomi di diramare oggi stesso gli inviti ai quaranta Stati partecipanti.

Anche Lloyd George ha inviato a Briand un telegramma concepito in termini molto cordiali, esprimendo la speranza che le decisioni prese col concorso dei Delegati francesi daranno buoni risultati riavvicinando le une alle altre le Nazioni europee; unendoli con patti di pace e assicurando la loro cooperazione per la restaurazione del benessare delle loro popolazioni.

La Conferenza ha discusso quindi il problema delle riparazioni.

E' stato annunciato alla Delegazione tedesca che la crisi francese rendeva impossibile continuare le discussioni iniziate circa le riparazioni e riportava temporaneamente il problema alla Commissione delle riparazioni.

Questa ha intanto annunciato ai delegati tedeschi una soluzione provvisoria e cioè i pagamenti che la Germania dovrà fare finchè non sarà definito, con il concorso del nuovo Gabinetto francese, il sistema della moratoria esaminato a Cannes.

La Germania non dovrà pagare al 15 gennaio e al 15 febbraio le somme fissate nel piano stabilito a Londra nel maggio scorso, cioè mezzo miliardo di marchi oro, ma solo trentuno milioni di marchi ogni decade e dovrà sottoporre entro 15 giorni un piano di riforme finanziarie al fine di migliorare il bilancio e di diminuire la circolazione.

Il periodo dei pagamenti provvisorio suddetto finirà quando i Governi Alleati potranno decidere definitivamente sul progetto di moratoria discusso a Cannes.

Questo può considerarsi praticamente definito nella conversazione svoltasi fra i tecnici ed i Ministri del Tesoro alleati ed è definitiv. per l'Italia, l'Inghilterra ed il Belgio poichè è stato approvato dai rispettivi Governi.

* * *

PARIGI, 17.

La Commissione delle riparazioni la quale ha fatto ieri mattina ritorno da Cannes, ha ripreso le sue sedute.

Essa ha regolato le modalità dei pagamenti da farsi dalla Germania ogni decade, durante la dilazione che la Commissione stessa le ha concesso in luogo della moratoria, sulla quale non si potè deliberare a Cannes per l'improvvisa crisi del Governo francese.

Il Governo tedesco ha assicurato la Commissione delle riparazioni che il giorno 16, data fissata dalla Commissione, eseguirà il primo versamento di tre milioni di marchi oro e che ripeterà regolarmente ogni 19 giorni un eguale versamento.

Nello stesso tempo però i circoli finanziari tedeschi hanno annunziato che tali versamenti non potranno avere che una breve durata e cioè non potranno essere continuati oltre la metà di febbraio. E' necessario quindi che la deliberazione definitiva, che non fu presa a Cannes, sia presa nel più breve termine o da un nuovo Consiglio Supremo o dalla stessa Commissione delle riparazioni a ciò delegata dai Governi alleati.

I tedeschi faranno pervenire per il giorno 27 corrente il memoriale che è stato loro richiesto a Cannes circa l'ammontare dei pagamenti in natura e in denaro che essi possono effettuare durante il 1922 e circa le garanzie che essi possono fornire nel caso di una dilazione.

Il memoriale sarà redatto da Rathenau e appena sarà in possesso della Commissione si delibera se le deliberazioni definitive al riguardo dovranno essere prese dai Governi o dalla Commissione delle riparazioni.

Il Consiglio dei Ministri

Per la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto

Stamane alle 10.30 si è riunito il Consiglio dei Ministri al quale nessuno mancava.

La discussione si è aperta con la questione della sistemazione della Banca Italiana di Sconto. L'on. Bonomi ha comunicato ai colleghi le richieste presentate ieri dalla commissione da lui ricevuta, della quale facevano parte deputati di tutti i gruppi della Camera, facendo rilevare come i provvedimenti da adottarsi siano indispensabili e urgenti, sia per la tutela della economia nazionale, sia perchè la questione della Banca di Sconto potrebbe tramutarsi in una questione politica.

L'on. Belotti ha esposto le sue idee al riguardo comunicando i risultati avuti a Milano e a Roma.

Il Consiglio si è mostrato compreso della gravità della situazione, e dopo ampia discussione i presenti hanno convenuto sulla necessità di adottare provvedimenti risolutivi.

Il Governo, nella corrente settimana, deciderà quale genere di soluzione possa darsi per la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto.

Non si tratterebbe di un vero e proprio progetto di iniziativa del Governo; ma dello studio di tutti i progetti presentati dagli amministratori dell'Istituto e dagli interessati e dello studio delle proposte che saranno presentate dalla Commissione dei creditori e dal personale della Banca, che saranno ricevuti questa sera dal Presidente del Consiglio.

In base a questo studio ed apportando ai progetti ed alle proposte le eventuali modifiche, sarà formulato il progetto definitivo, che certamente potrà avere attuazione immediata, riuscendo così a far cessare lo stato d'incertezza dannosa che attualmente incombe sui depositanti e su tutta la classe bancaria.

La situazione interna

Il Consiglio si è occupato poi della situazione interna, tanto nei rapporti della questione del Cremonese come in quella del Porto di Genova, e dei gravi conflitti che ancora si verificano fra fascisti, socialisti e popolari.

Per la questione del Cremonese sono state approvate le disposizioni del Prefetto il quale come si sa, ordinò il sequestro di alcune cascine; però si è deliberato di tentare anche il raggiungimento di una conciliazione cogli agrari, secondo le proposte fatte stamane dal deputato agrario Ferrari al Presidente del Consiglio.

Per la questione del porto di Genova, l'on. Bonomi ha comunicato i rapporti ricevuti dalle autorità locali, dai quali si rileva come data la ingerenza predominante del Consorzio Portuale, Ente autonomo e indipendente, riesce difficilissima e quasi impossibile un'azione energica da parte del Governo.

Il Consiglio, sul riguardo, ha stabilito di lasciare alla Presidenza ogni decisione sui provvedimenti da adottarsi, che, a quanto ci risulta, potrebbero andare fino allo scioglimento del Consorzio.

In quanto ai gravi incidenti fra fascisti, comunisti-socialisti e popolari, il Consiglio ha convenuto che l'azione repressiva e di prevenzione, fino adesso esplicata dalle autorità, ha fatto lamentare delle gravi deficienze.

Il disarmo non ha colpito i locali dove notoriamente o per giustificata previsione, erano e sono da ritenersi depositarii di armi ed anche le personali perquisizioni non sono state eseguite con quel rigore che la gravità della situazione richiedeva e richiede.

Il Consiglio ha riconosciuto la necessità di un'azione decisamente energica *e generale*, adottando anche dei provvedimenti eccezionali, purchè si ottenga, nel più breve termine, il ripristino dell'autorità della legge, e la cessazione delle condizioni anormali di certe regioni.

A no risulta che il grave ed eccezionale provvedimento della revoca di tutti i permessi d'armi nella provincia di Carrara, sarà esteso ad altre Provincie.

Per la Conferenza di Genova

Il Consiglio si è interessato quindi della prossima conferenza di Genova sia per quanto si riferisce alla organizzazione dei servizi che per quanto si riferisce ai temi sui quali dovranno svolgersi i lavori.

Sul riguardo vi è stato un solo scambio di vedute, senza decisioni di sorta.

Il Consiglio si è poi occupato di uno schema di decreto che sanziona le norme legislative in materia d'istruzione degli indigeni della Cirenaica, di uno schema di decreto che modifica il R. Decreto 25 settembre 1921, portante provvedimenti a favore della industria delle costruzioni e della navigazione marittima, di uno schema di decreto che modifica i servizii di materia ipotecaria e di un altro schema di decreto per il decentramento alle intendenze di finanza di funzioni fino ad ora esplicate dal Ministero omonimo ed agli Uffici finanziarii esecutivi, di altre funzioni esercitate fin'ora dalle Intendenze.

Il Consiglio ha approvato la registrazione con riserva del decreto 21 dicembre ultimo, portante collocamenti a riposo per limiti di età di insegnanti di scuole medie.

Sono stati approvati, in applicazione della legge sulla burocrazia, esoneri di alcuni impiegati del ministero degli Esteri.

Infine è stato approvato l'aumento della indennità di trasferta al personale della navigazione. In quanto al movimento diplomatico si è fatto sapere che il Consiglio non se n'è occupato.

Informazioni nostre ci mettono in grado di affermare che sul riguardo vi è stata una breve discussione alla quale ha preso parte il marchese della Torretta e che è stata decisa la sospensione del movimento.

Il Consiglio si è sciolto alle ore 13.15.

Un discorso di Sem Benelli

FIRENZE, 17.

Ieri alla Leonardo Sem Benelli davanti a uno scelttissimo pubblico tenne un discorso sulla prossima esposizione della Primaverile fiorentina.

Tra le colonie albanesi di Sicilia

Abbigliamenti muliebri, idioma e riti nuziali

PALERMO, gennaio

Ciò che è più caratteristico e che spicca maggiormente per la pomposità è il costume delle donne albanesi. Le *Kianote* conservano il costume albanese, integro, che rimonta al XV secolo.

Esse indossano un costume di grande gala, che è costituito da: Una xilona, veste di colore unito o a righe ricamate in oro; due mëngëtë o maniche di seta, pure ricamate in oro; un busto di seta ricamato in oro; una ligné o camicia di tela finissima con ricamo a mano e merletti; scocatë dimbedhet, ossia dodici nastri colorati di seta; un plexatura, o nastro intrecciato nei capelli; un scactëte fist, nastro da annodarsi sul petto; uno sckepi, lungo velo; una scheeza, o cuffia ricamata in oro; un brezi, cinto con scudo d'argento.

La *cheeza* pende di dietro al capo sulle spalle, ricoprendo la treccia dei capelli. Il cinto, di solito, ha scolpito nel mezzo o la Vergine o S. Nicolò, patrono di dette colonie, o S. Giorgio, tutelare della Piana, o qualche altro santo dei Comuni italo-albanesi, importato dalla patria d'origine. Ma tale costume, ricco e pittoresco, essendo di grande dispendio, poche sono le donne in condizioni di potersélo fare, e quelle che già lo possegono, di rado possono rifarne un altro, quando il primo, per il tempo o per il lungo uso, è diventato inservibile. Per tal modo l'uso di esso va sempre declinando; a Mezzojuso è quasi scomparso. Quelle signore che lo hanno, lo tengono con tutti i riguardi e ne fanno mostra non più di due o tre volte l'anno, solo nelle massime solennità del paese, o a qualche festa nuziale.

Abitualmente, nel loro costume giornaliero, le donne albanesi portano sempre il nastro rosso come ornamento del capo, e tutte hanno la veste corta, le maniche

assai larghe, gonfie a sbuffi sino al gomito, e si coprono il seno, lasciato in parte scoperto, dal piccolo e basso busto, con lo *scamandili* o pezzuola bianca, ricamata.

Vestite in quella foggia, le belle donne albanesi, ci richiamano alla mente le omeriche dall'*ampio ed eburneo seno*.

La pronunzia dolce dell'idioma albanese di Piana e di Contessa, come pure gli usi nuziali, sono quasi identici a quelli di qualche paese in Calabria. Difatti, quivi si pronunzia ugualmente *lule* il fiore e *lumi* il fiume, mentre nelle altre colonie si pronunzia *ghlugite* e *ghlumi*.

Molto interessanti sono i riti nuziali. Quando gli sposi, accompagnati dai rispettivi seguiti, che cantano in coro alternato, si recano in chiesa per lo sposalizio religioso, la madre della sposa, dalla finestra o dalla porta, getta su di essi frumento e bricciole di pane e sale, rivolgendo allo sposo il seguente augurio: *Shtofsche e mburofsh sa vërë kadëllë e sa illëzë ka kielë! Pace hjeu si bucca e si kripa. Vafsche veshur si ullu e si kiparisi!* «Possa moltiplicarti ed avere abbondanza, per quanta arena ha il mare e per quante stelle ha il cielo. Abbi la fama come il pane e il sale. Possa andare vestito come l'ulivo e il cipresso!».

Dopo la cerimonia religiosa in rito greco, imponentissima, la suocera aspetta sulla soglia della porta, la nuora che per la prima volta entra in casa del marito, porgendole un cucchiaio di miele; volendo significare con ciò, che, nelle labbra e nella lingua della sposa, la parola deve scorrere più dolce del miele.

* * *

Se, un tempo, per le Colonie greche dell'Italia Meridionale ed Insulare si ebbe la Magna Grecia, oggi, potremmo per enciclia, ripetere per le colonie albanesi, qui esservi la Magna Albania, dato il contributo che i discendenti dei figli di Pirro hanno dato alla patria di adozione in ogni tempo e in ogni ramo dello scibile umano con il loro vivido e perspicace ingegno.

Dei sette villaggi siculo-albanesi soltanto quattro conservano, con tenacia sorprendente, il rito bizantino e le tradizioni orientali, ma non tutti e quattro integralmente, il dolce idioma pelasgico.

Tuttavia dobbiamo dichiarare che, in nessun altro dei 72 villaggi albanesi d'Italia, dei quali ben venticinque di rito greco, si conservano, con tale inestinguibile entusiasmo, la lingua, le costumanze, i riti orientali, i canti bizantini e le canzoni nazionali albanesi, quanto a Piana dei Greci.

L'esiguità del numero dei Siculo-albanesi, viene compensata dall'intensità di attaccamento alle tradizioni avite. A tale tenace conservazione hanno contribuito, con lodevole zelo, l'Apostolo del Siculo-albanesi: il chiarissimo p. Giorgio Guzzetta, fondatore del seminario greco-albanese di Palermo e del convitto femminile albanese delle Figlie di Maria, diretto dalle Suore di S. Basilio di Piana e l'illustre albanologo, prof. Giuseppe Skirò, ordinario della cattedrale di lingua e letteratura albanese e attuale Rettore del R. Istituto Orientale di Napoli.

I Siculo-albanesi, come gli altri loro confratelli, sparsi per lo Stivale, in numero complessivo di trecentomila, pur continuando a ricordare con nostalgico affetto la madre patria, la piccola e indomita Albania, sono italianissimi. Essi si distinsero sempre nelle patrie battaglie per slancio ed ardore, come i loro padri sotto le aquile vittoriose di Scanderberg. Giuseppe Garibaldi, nell'onda travolgente d'entusiasmo patriottico, trascinò dietro di sè persino i seminaristi del liceo italo-albanese di S. Adriano, in S. Demetrio Corone di Calabria, come pure quelli del Seminario greco-albanese di Palermo, di cui faceva parte il più grande italo-albanese: Francesco Crispi. L'Eroe dei due mondi gloriavasi di annoverare fra le invitte schiere di Marsala, oltre il Crispi, il valoroso generale Domenico Damis, da Lungro, che per cella soleva chiamare «calamita delle palle» e, indistintamente, denominava le camicie rosse italo-albanesi «eroi che si distinsero sempre per la causa dell'indipendenza italiana».

Ora che l'Europa ha annullato, con le ultime decisioni, i foschi impegni contratti precedentemente circa la spartizione dell'Albania, riconoscendone l'integrità e l'indipendenza entro i limiti dell'accordo del 1913, noi non possiamo terminare queste nostre impressioni sulle fiorenti colonie siculo-albanesi senza formare i voti che i popoli balcanici in genere e gli albanesi in ispecie vogliano riconoscere, nell'Italia di Vittorio Veneto, la loro liberatrice. Giacchè è fuori dubbio che, se gli Albanesi possono dirsi, finalmente, arbitri dei propri destini, lo devono in gran parte alla generosità d'Italia, i di cui figli, non degeneri degli avi, hanno sparso il loro sangue per la libertà e la indipendenza dei popoli.

Emanuele Bilotta.

Interessi dei Combattenti

La polizza d'Assicurazione ed una campagna diffamatoria

Il Comitato Nazionale provvisorio dell'A. N. C. ha inviato al Paese la lettera seguente:

Egregio Sig. Direttore,

La fretta di voler attribuire al nuovo Comitato Nazionale dell'A. N. C. metodi e pecche di predecessori già liquidati e bollati, induce l'autore della nota redazionale «La polizza ai Combattenti» comparsa nell'ultimo numero del suo pregiato giornale in notevoli e manifesti errori di fatto che ci conviene subito rettificare.

Questo Comitato è da tempo a conoscenza del proposito manifestato dal Ministro del Tesoro, con la deplorevole acquiescenza del Ministro della Guerra e senza incontrare un'opposizione effettivamente energica e risoluta dell'on. Rossini, di applicare con criteri restrittivi il beneficio della polizza agli ex-combattenti, senza tener conto delle conclusioni a cui era giunta la Commissione Ministeriale appositamente creata e della quale faceva parte l'attuale Ministro della Guerra, on. Gasparotto.

Sta di fatto altresì che questo Comitato Nazionale ha più volte energicamente protestato contro tale proposito, sia presso gli onorevoli Rossini e Gasparotto, come anche, in maniera quanto mai precisa e vigorosa, presso il presidente del Consiglio on. Bonomi.

La grave questione fu anzi esaminata dal nuovo Comitato Nazionale sin nelle sue *prime convocazioni* deliberando di affidare ai parlamentari del Gruppo Combattenti l'incarico di svolgere apposite interrogazioni alla Camera con l'*espressa condizione* di far noto al Governo che l'Associazione Nazionale Combattenti è sempre vigile e pronta ad iniziare una vasta agitazione in proposito. (Verbale 1. dicembre 1921).

Dopo di che, in data 16 dicembre 1921 fu presentato al presidente del Consiglio un esteso memoriale concernente anche la precisa aspirazione dei combattenti sulla questione della polizza.

Sta di fatto, infine — e ci sembra di notevole importanza — che il regolamento per l'assegnazione della polizza ai Combattenti secondo il criterio restrittivo di cui sopra, nonostante che sia da tempo compilato e pronto alla pubblicazione, *non è stato ancora emanato*; e abbiamo ben ragione di ritenere che la causa della sua sospesa pubblicazione sia da ricercare appunto nell'energico atteggiamento di opposizione manifestato presso tutti i Ministri da questo Comitato Nazionale.

Dopo di che, egregio Direttore, non riusciamo a renderci conto delle insinuazioni e delle calunnie tendenti a colpire l'attuale Comitato Nazionale e contenute nella suddetta nota redazionale del «Paese», se non immaginando che le informazioni relative siano state raccolte in ambienti troppo interessati a diffamare i nuovi dirigenti dell'Associazione.

Sulle 150 mila lire ricevute dal Ministero Assistenza Militare, ci basta far noto che esse rappresentano la quota parte spettante all'Associazione Nazionale sui fondi distribuiti dallo stesso Ministero alle Associazioni «Reduci» e «Proletari»: su di esse gravano tutti i debiti lasciati in eredità dai precedenti amministratori e insinuati per circa 60 mila lire: e saranno spese, possiamo garantirlo, per compiere davvero opera di assistenza ai nostri fratelli combattenti e non già, come da tempo era nell'uso, per speculazioni di ogni genere, quali sempre tendenti a procacciare vantaggi personali di dirigenti.

Certi di veder pubblicata dalla sua imparzialità questa nostra rettifica, la ringraziamo distintamente.

p. *Il Com. Nazionale provvisorio*
Bracci, Baranello, Cefaly, Carbellotido, Host Venturi.

Questa lettera di rettifica fu consegnata ieri sera alla redazione del Paese *perchè, come era suo dovere, la pubblicasse. Chi tenga presente l'enormità delle accuse e delle diffamazioni contenute nella nota dello stesso giornale a cui essa si riferisce, riconoscerà che non poteva essere contenuta in termini più sereni e più onesti di questi.*

Ma il Direttore di quel giornale ha voluto cestinarla: delinquenza giornalistica, di cui, trattandosi dell'on. Ciccotti Scozzese, non conviene eccessivamente meravigliarsi.

Ma evidentemente, il Direttore del Paese, *in questa sua ignobile campagna diffamatoria contro i combattenti sani ed onesti, ed in questa sua rinnovata solidarietà con le losche figure che così a lungo, sino a ieri, insozzarono il buon nome dell'Associazione, non segue soltanto una tendenza naturale del suo spirito dimostrando quali siano in realtà le proprie «affinità elettive».*

Dà anche una prova patente della propria malafede e del grado di servilismo a cui ha saputo costringere il proprio foglio.

Ciccotti Scozzese non può essere all'oscuro sulla indegnità morale delle ormai famose «ostriche di Palazzo Venezia». In un giurì d'onore unilaterale che fu costituito appositamente per derimere e giudicare su loro losche faccende, fu appositamente chiamato a presiedere un redattore del Paese — il generale Roberto Bencivenga — anche perchè quella redazione avesse agio di conoscere a fondo i suoi... protetti. E ci consta che l'impressione del gen. Bencivenga, non fu, nei riguardi di essa, dissimile dalla nostra.

Ciccotti Scozzese dunque, sa come noi, e forse meglio di noi, chi siano in realtà quei «passati dirigenti accusati (poverini!) di aver asservito ecc. ecc.». Ma rimane pur sempre il loro paladino, nel convincimento (non supremmo dire quanto intelligente) di fare con ciò cosa grata al proprio padrone: F. S. Nitti: E diffama per partito preso i nuovi dirigenti, nella stessa considerazione.

Conosce lui, meglio d'ogni altro i suoi affari. Ma ci sembra veramente anormale e davvero incredibile che un uomo politico della scaltrezza e delle velleità di risurrezione quale è l'on. Nitti ritenga opportuno rivercare nell'enorme massa dei combattenti, cui senza dubbio ha potuto giovare, in un primo tempo, con provvedimenti legislativi non meno di quanto abbia danneggiato poi con i metodi di corruzione politica che gli furono propri, — ritenga opportuno di ricercare tra i combattenti la solidarietà di pochi intriganti ed abbiette figure morali, per alienar si definitivamente la enorme maggioranza dei buoni e degli onesti.

Se così fosse, Ciccotti Scozzese non saprebbe nemmeno servire con intelligenza il proprio padrone. Ma rimarrà sempre nemico degli onesti, per incompatibilità di carattere: e rimarrà nemico dei veri combattenti perchè essi gli ricordano troppo un dovere che non ha voluto e non ha saputo compiere.

Contro l'inquinamento dell'A. N. Mutilati

La Segreteria generale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ci comunica:

Allo scopo di mantenere integro il nobilissimo principio sancito dal suo Statuto Sociale, per cui possono essere soci dell'Associazione soltanto i Mutilati ed Invalidi di guerra che dimostrino in modo in modo inconfutabile la loro qualità di combattenti ed a eliminare compromettenti intromissioni nella grande famiglia degli autentici invalidi di guerra di elementi che o non fecero la guerra oppure riuscirono ad ottenere la pensione privilegiata per la liberalità delle norme legislative sulla causa e l'occasione di servizio che si sono addimostrate assolutamente dannose alla categoria dei veri minorati di guerra, la Segreteria Generale del Comitato Centrale ha diramato, in occasione delle prosieme annuali assemblee dei soci e nell'imminenza del IV Congresso Nazionale dell'Associazione, delle disposizioni intese alla revisione generale dei titoli di tutti i soci iscritti, seguendo norme doverosamente severe.

Sono notevoli i seguenti punti della circolare.

1. La pensione privilegiata di guerra non può essere titolo sufficiente per essere socio dell'Associazione;

2. Il libretto di pensione deve essere avvalorato da altri documenti che dimostrino in modo non dubbio la qualità di combattente e di vero invalido di guerra del socio iscritto o da iscriversi.

Per l'accertamento delle qualità di combattente sono dettate norme per le quali la qualità suddetta non può essere riconosciuta se non a coloro che abbiano effettivamente partecipato, in zona di operazioni, a vere e proprie azioni belliche.

Il fronte unico per la difesa degli impiegati esonerandi

In relazione al comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri del 15 corrente, per quanto riguarda le deliberazioni prese circa l'esonero di alcune centinaia di impiegati delle Amministrazioni postale, telefonica e telegrafica e delle cancellerie giudiziarie, il Collegio di difesa nominato dal Comitato Organizzatore del Fronte Unico per l'assistenza e il patrocinio degli impiegati esonerandi — composto degli avv. Giuseppe e Luigi Borrelli, Cajo Sallustio Crispo, Francesco Melito, e Paolo Sensini — avverte gli interessati, per opportuna norma, in relazione alla circolare del 5 dicembre 1921 n. 6, che, a termine dell'articolo 11 della legge per la riforma della Amministrazione 13 agosto 1921 n. 1080, contro il provvedimento definitivo di esonero è ammissibile ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere. Il ricorso deve proporsi entro 60 giorni dalla notifica del decreto di esonero, o dalla pubblicazione del decreto stesso sul Bollettino Ufficiale delle rispettive amministrazioni.

Il Collegio di difesa è a disposizione degli interessati nei locali del Comitato Organizzatore del Fronte Unico in vicolo Montedoro, 15, piano 2, dalle ore 18 alle 20 di ogni sera.

INFORMAZIONI

Scambio di telegrammi fra Poincaré e Bonomi

Il presidente del Consiglio dei ministri francese signor Poincaré ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Bonomi:

Esprimo a V. E. a nome del nuovo Gabinetto francese, i voti che noi formiamo all'unisono per il Governo e per il Popolo italiano con l'ardente desiderio di rassodare sempre più l'amicizia dei nostri due paesi e di vederli oggi così intimamente uniti nella pace come lo furono nella guerra.

f.to Poincaré

L'on. Bonomi ha così risposto:

Ringrazio V. E. e i membri del nuovo Gabinetto delle parole così cordiali che Ella ha voluto rivolgere al Governo e al Popolo italiano che non obliano i vincoli di fraternità stretti nella grande guerra e intendono mantenerli saldi e sicuri.

f.to Bonomi.

Le liquidazioni dei danni di guerra non sono sospese

Ad analoga interrogazione dell'On. Gallani, il Sottosegretario di Stato al Ministero per le Terre Liberate, on. Merlin, ha dato la seguente risposta scritta:

«Dalle indagini eseguite mi risulta che nè la Delegazione del Tesoro, nè la Sezione di R. Tesoreria Provinciale di Udine hanno mai sospeso i pagamenti per risarcimento danni di guerra. Soltanto non si sarebbe potuto dar corso, per qualche giorno, ai buoni emessi dall'Intendenza di Finanza di Udine perchè non era pervenuto il mandato a disposizione precedentemente annunziato.

E' opportuno notare però, che siffatto ritardo, del resto giustificato, al quale forse si riferisce l'on. interrogante, non è durato che per qualche giorno».

La Commissione per gli Esteri e la Conferenza di Cannes

Per il 20 gennaio è stata convocata a Montecitorio la Commissione parlamentare per gli affari esteri. La Commissione prenderà in esame la situazione determinatasi in seguito alla sospensione dei lavori della Conferenza di Cannes per la sopravvenuta improvvisa crisi francese.

Alla riunione della Commissione sarà invitato lo stesso Ministro degli esteri.

Il Comitato inquirente per le elezioni di Padova

Si recheranno fra qualche giorno a Padova gli on. Bosco-Lucarelli, Zegretti e Majolo, che costituiscono il Comitato inquirente, deliberato a suo tempo dalla Giunta delle elezioni, per riferire sulle elezioni contestate di quella circoscrizione e precisamente sulle elezioni degli onorevoli Piccinato, Casalicchio e Finzi.

L'on. Bosco-Lucarelli è il relatore; gli onorevoli Zegretti e Majolo sono i così detti scabini.

I miglioramenti economici agli ufficiali

Da una comunicazione del Ministro della Guerra, on. Gasparotto, si apprende che i provvedimenti riguardanti il trattamento economico agli ufficiali e sottufficiali stralciati dal progetto per il nuovo ordinamento dell'esercito si trovano presso il Ministero del Tesoro per gli studi relativi all'aggravio che essi porteranno al bilancio ed al modo di provvedere agli stanziamenti necessari. I provvedimenti andranno in vigore al più presto, non appena cioè il Parlamento, in una delle prime sedute della prossima sessione, si sia pronunziato favorevolmente.

L'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia

Monito ai proprietari agricoli

La Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali comunica:

«L'Istituto di Previdenza Sociale (Sede Provinciale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali) sta, proprio in questi giorni, diramando a tutti i Municipi del Lazio le norme per il ritiro delle tessere per l'assicurazione obbligatoria — contro l'invalidità e la vecchiaia — delle famiglie coloniche, mezzadri ed affittuari, tessere emesse per il periodo agrario 1. luglio 1920-21 ottobre 1921. La norme predette disciplinano pure la consegna della nuova tessera per l'anno agrario 1 novembre 1921-31 ottobre 1922.

Le operazioni indicate permettono un rapido accertamento dei proprietari i quali hanno ottemperato agli obblighi loro fatti dal decreto-legge 21 aprile 1919 e conseguente accertamento dei proprietari i quali, derogando arbitrariamente alla legge, non hanno effettuata l'assicurazione. Contro costoro l'Istituto applicherà senz'altro la contravvenzione a termine dell'art. 5 del decreto. L'ammenda è pari al doppio della somma dovuta all'assicurazione, oltre il pagamento delle quote assicurative.

In questi ultimi mesi, da parte specialmente di organizzazioni fra proprietari agricoli, sono stati emessi voti per ottenere dal Governo modificazioni alle norme assicurative. Discussioni conseguenti hanno generata, in una parte dei proprietari, la convinzione che l'assicurazione sia stata prorogata. Il Comitato Direttivo dell'Istituto Provinciale, nella seduta del 4 corrente, considerato il grave danno che da ciò ne consegue ai proprietari stessi, contro i quali sono applicabili le sanzioni del citato art. 5, dava mandato alla Direzione dell'Istituto di riaffermare pubblicamente che il decreto 21 aprile 1919 ha piena efficienza e quindi nessuna proroga è stata ordinata, nè può essere tollerata, sia per il pagamento del contributo per il periodo scaduto col 31 ottobre 1921, sia per la quotidiana applicazione dell'assicurazione nei riguardi dei giornalieri di campagna.

Inoltre, il Comitato dava incarico alla Direzione di svolgere ogni azione necessaria (compresa quindi l'applicazione delle contravvenzioni) per ottenere dai datori di lavoro il rispetto alla legge. A questo proposito ci ricorda che gli affittuari i quali hanno dato ad altri la conduzione effettiva delle terre sono considerati datori di lavoro.

La Direzione dell'Istituto Provinciale (Roma, Corso Umberto I, n. 239, piano terreno) confida che i proprietari ed i datori tutti vorranno adempiere al proprio dovere; avverte che per facilitare ad essi il compito ha preparato (da rimettersi gratuitamente copia a chi ne farà richiesta) una pubblicazione nella quale sono dettagliatamente spiegate le norme da seguirsi per l'assicurazione dei lavoratori e della terra.

L'assicurazione obbligatoria garantisce una conveniente assistenza ai lavoratori per i giorni della vecchiaia o della precoce invalidità al lavoro; dalla sua inapplicazione ne conseguirebbe, a più o meno lunga scadenza, l'indigenza a tante famiglie di contadini. E' appunto per impedire ciò che questo Istituto agirà con tutta energia contro i trasgressori.

Per l'Istituto Provinciale
Il direttore: Ferruccio Ancilotti».

La riunione del Consiglio Nazionale Socialista

Stamane ha avuto luogo la prima riunione preliminare del Consiglio Nazionale del partito socialista che chiuderà i suoi lavori, a quanto si dice, dopo domani.

Sono arrivati a Roma, oltre i membri della Direzione del Partito Socialista e del Consiglio Nazionale, i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali e cooperative e degli enti amministrativi in ispecie delle provincie invase dal fascismo.

Tra questi abbiamo notato gli on. Bussi, il quale è stato l'organizzatore del nosi, il quale è stato l'organizzatore del nosto convegno parmense in cui i socialisti delle provincie invase dal fascismo hanno votato il tanto discusso o. d. g. per la collaborazione: Argentieri, Targetti, per la provincia di Firenze; Zirardini, per il Ferrarese; Canevari ed altri.

La Confederazione è rappresentata dalla Segreteria al completo. La lega dei Comuni dagli on. Zanardi, Matteotti, Caldara, ecc. ecc.

I lavori del convegno sono così stabiliti. Oggi si sono riunite le commissioni, formate dai vari consiglieri, per esaminare le relazioni presentate dagli appositi relatori; domani avrà luogo il convegno a cui parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni senza però diritto al voto deliberativo e dopo domani si riunirà, in seduta segreta, il Consiglio che dovrà deliberare in merito alle quistioni poste all'ordine del giorno.

Degno di nota è il tentativo che faranno certamente i massimalisti domani per evitare che la discussione si allarghi e tocchi il problema della collaborazione il quale non è all'o. d. g.

Sappiamo che da parte di alcuni organizzatori si tenterà di portare il dibattito del convegno anche su questa *vexata quaestio* e che i massimalisti vi si opporranno.

Stamane, dunque, a via Pier Luigi da Palestrina (presso la sede della Confederazione del Lavoro) si sono riunite le commissioni per l'esame delle seguenti relazioni: degli on. Mazzoni, Piemonte e di Parpagnoli sul problema agrario; degli on. Casalini, Caldara e Matteotti sulle autonomie locali; dell'on. Zanardi sul funzionamento della lega dei comuni socialisti.

A via del Seminario (presso la Direzione del Partito) gli on. Vella, Baldesi e Mazzi hanno trattato del problema doganale e la organizzatrice Viola Agostini con l'on. Baratono del movimento femminile.

A Montecitorio, nella sede del Gruppo Parlamentare, l'ex-colonnello Gatte-Rolsard, (collaboratore dell'«Avanti!» col pseudonimo di «Anando») ha esposto il punto di vista socialista sul problema militare, e lo stesso han fatto l'on. Treves e G. M. Serrati sulla politica internazionale.

Importante è stata questa riunione anche perchè si dice che l'on Treves non mancherà di sostenere, per ragioni attinenti all'argomento di cui è relatore, la necessità della partecipazione dei socialisti al potere.

Così la quistione della collaborazione, evitata con tanta insistenza dai massimalisti, apparirà, loro malgrado, in seno al convegno nazionale.

Collaborazionismo e anticollaborazionismo

A proposito di questa tanto dibattuta questione è bene notare che i collaborazionisti si identificano nei riformisti di cui sono leaders Turati, Treves, D'Aragona, Baldesi, e nei centristi capeggiati da Alessandri, Zirardini, Ziliocchi.

I massimalisti a loro volta sono divisi in due schiere che, anzichè essere d'accordo nella tesi anticollaborazionista, si presentano al convegno l'una contro l'altra armata. La prima è capitanata da G. M. Serrati, dall'on. Baratono e da quasi tutti i membri della Direzione. Sebbene in questi ultimi tempi sia giunta a delle concessioni che l'hanno fatta credere poco lontana dall'abdicazione, questa frazione difende con le unghie e con i denti, i deliberati di Milano pure essendo disposta ad arrivare fino all'astensione del gruppo parlamentare. Difensori strenui — malgrado l'eccezione di un deputato siculo-pugliese — del principio dell'unità del partito, debbono fare degli sforzi polemici sovrumani per sostenere una tesi insostenibile.

Gli altri massimalisti, diretti dagli onorevoli Mancini Pietro, Cavina e Maffi, sostengono la tesi dell'azione diretta contro il fascismo.

E così il Partito Socialista si presenta al Convegno del Consiglio Nazionale diviso nelle tre tendenze cui abbiamo accennato.

CONTRO
TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Anonima — Capitale sottoscritto L. 100.000.000 — Versato L. 75.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Roma
SEDE DI ROMA (provvisoria) VIA DEL TRITONE 142 - TEL. 4, 35-94, 1-49
PER TELEGRAMMI: CREDIMARE
Sedi: Genova — Zurigo. Succursale: Chiavari
Rappresentanze all'Estero:
Società Svizzera-Italia: Ginevra, Basilea, Lucerna, Losanna, San Gallo
Società Italia America: New York, Chicago, Buenos Ayres, Rio Janeiro, Santos
CONTI CORRENTI A CHEQUES E CONTI VINCOLATI
LIBRETTI A RISPARMIO NOMINATIVI E AL PORTATORE
SERVIZIO DI CASSA PER PRIVATI DITTE SOCIETA' ENTI MORALI E OPERE PIE
TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla facile cacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alle industrie straniere prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore, quella che si vuole offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nella scelgiere'e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che della esperienza — si lascia convincere e impressionare della maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ed ogni singolo caso.

Ghi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che seriamente onerarie, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non sarà difficile alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 18. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini il garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella.

Il primo Re

Dal nuovo romanzo di SALVATOR GOTTA

E' per uscire un nuovo romanzo di Salvatore Gotta: *Il primo Re.*

Vi campeggia la figura di un giovane nobiluomo piemontese il quale, dando un audace assetto sociale al suo latifondo, compie ai giorni nostri, in minore sfera, la stessa riforma compiuta in grande — mille anni prima — dal suo avo lontano, Arduino d'Ivrea, primo Re dei liberi italiani.

Offriamo volentieri a' nostri lettori un brano di questo strano e discutibilissimo romando dello scrittore canavesano.

Il cielo era tutto coperto, ma doveva splendere la luna sopra la volta chiusa delle nubi: un tenue lucore era diffuso su la campagna tacita e immobile. Affacciato alla finestra dello studio, Ardicino vedeva tutto lo spiano sottostante: le aiuole, la balaustrata, i cancelli, i canili.

Il lume che aveva brillato, per qualche attimo, fermo alla terza finestra del secondo piano, nell'ala rustica del castello, ora si muoveva lungo il corridoio, lassù.

Il giovane andò a spegnere la lucerna sul tavolino, poi tornò al davanzale e attese. Il lume non c'era già più. Udì, poco dopo, il tonfo d'una porta: ne riconobbe il suono: la porta che dal corridoio mette sulle scale di servizio.

Gli balenò esatta la visione di ciò che stava accadendo. Sperò che i cani udissero. Non eran lì.

— Se sono nel viale grande non la lasciano passare.

Si cacciò in testa il cappello e scese rapidamente, al buio; per fare più presto uscì dalla posterla dell'ingresso principale, attraversò lo spiano di corsa, andò a toccare la porta di servizio che, dalla finestra del suo studio, non aveva potuto vedere. Aperta!

— E' fuggita di qua! — Lì s'apriva il viale grande, tenebroso: l'imboccò, correndo. Dopo pochi passi, scorse subito il cancelletto e un'ombra nera che cercava d'aprirlo. Raggiunse la donna. Ebbe la tentazione fulminea d'afferrarla alla gola. Sghignazzò:

— Dove vai? — La prese a un polso, la scosse: — Dove vai, a quest'ora? Rispondi!

Ella gli sbarrò in faccia due occhi pazzi di paura improvvisa. Stette a guardarlo, spaventoso d'ira nel volto grifagno di nibbio: e non potè parlare.

— Rispondi! Fuggivi? Di notte! Perchè!

— Mi fate male! — E s'accasciò alla base del cancello, piangendo. Lo stesso pianto d'offesa già udito una volta, penosissimo.

— Perchè? — Una paura d'angoscia.

— Non piangere così! Torna in casa. Spiegati. Alzati, su!

Tra i singhiozzi ella disse, rottamente, accoccolata in terra:

— Ho atteso tutto il giorno per salutarvi. Non mi avete voluto ricevere. Devo andare. Lasciatemi andare!

— Anna Goldschmidt, a questo modo, se ne vanno i ladri o le spie. Anna Goldschmidt, so da che paese venite, so come siete penetrata nel mio paese, ricordo come siete penetrata, in casa mia....

La fanciulla balzò in piedi, di scatto, con un grido:

— Ah no! Avete creduto... Ah è terribile! Questo no!

Rimasero di fronte qualche attimo, ella fremente d'angoscia, egli stupito dalla sincerità di quello scatto inatteso.

— E allora.....

— Sì, sì, rientriamo. Parlerò. Con voi parlerò. E' impossibile mentire con voi. Rientriamo. — Radì singhiozzi le scotevano ancora le spalle, mentre camminava accanto a lui, tornando verso il castello.

Egli tacque. Sotto l'androne si fermò ad accendere una lanterna. La fanciulla lo seguì su per le scale, attraversarono un salone gelido, raggiunsero una piccola stanza da pranzo, confortevole. Nel vasto camino crepitavano gli ultimi resti di un ceppo.

— Vi prego di sedere — disse Ardicino e si curvò ad attizzare il fuoco su gli alari.

Poi si drizzò, guardò la straniera dritta presso la tavola immobile. Era tutta chiusa in un abito nero di semplicità elegante: la testa fasciata da un velo nero annodato su l'orecchia sinistra: su la opposta guancia, le accendeva una grossa ciocca de' suoi folti capelli color di rame acceso. Il volto sembrava colpito direttamente da un fascio di luce violenta, di faro, tanto pallido e squallido era. Le occhiaie eran buie, segnate dal pianto recente. Ma la bocca tumida e ironica s'atteggiava già a un'espressione appena percettibile, di dominio. L'apertura de le spalle, il portamento del capo, l'immobilità sicura della persona agile ed alta, davano l'indubitabile impressione della fierezza, dell'altezza nativa, di razza.

— Voi non vi chiamate Anna Goldschmidt. E' impossibile — diss'egli a bassa voce, fissandola con occhi socchiusi, le braccia conserte sul petto.

Ella chinò la testa, turbata; rispose poco dopo, timida:

— Grazie!

— Non è facile mentire con me.

— Per ciò me ne volevo andare, a tutti i costi. —

Una pausa.

— Sedete!

S'abbandonò su la seggiola, affranta.

— Toglietevi i veli dal capo.

Lentamente, obbedì.

— Ho cambiato vari nomi, via via...

— A me avete dato il più triste.

— Quello che più mi pesava: quello che ho usato uscendo dalla Russia, tra gli ebrei.

Egli si scosse con un moto brusco, dall'ombra del camino:

— No, non parlate, non raccontatemi nulla. Che mi giova sapere? Che vi giova dire la verità? A me! Ora! La verità è bella quando giunge al momento opportuno. Ed io ho sempre preferito intuirla e cercarla da me stesso che pretenderla dagli altri.

Ella offerse il volto, spontaneamente e mosse le labbra come per ripetere una frase già detta:

— Per ciò me ne volevo andare: prima che giungesse l'ora di essere sincera, con voi. — Ma reclinò il volto sul petto di nuovo, senza dir nulla.

La fiamma del camino crepitava; il blando tepore fasciava a poco a poco le due creature ignote, in una fraternità d'affetto tenero e tranquillo, ma l'ombra scavava fra esse distanze paurose d'abisso. Una certezza sola emergeva dal groviglio dei pensieri e delle impressioni che li agitavano: la certezza, in ciascuno, della propria solitudine della propria libertà. Radicati a un lembo di terra o lanciati verso tutti i laberinti di strade, si sentivano rispettivamente soli e perciò capaci di commendersi a vicenda, anche senza parole.

— Ho dubitato di voi, per poche ore. Vi ho creduta una spia. Da troppi giorni non vi guardavo in faccia. Perdonatemi.

Sentendo che la sua voce tremava commossa, egli uscì, in fretta. Tornò poco dopo, portando un vassoio d'argento, con bicchierini e boccette di liquori. Trovò la fanciulla sdraiata sul divano, prona, il volto su le mani celato nel cuscino. Accostò una seggiola, vi sedette, parlò quasi a sè stesso, con voce profonda, con la bocca vicinissima ai capelli biondo-rame profumati di giovinezza, inebbrianti.

— Pel cuore di tutti i solitari giunge un'ora in cui cade la fierezza, svanisce il pudore della propria sofferenza. Bisogna saper cogliere quest'ora e parlare. Poco fa vi ho detto: «che mi giova sapere? La verità è bella quando giunge al momento opportuno». Ecco il mio momento opportuno. Parlare. Non per domandarvi i particolari della vostra tragedia, l'itinerario della vostra strada percorsa. Intuisco la vostra sofferenza e ne imagino le realtà quotidiane. Valuto la vostra anima se vi guardo fisso negli occhi: mi sono accostato al mistero della vostra esistenza timidamente, religiosamente. Non chiedo di svelarlo; non mi giova. Per me restate sempre la mendicante, con mani, con volto, con gesti di principessa. Non so per quale sottile processo spirituale sia giunto a riconoscervi creatura di razza eletta. Può darsi che mi sbagli: ma se sbaglio non ditemelo: lasciatemi illuso. Non vi amo perchè siete femmina. No, no! Più volte mi sono rivolto questa domanda, quasi sperando che voi mi avreste vinto nei sensi. Sperando... perchè... non ho amato mai. Ma no, no, non è questa la speranza che mi date. Mi date una realtà d'angoscia e di gioia che da voi, creatura fragile, trascende a tutta l'umanità che soffre e ch'io vorrei guarire. Forse non mi capite, non mi potete capire. Non importa. Sono tutto un groviglio di pensieri. Son tutto asprezza, ardore, orgoglio, fede, coraggio. Ho il sangue avvelenato dall'utopia e dall'amore che porto all'umanità sofferente: e sento ch'è il sangue de' miei avi, del più remoto fra i miei avi: quello che fu fatto dal popolo, Re. Mentre stavo liberandomi con strazio da tutte le catene che mi tenevano, mentre moriva mia madre, mentre per volontà e per destino raggiungevo la mia mèta di solitudine assoluta, voi siete entrata nella mia casa come una mendicante: vi hanno raccolta i miei uomini in mezzo alla strada, vi hanno portata qui, per volere di Dio. Era la giusta fine del vostro martirio: la prima scintilla della vostra luce. Quando mi sono accorto di essere proprio solo, quando, per qualche attimo, ho temuto la solitudine e ho dubitato di me stesso, nel castello dalle troppe stanze vuote, mi eravate voi sola dacanto: vi ho guardata negli occhi con stupore e con gratitudine. Andarvene, ora, non più! Non potete. Ho lottato per giungere a dirvi queste parole. Per giorni e giorni ho evitato di vedervi: mi sono sondata l'anima senza pietà. E non avrei parlato se non me l'avesse imposto la necessità di quest'ora divina. Dove volete andare? A Firenze? Presso chi? Con chi?

Ella s'alzò faticosamente a sedere sul divano: si guardò intorno, con occhi di follia. Respirava a fatica. Posò una mano sulle mani del giovane e mormorò, sillabando:

— Nessuno... Non ho più nessuno. Chiamatemi Tatia... Tatiana. E' il mio vero nome: da due anni... nessuno mi fa più chiamata così. L'altro nome... il nome della mia famiglia massacrata... non ve lo posso ancora dire. Non bisogna... ancora. — Si premette una mano sul petto. — Certo è Dio che mi ha guidata qui. Era giusto! Vi capisco! Sono della vostra razza, sì. Ma ora... non posso dirvi altro; sono sfinita! — Ricadde sul cuscino e chiuse gli occhi, ansando.

Nel cuore di Ardicino sopravvenne un senso di calma assoluta. Egli tacque, guardando in sè stesso, ascoltando in sè stesso quasi il tremito d'un'ala implume: il primo palpito, forse, della sua vita nuova che nasceva in quell'ora.

Poco dopo si volse verso Tatia: dormiva: come una bimba dormiva, co' suoi piccoli pugni chiusi presso al mento. Egli andò a cercare una coltre, senza farer umore, ricoperse tutto il corpo della fanciulla, con lievità di mani materne. Mise un altro ceppo sugli altari.

E vegliò tutta notte, seduto presso al divano, pensando.

SALVATOR GOTTA

Sir I. G. Frazer, F. R. S.

Il grande antropologo di Cambridge, e autore di The Golden Bough, *che è stato recentemente onorato alla Sorbona di Parigi.*

La mostra De Vincenzi a Ferrara

FERRARA, 17.

Per lodevole iniziativa della nostra Società di Belle Arti Benvenuto Tisi da Garofalo di cui è l'anima il benemerito ragioniere Donato Zaccarini, si è stamane inaugurata nelle sale del Palazzo Crema la mostra individuale del valoroso pittore concittadino Giorgio De Vincenzi e una mostra di bronzi di Donato Gramegna.

Il De Vincenzi, che recentemente a Milano ha avuto un lusinghiero successo personale, successo di pubblico e di critica tanto più significativo per un giovane nuovo all'ambiente, espone qui in due sale quarantanove quadri che servono mirabilmente a darci la misura del suo temperamento e delle sue attitudini.

Sopratutto *Ora misteriosa*, *Ave Maria*, *Meriggio di grande estate* (di proprietà della poetessa Margherita Sarfatti), *Visione antica* recano un'impronta originale, interessantissima e rivelano a pieno l'artista destinato a sicuro avvenire.

In questa esposizione figura pure degnamente lo scultore Donato Gramegna. Per quanto un po' acerbo il Gramegna dimostra sopratutto in *Dude*, *Cattivo Frik*, *Capricci*, ingegno e capacità rappresentativi.

"Energie nuove"

Un nuovo Istituto editoriale

A Torino è stato fondato e sarà diretto da Piero Gobetti un istituto editoriale — *Energie nuove* — che, come è detto nel breve e onesto programma che ne annunzia la nascita, vuole essere una guerra per la libertà spirituale e per l'unità di pensiero etico nella vita nazionale. E' scritto, infatti, nel programma:

« Dall'esperienza storica della crisi che ancora dolorosamente travaglia molte anime incerte accetta l'esigenza di sacrificare ogni dilettantesco eclettismo allo sforzo unitario di un pensiero etico.

Movendo da una visione realistica, secondo i criteri sicuri di esegesi storica si propone con una serie di edizioni opportunamente coordinate, *indipendentemente da ogni scopo commerciale*, l'esame dei problemi moderni; e promuove, fuori dagli schemi della politica presente, la formazione di un libero movimento spirituale e di una rinnovata coscienza politica.

E' un esperimento nuovo nella storia italiana ».

L'Istituto stamperà *La rivoluzione liberale*, rivista storica di politica settimanale, e *Il Baretti*, rivista d'arte mensile.

Stamperà, anche, una collezione storica, una collezione politica, una collezione letteraria, una collezione d'arte, una collezione d'arte straniera e le Polemiche.

La rivoluzione liberale pone come base storica di giudizio un visione integrale e vigorosa del nostro Risorgimento; contro l'astrattismo dei demagoghi e dei falsi realisti esamina i problemi presenti nella loro genesi e nelle loro relazioni con gli elementi tradizionali della vita italiana e, inverando le formule empirico-individualiste del liberismo classico *all'inglese*, afferma una coscienza moderna dello Stato.

Il movimento internazionale sarà esaminato da collaboratori fissi in apposite rubriche.

Ne saranno collaboratori politici: G. Ansaldo, F. Andreani, A. Arpesani, G. Arpesani, M. Brosio, F. Burzio, S. Caramella, A. Carena, W. Cesarini-Sforza, Chabod, E. Codignola, Senatore B. Croce, U. Calosso, F. Comandini, G. De Ruggiero, C. Dentice D'Accadia, Senatore L. Einaudi, L. Emery, M. Ferrara, P. Flores, U. Formentini, Senatore G. Fortunato, G. Giuliano, C. Levi, A. Levi, G. Manfredini, A. Malavasi, M. Missiroli, A. Monti, A. Oberdorfer, V. Porri, G. Prato, G. Prezzolini, A. Prospero, N. Papafava, E. Ravera, L. Russo, R. Savelli, G. Salvemini, N. Sapegno, G. Stolfi, S. Timpanaro, V. Torraca, M. Valgimigli, U. Zanotti-Bianco, A. Zilli.

Uscirà il 1.o di febbraio.

« *Il Baretti*, di fronte all'intemperanza delle nuovissime scuole studia con rigorosi principi critici e con armonica misura di gusto i problemi e le espressioni dell'arte contemporanea. Offre traduzioni sicure di opere d'arte straniere non conosciute in Italia. Dà ampie intormazioni sul movimento letterario italiano, francese, inglese, tedesco, orientale, ecc. ».

Collaboratori letterari ne saranno: B. Allason, F. Antonicelli, F. Argenta, U. Calosso, S. Caramella, M. Fubini, C. Levi, E. Lo Gatto, M. e A. Marchesini, A. Mazzetti, A. Prospero, E. Rho, A. Rostagni, N. Sapegno, A. Scolari, G. Stuparich, M. Valgimigli. Uscirà il 1. marzo.

Nella « *Collezione Storica* » uscirà: di Pietro Gobetti: *La filosofia del liberalismo nel Risorgimento Italiano*; di Edoardo Ravera: *La genesi del liberismo economico italiano*; di Natalino Sapegno: *La rivoluzione francescana.*

Nella « *Collezione politica* »: di Piero Gobetti: *Studi di Storia contemporanea*; di Edoardo Ravera: *Studi di economia*; di Umberto Calosso: *Comunismo e intelligentia.*

Nella « *Collezione letteraria* »: di Mario Fubini: *I romanzi di Voltaire*; di Piero Gobetti: *Storia del teatro italiano*; di M. Marchesini: *Omero*; di A. Prospero: *F. Fiorentino.*

Nella « *Collezione polemica* » saranno stampati: Noi: *La cultura universitaria*; Noi: *Enrico Ferri e il nuovo Codice Penale*; Miles: *L'Esercito italiano: che cos'è, che cosa potrebbe essere.*

L'Istituto prepara altre due collezioni d'arte.

CRONACHE DELLA SCENA

"I tre ladri" di Notari al Nazionale

Novità vecchia, ma rinfrescata in qualche parte con vernice vernacola.

Il lavoro era ed è una parafrasi scenica, grossolana per lo più, arguta talvolta, del luogo comune che condanna gli speculatori arricchiti come i primi e veri ladri. I tre che danno nome alla commedia di Notari sono come i gradini differenti della vasta scala: il primo e più onesto è il ladro comune, povero in canna, incapace di rubare cento lire, costretto a entrare nelle case altrui con la corda o col grimaldello, anzichè con la chiave, e a sfidare ogni momento la galera e la morte per campar male la vita, incapace poi di difendersi quando la giustizia civile cumula sul suo dorso tutte le accuse e tutte le aggravanti: *Spaghetti*; il secondo è il ladro scientifico, d'ultima foggia, in marsina e guanti bianchi, abile nell'uso del ricatto come degli acidi che attaccano le casseforti, regolarmente libero dalle molestie della polizia, anzi pronto a sottrarre qualche men fortunato collega da' suoi artigli, il frequentatore di bische e di salotti: *Carcerillo*; il terzo è il *galantuomo*, pescecane e commendatore, che, comprando al meno e vendendo al più possibile, s'è fatto molti milioni in pochi anni: il comm. Ormano, padrone di casa. Nella casa di Ormano, appunto, si incontrano gli altri due nell'esercizio delle loro funzioni, e per solidarietà professionale si alleano. Carcerillo, in un portafoglio rubato, ha rinvenuto la prova di un amore irregolare della giovane signora Ormano o dell'esistenza di ben tre milioni a domicilio.

Con la minaccia dello scandalo induce pertanto la signora a rivelargli il nascondiglio e a tenere a bada il marito finchè il furto non sia tranquillamente consumato: tanto, i tre milioni rappresentano un losco guadagno. Nemesi sociale!

Chi ci va di mezzo, voi lo indovinate, è il povero Spaghetti, che viene subito acciuffato e processato. Nel secondo atto assistiamo e partecipiamo al dibattito. Durante la deposizione del Commendatore si rivela la provenienza dei tre milioni. Ne segue un disorientamento generale di cui approfitta Carcerillo, nascosto fra il pubblico, per aumentare la confusione e, con uno stratagemma, favorire la fuga dell'imputato. Così si evita almeno la ingiustizia che l'ottimo Spaghetti resti vittima della giustizia, il migliore fra i tre.

Il primo atto, rocambolesco, ha qualche spunto felice; il secondo ricade nel solito muffito stampo della commedia giudiziaria, anzi diquella feravilliana. *I tre ladri* nella parziale riduzione siciliana, han guadagnato di vivacità; ma più assai hanno guadagnato nella interpretazione di Angelo Musco, uno Spaghetti esilarante e commovente. Qualche applauso è toccato anche ai suoi diligenti collaboratori: la Balistrieri, il Colombo, il Pandolfini, il Campagna.

Lo spetacolo si è chiuso con *La paiente* di Luigi Pirandello, il gustoso atto unico consacrato alla tragicomica dipintura del terribile jettatore Rosario Chiarchiaro: Musco, naturalmente; e, naturalmente, impareggiabile.

U. M.

La rappresentazione pro Sporting Club

Venerdì sera alle ore 21 all'elegante Teatro Morgana di Via Meruiana, si darà una rappresentazione « *L'Aria di Roma* » del collega Conetto e del maestro Colombino. L'incasso, dedotte le spese, andrà a totale favore dello *Sporting Club*.

L'Aria di Roma che ha ottenuto sempre un gran successo, per merito di tutti gli artisti della Compagnia, e in particolar modo, Ragusa (Burino Re) Catoni (Cioccolatino) Sinaz (Poeta) La Minora (Angelina) Lo Valss (Ciociara) non mancherà di fare accorrere anche venerdì un numeroso pubblico.

I biglietti si ritirano presso Beni in Piazza S. Maria Maggiore 13.

La recita di beneficenza al Quirino pro A. I. D. I.

La presidenza della Filodrammatica «Italia» avverte il pubblico che la recita di beneficenza, che doveva aver luogo il 18 del corrente mese, alle ore 16.30, al teatro «Quirino», per indisposizione di alcune signorine è stata rimandata ad altro giorno da stabilirsi con nuovo avviso.

"Sempre più difficile"

è il titolo della nuova rivista che si rappresenterà oggi alla SALA UMBERTO I della Compagnia comica diretta da NANDO TREZZI. Precederà la rivista uno scelto programma di varietà col comico GRAJA, che ieri sera, al debutto ebbe la più calorosa accoglienze.

La stagione lirica al "S. Carlo"

Il successo di "Cavalleria" e ballo "Excelsior"

NAPOLI, 17.

Un altro spettacolo in tutto e per tutto degno delle gloriose tradizioni del «San Carlo», quello che l'Impresa Laganà ci ha presentato ieri sera. Gli esecutori di *Cavalleria Rusticana*, scelti fra i migliori elementi del teatro lirico, hanno formato un complesso di prim'ordine, che sotto l'attenta ed efficace concertazione e direzione orchestrale del giovane ma già valoroso maestro Antonio Fugazzola, ha pienamente sodisfatto le aspettative dell'eletto pubblico che gremiva la magnifica sala del nostro massimo teatro. Hina Spani, la squisita ed eccezionale artista, che già avevamo avuto agio di applaudire nella *Walkiria*, ha, nella delicata opera mascagniana, saputo mettere in evidenza tutti i pregi di una voce bellissima e di un'arte perfetta. E' stata, in breve, una *Santuzza*, che non può temere rivali e che ha ben meritati i frequenti applausi tributatele a scena aperta. Gennaro Barca, salutato da un caldo applauso, dopo la *Siciliana*, da lui cantata deliziosamente, ha addirittura entusiasmato gli spettatori dopo l'Addio alla madre. Il Barca, nostro concittadino, che già al «San Carlo» aveva avuto un caloroso successo qualche anno addietro in *Traviata*, ha ieri sera ancor meglio conquistato il favore e le simpatie del pubblico napoletano. Le spontanee feste tributate al simpatico artista, valevano anche quale approvazione all'Impresa, che aveva saputo accaparrarsi un elemento, degno della brillante carriera già percorsa, e dei successi ovunque riportati. Il baritono Baratto, in una sola parola, fu un *Alfio* perfetto. La sua bella voce, accoppiata ad un arte che non tr scura alcun dettaglio di interpretazione, valsero a fargli conseguire un personale successo. Bice Citarella fu una *Lola* apprezzatissima meritando un lungo applauso dopo la romanza di sorita. Una lode vada all'illustre maestro Pepa per l'affiatamento del coro.

Alla *Cavalleria* segul il grandioso ballo *Excelsior* che l'Impresa Laganà ha montato senza badare ad economia. Lo sfarzo delle scene e la ricchezza ed originalità dei costumi, hanno fatto restare incantati gli spettatori. Per il perfetto funzionamento di tutto il complicato macchinaggio, e per l'accuratezza della messa in iscena e dei vestiari, va in prima linea notata quella eletta artista che è Nina d'Angelo, che dedicando tutta sè stessa alle cure del palcoscenico, ha saputo, anche in un teatro, ove non si vantano meccanismi moderni, presentarci quest'anno tutti gli spettacoli con quel decoro che fa onore alle tradizioni del «San Carlo».

Al perfetto funzionamento del complicatissimo scenario ha contribuito l'opera efficace ed assidua del *regisseur* cav. Lualdi. Ottimi gli effetti di luce opera del valoroso elettricista Cagni. Estorina Mazzucchelli, reduce dai trionfi di Montecarlo ha ritrovate immutate le simpatie del pubblico napoletano a suo riguardo. Le furono offerti scelti simi fiori e fu spesso applaudita a scena aperta. Con lei si distinse molto la Vasischi e la Battaggi. Ottimo il Bruno nella parte dell'Oscurantismo. Il bravo maestro cav. Raffaele Carovaglios ha diretto l'orchestra egregiamente. Al finale fu più volte chiamato alla ribalta, assieme al coreografo Brancifiori, alla Mazzucchelli, al Bruno ed agli altri artisti.

E' imminente la prima della *Fanciulla del West* con il Voltolini e la Poli Randaccio.

Il "Rigoletto" alla Scala

MILANO, 17.

Alla « Scala », sotto la direzione di Arturo Toscanini, si è data la terza opera della stagione, il *Rigoletto*. Il successo non poteva esser migliore. L'opera, nella sua integrale riproduzione, attraverso l'interpretazione squisita di Toscanini, è apparsa fresca e vitale come non mai.

La Toti Dal Monte ha posto in evidenza i pregi della sua voce ed ha rivelato molto buon gusto, contenendo, per volontà di Toscanini, i virtuosismi e le agilità in una linea severamente artistica. Il suo successo è stato caloroso, specialmente dopo l'aria « Caro nome », in cui è stata oggetto d'una lunga ovazione.

Il ritorno del baritono Galeffi, dopo una serie di peregrinazioni all'estero, è stato salutato con vero entusiasmo. L'eccellente artista, sia per la ricchezza e la pastosità dei mezzi vocali, come per le interpretazione drammatica del personaggio, è stato un *Rigoletto* magnifico. Bene pure il tenore Lauri-Volpi e gli altri. Bellissima la messa in scena. Molte ed insistenti sono state le chiamate agli artisti ed a Toscanini alla fine di ogni atto.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO — Ore 17 e 21: **Grande Circo Krone.**
ARGENTINA (Compagnia Chiantoni) — Ore 21: **Amleto.**
COSTANZI — Grande serata di gala ore 21: **Falstaff.**
ELISEO (Stabile dell'Operetta) — Ore 21: **La Casta Susanna.**
MORGANA (Compagnia riviste) — Ore 21: **Aria di Roma.**
NAZIONALE (Compagnia Musco) — Ore 21: **I tre ladri e un ricatto.**
QUIRINO (Compagnia Città di Milano) — Ore 21: **Le pillole del diavolo.**
VALLE (Compagnia Galli-Guasti) — Ore 21: **La Monella.**
TEATRO DEI PICCOLI — Ore 17: **Cappuccetto Rosso.**
MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
KURSAAL — Ore 17 e 21: **Circo equestre Blumi.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Esodra). **La principessa d'argento.** - Grande successo.
CORSO CINEMA TEATRO. — « Più forte della morte », con la celebre tragica Nazimova.
ORFEO — **La donna perduta**, int. Cecil Trjan.
CINEMA OLYMPIA. — **L'altalena.** Brillantissima commedia in 4 parti
MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello): **La Preda.** Interp.: Maria Iacobini; Ida Carloni Talli; Amleto Novelli; Alfonso Cassini.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO

Mimì Fritz y Los Gerardos, Parisina, Ugo, ecc.

"Scampolo" in uno spettacolo di beneficenza

ADRIA, 14.

Il primo spettacolo a favore dei mutilati adriesi ha ottenuto un grande successo sia dal lato artistico che da quello finanziario. La Compagnia Filodrammatica « Simplicitas », diretta egregiamente dal sig. Scrizzi nob. Giovanni, ha rappresentato al Teatro Massimo, divantì a numerosissimo pubblico « Scampolo » di D. Niccodemi.

L'interpretazione del bel lavoro fu ottima da parte di tutti i giovani artisti. Emersero in special modo, oltre allo Scrizzi, la signorina Renata Cacnero, la signorina Margherita Cibin, ed il sig. Tonino Magini. Alla rinscita del benefico spettacolo collaborarono efficacemente anche le signorine Fernanda Cacnero e Malvina Cibin ed i signori Gerardo Gerardi e Mario Beltrame.

I Concerti

Il violinista Kocian al Quirino

Come abbiamo annunciato, quanto prima Jaroslav Kocian, terrà un unico concerto al «Quirino».

Il Kocian è allievo del Conservatorio di Praga e discepolo di Sevcik.

Nell'aprile del 1905 il Consiglio comunale di Genova, per onorare l'artista gli consentì di suonare col violino di Paganini, che dopo la morte del grande, per 65 anni non era stato toccato.

Di quel concerto rimasto memorabile, al quale assistettero le più spiccate notabilità artistiche genovesi venne allora redatto un verbale, che firmato da Kocian e dalle Autorità comunali fu deposto insieme all'inestimabile strumento nel museo Paganini.

Quartetto Lehner alla Filarmonica

Ieri secondo ed ultimo concerto del celebre quartetto con rinnovato trionfo per gli esecutori. Brahms, Dohnanyi, Mozart ebbero ognuno una esecuzione perfetta cristallina, trasparente al punto da non offuscare nessuna delle peculiari caratteristiche dei singoli compositori pur arricchendole di tutte le più scintillanti iridi del timbro. Olga Loesert-Lebert che si unì al quartetto d'archi nella esecuzione di Dohnanyi fu piena di eleganza e di finezza interpretativa.

Alla Sala Bach

Oggi, alle 16 precise, avrà luogo, alla «Sala Bach» il secondo concerto del «Quartetto romano», composto dei professori G. Spada, E. Gandini, G. Matteucci e G. Zucarolli.

Il programma è il seguente:

Bridge: *Idylls* (prima esecuzione) — Gasco: *Venere dormente* (da un quadro del Giorgione) — Mozart: «Quartetto in re magg.» (N. 1.); allegretto - andante - minuetto - allegretto — Grieg: «Quartetto in sol min.»: allegro agitato - romanza - intermezzo - finale.

LE CRONACHE DELLO CHERMOR

Prime visioni

Nazimova al "Cinema Corso"

Ieri si ebbe la prima visione del « Più forte della morte » nella interpretazione della celebre « Nazimova ».

Questo film che sembrerebbe fosse stato scelto per speculare sulla celebrità di un nome a spese della ignoranza del pubblico appartiene certamente a tempi remoti nei quali la celebre attrice non era che una principiante inconscia della futura celebrità. Infatti chi ha sentito fremiti di terrore e di pietà veramente umana dinanzi alla grande tragica del « Faro Spento » non può riconoscere che con un grande sforzo di volontà Nazimova in questa pupattola senza vita che si aggira per le lunghe parti del dramma stupidamente inverosimile.

Non ci proveremo neppure a dar la trama di questo idiota guazzabuglio di oriente e di occidente visti attraverso l'incubo di un sonno pesante dopo un pranzo mal digerito.

Anche la fotografia è fredda soffusa da un albore quasi lunare con controluci che sembrano intagliate duramente con le forbici, prive d'aria e di sfondo, vecchia e svertebrata. Amen.

Anche oggi noi non saremo certo d'accordo con il signor Carpentieri. Cosa che ci riempie di gioia perchè equivale alla certa constatazione della nostra perfetta integrità cerebrale.

Anostigmatico.

CRONACA DI ROMA

La questione dei maestri
al Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri si è occupato della questione dei maestri. Il consigliere comunista SACERDOTI considerati i buoni e ieri propositi della Amministrazione per la difesa delle aspirazioni dei maestri presentò una mozione, nella quale si stabiliva che il Consiglio si dovesse dimettere in massa, in caso che la Giunta Provinciale Amministrativa insistesse nel rifiuto dei miglioramenti ai maestri.

Inutile dire che la... balsevica mozione di Sacerdoti non fu approvata. I precedenti consiglieri forse pensavano: ma non esageriamo!

Si passò quindi a discutere tre interrogazioni del nazionalista ing. FOSCHI sui lavori di Tivoli e la posizione dell'ing. Ugolini. Come deve essere noto ai lettori del « Popolo Romano » su le interrogazioni Foschi i nazionalisti hanno continuato nella loro decisa opposizione alla Convenzione di Tivoli.

L'assessore Grisostomi rispose all'interrogante con un lungo discorso nel quale disse che la posizione dell'ing. Ugolini si era già da tempo chiarita. Quanto ai lavori dimostrò che nulla di grave e di irregolare si poteva imputare all'Amministrazione.

I consiglieri Foschi e Pediconi replicarono insoddisfatti. Pediconi disse tra l'altro che l'Amministrazione eseguendo una variante al Concordato di Tivoli risparmierebbe 20 milioni. Il Comune di Roma paga 15 milioni pei lavori, al Comune social-comunista di Tivoli il quale li dà in appalto. L'oratore chiese la modifica al contratto esistente, in modo che il Comune di Roma amministri anche in questo caso direttamente i denari dei contribuenti. Anche Foschi insiste sulla posizione « equivoca » dell'ing. Ugolini.

L'assessore Grisostomi controreplica dicendo che non è trattare per una variante alla Convenzione. Il Comune di Roma non è il concedente, nè il concessionario, ma solo un avente causa; quindi non ha voce per intervenire tra il concedente: lo Stato e i concessionari: l'Anglo Romana ed il Comune di Tivoli. Di guisa che ammesso un nuovo progetto — anche quello dovuto all'ing. Canevari — il Comune di Roma non può far nulla. Potrebbero solo agire il Comune di Tivoli e l'Anglo Romana, ma questi non hanno voluto accettare la variante Canevari.

La discussione tra nazionalisti e l'assessore fu vivacissima e il prof. Grisostomi fu a gesto continuo rimbeccato dall'ing. Foschi.

La discussione del bilancio tramviario fu rimandata, su proposta di Cremonesi, alla prossima seduta. BANDINI accennò a gravi irregolarità risultate nel conto consuntivo dell'Azienda del 1920, che ha un « deficit » di 2 milioni e duecento mila lire.

Il Consiglio si riunì poi in seduta segreta e approvò il collocamento a riposo di vari impiegati comunali.

I nuovi prezzi delle trattorie

Si è tenuta ieri, sotto la presidenza del consigliere comunale Torre, la Commissione per la fissazione dei prezzi delle trattorie.

In considerazione del costo ribassato di taluni generi essa ha apportato alle precedenti tariffe notevoli modificazioni:

I prezzi di prima, seconda, terza e quarta categoria restano fino a nuova disposizione i seguenti:

Pasta asciutta al burro L. 2.20, 2.00, 1.50 e 1.40;

Due salcicce di maiale, grandezza normale, L. 3.20, 3.00, 2.80 e 2.70;

Braciola di maiale, L. 3.80, 3.50, 3.10 e 2.90;

Due uova al burro o a frittata, L. 2.70, 2.40, 2.20 e 2.10;

Due uova alla coque o sode, L. 2.00, 1.80, 1.70 e 1.60;

Due uova alla mezzarella (ristorante vegetariano), L. 3.00 e 2.80;

Frutta: mandarino o arancia, L. 0.70, 0.60, 0.50 e 0.40.

La Commissione ha poi soppresso le voci del risotto al burro, del fritto scelto di pesce, della vitella.

Una mozione della Cam. di Commercio

E' stata presentata alla Presidenza della Camera di Commercio la seguente mozione:

« I sottoscritti, riferendosi anche ad altra mozione presentata sull'argomento, chiedono all'on. Presidente la convocazione d'urgenza della Camera di Commercio perchè essa voglia seriamente occuparsi nel modo più energico della doverosa tutela del commercio di fronte all'ultimo comunicato della Commissione per l'equo prezzo che, contrariamente a quanto stabilisce la legge, incoraggia le denuncie anonime, fa insinuazioni che disonorano la nostra classe ed asserzioni gratuite che facilmente si dimostrano errate.

Chiedono inoltre che, in attesa della nuova legge sull'equo prezzo annunciata da S. E. il Ministro del Commercio, la legge attuale sia applicata nello spirito e nella parola senza preconcetti demagogici e con serenità ed imparzialità di giudizio.

Giuseppe Vannisanti, Arturo Minerbi, Periclè Staderini, Vitale Milano, Luigi Casazza, Francesco Zingone, Pellegrino Ascarelli, Giovanni Viola, Valentino Fedeli, Romolo Capocaccia, Odoardo Azzarelli ».

Compra Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umbria 80

Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Congresso provinciale del P. P. I.

Il Comitato Provinciale del P. P. I. comunica:

« Tutte le Sezioni della Provincia sono impegnate ad inviare i loro rappresentanti al Congresso Provinciale del Lazio, che si svolgerà il 19 corrente in Roma nei locali di via Umiltà, 36.

Ordine del giorno: 1) relazione 1921; — 2) Elezioni Comitato; — 3) Eventuali.

Al Congresso che si inizierà alle ore 10 precise, presiederà l'on. Mario Cingolani delegato della Direzione Centrale. — Il [illegible] Politico ».

Per l'Ossario del Fante

La Commissione centrale esecutiva per il monumento Ossario al Fante italiano, in seguito alle deliberazioni della Giunta di Roma, la quale, chiamata ad esaminare le opere presentate da cinque artisti ammessi alla seconda gara del concorso ha concluso per la non idoneità di nessuno dei concorrenti, ci manda oggi una relazione in cui espone la ragioni che l'inducono ad opporsi al parere della Giunta di Roma di indire un nuovo concorso, mentre accoglie invece il consiglio di offrire ai concorrenti una somma « a titolo di gratitudine per le fatiche, il tempo e il denaro speso dagli artisti nel generoso tentativo ».

La Commissione così motiva le ragioni che si oppongono alla rinnovazione del concorso: *moralmente* perchè pensa che sarebbe oltraggioso alla memoria dei caduti e irrispettoso per tutti i concorrenti che già si sono battuti nel primo concorso il disperdere gli sforzi di coloro che con coraggio hanno risposto al appello della Patria per l'iniziativa di pietà e di amore, mentre dominavano in paese le correnti estremiste; *materialmente* perchè un nuovo concorso importerebbe nuove e gravi spese; *artisticamente* perchè mentre alte personalità dell'arte e della tecnica hanno espresso in articoli in giornali e in lettere private grande ammirazione per l'opera di Eugenio Baroni, la stessa Giuria di Roma ebbe a dichiarare che in caso di nuovo concorso « si dovrebbe imporre ai concorrenti di seguire la strada aperta dai primi cinque vincitori della prima gara ».

Aggiunge che in seno alla Commissione stessa, alla proposta di chiamare Eugenio Baroni a ripresentare al giudizio del popolo il progetto con le innovazioni che egli avrà ritenuto necessarie, hanno risposto affermativamente dieci presenti su undici e che una lettera pervenuta da Roma nella data della tumulazione del Milite Ignoto a firma di quarantuna medaglie d'oro, ha esaltato l'opera della « Via Crucis del Fante ».

Con questo la Commissione ha avuto la sensazione di vibrare in perfetto accordo con l'anima della Nazione che vuole ed attende la glorificazione del Fante sul S. Michele e che perciò è suo intendimento in virtù di una presa deliberazione di iniziare un nuovo periodo di vita più fecondo di risultati materiali e morali e di portare rapidamente a conclusione l'impresa che il Paese stesso ha diritto di attendere.

L'arrivo della missione americana

L'annunzio dell'arrivo a Roma di una rappresentanza dell'esercito americano, per conferire al nostro Milite Ignoto la medaglia d'oro al valore decretatagli, or son 3 mesi con voto unanime dal Congresso Federale, aveva richiamata, sin dalle prime ore del mattino, in piazza Termini e nelle vie che ad essa conducono, gran folla di gente.

Il treno speciale che avrebbe condotta la compagnia americana comandata dal Maggiore Generale Henry T. Hallen, doveva arrivare alla stazione alle 10,45 e così sin dalle 9 del mattino erano stati stesi i cordoni di truppa lungo la Piazza dei Cinquecento e la Piazza di Termini, per il servizio d'onore. Alle 10 sono cominciate a giungere le prime automobili delle autorità civili e militari e dell'Ambasciata Americana ed in breve la pensilina reale, e la saletta rossa, adorna di bellissime piante e di bandiere italiane ed americane, è gremita di smaglianti divise di parata e di *redingotes*. Giungono anche varii influenti membri della colonia degli Stati Uniti a Roma, e le più cordiali conversazioni improntate ad uno schietto spirito di simpatia si intrecciano nell'attesa. Vediamo così il ministro della Guerra on. Gasperotto che s'intrattiene con l'ambasciatore americano Child e con la gentile sua signora e poi, man mano che giungono son salutati dal direttore generale delle Ferrovie comm. Crova, il generale Pugliese, comandante della Divisione Militare, il generale Vaccari, capo di Stato Maggiore, il generale Diaz, duca della Vittoria, che reca sul petto una altissima decorazione conferitagli dal Presidente del Consiglio Federale durante il suo viaggio in America, ed il Ministro della Marina. Giungono anche in una automobile di Corte, in rappresentanza della Real Casa, il colonnello conte Morozzo della Rocca ed il marchese di Filomarino, indi, in rappresentanza del Comune, gli assess. Villetti, Pellizzari e Mariani. Vediamo anche il presidente della Deputazione Provinciale comm. Baccelli, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Questore Calabresi e moltissime altre personalità. Alle 10.45 con precisione veramente encomiabile un fischio acutissimo annunzia l'avvicinarsi del convoglio. La compagnia di granatieri che presta servizio sotto la tettoia presenta le armi allorchè il treno si arresta e la musica dei carabinieri intona l'inno americano.

Agilmente scende dal vagone salon il generale T. Allen che con molta cordialità stringe le mani di S. E. Gasparotto che gli reca il benvenuto del Governo d'Italia. Scendono poi l'aiutante di campo del generale, B. Wilbur, il maggiore comandante la compagnia d'onore, Alery Fechet, il capitano Oscar Stevens e da vari altri scompartimenti George Barth e Alexander Cone.

Contemporaneamente dagli altri vagoni del convoglio, scendono i 100 soldati che compongono la compagnia ed inquadrati militarmente e salutati dagli squilli della fanfara dei granatieri, ci dirigono verso l'uscita dal lato delle Ferrovie Vicinali.

Nella Saletta rossa intanto avvengono le presentazioni ufficiali ed il generale Allen, alla destra di Diaz, si avvia verso la Pensilina.

Quivi l'attende un nugolo di fotografi e pazientemente e con un bel sorriso i due generali si lasciano fotografare e rifotografare per qualche minuto.

Si avanzano intanto varie automobili e le autorità prendono posto su di esse per accompagnare gli ospiti graditi, al Grand-Hotel. Mentre le automobili si mettono in moto i cento soldati americani escono dal cancello di destra della stazione. In prima fila due ufficiali, uno americano e l'altro dei nostri granatieri, recano le rispettive bandiere. Dopo l'inno americano la banda dei carabinieri lancia le note della Marcia Reale e si forma immediatamente un fittissimo corteo per accompagnare i soldati alla Caserma Principe di Napoli ove verranno alloggiati.

E così, per via Nazionale, Corso Umberto e via Tomacelli, fra due fitte ali di cittadini che applaudono al loro passaggio, i baldi soldati del Nord America, che appaiono oltremodo commossi, si avviano verso i Prati di Castello.

Alle 11,30 giungono dinnanzi alla Caserma e qui, dopo un'altra entusiastica ovazione, il corteo si scioglie.

La visita al ministro della guerra

Il gen. Allen, accompagnato dal generale De Luca, Addetto militare italiano alla Missione il saluto del Governo, al Ministro della Guerra intendendo con questa prima visita di rendere omaggio all'esercito italiano; il Ministro della Guerra ha ringraziato ed ha rinnovato alla Missione il saluto del Governo.

L'on. Gasparotto ha ricordato al generale Allen il primo soldato americano morto sulle rive del Piave, a Fossalta, durante la grande battaglia del giugno 1918 e ha elogiato [illegible] che hanno bagnato i nostri soldati [illegible] la presenza della missione americana [illegible] fratellanza [illegible] fronte, intuendone subito l'immenso valore morale.

Il generale ha risposto che i fattori morali sono tanta parte nelle vittorie militari e ha rilevato la grande importanza che l'elemento italiano assume sempre nelle grandi città americane.

Dopo il colloquio con l'on. Gasparotto il generale Allen si è recato a visitare il generale Diaz ed il Capo dello Stato Maggiore generale Vaccari.

La cerimonia sull'Altare della Patria

L'Associazione Italo-Americana avverte i soci che desiderano assistere alla solenne cerimonia che avrà luogo domani mattina al Monumento Vittorio Emanuele II della consegna da parte della Missione Militare Americana della medaglia del Congresso Americano decretata alla memoria del Soldato Ignoto e ritirare un biglietto personale che darà loro la Segreteria dell'Associazione, Corso Umberto, 271, Palazzo Salviati, martedì 17 corr., dalle 10,30 alle 12,30.

* * *

Tutti gli ufficiali residenti in Roma, in attività di servizio ed in congedo, sono invitati a intervenire alla solenne cerimonia che avrà luogo domani, alle ore 10 del mattino, sull'Altare della Patria, per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare, concessa dal Congresso Federale Americano, al Soldato Ignoto Italiano.

Gli ufficiali superiori e inferiori in congedo si disporranno al lat della scala principale insieme agli ufficiali in S. A. F.

Gli ufficiali generali in congedo prenderanno posto sull'emiciclo immediatamente sottostante all'Altare della Patria.

E' fatto obbligo di vestire l'alta uniforme.

Non necessita biglietto d'invito.

Unione Nazionale Reduci di guerra

Tutti i soci della nostra Unione si troveranno, il mattino di mercoledì 18 corr., alle ore 9,15 in piazza del Collegio Romano, per scortare la bandiera del nostro Comitato Centrale, il quale con la nostra rappresentanza parteciperà alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro che i soldati americani deporranno sulla tomba del Soldato Ignoto all'Altare della Patria.

Nessuno deve mancare in nome della nostra italianità.

Federazione italiana fra laureate e diplomate

Domani 17 corr., alle ore 17,30 precise, avrà luogo in via Balbo, n. 4 — nei locali gentilmente concessi dall'Unione Internazionale per la Gioventù (Y. W. C. A.) — l'assemblea di tutte le socie della Federazione Italiana fra Laureate e Diplomate, la quale fa capo ad una Federazione Internazionale e si propone di svolgere, con serietà e praticità di vedute, un concreto programma, degno di plauso e di incoraggiamento (tutela degli interessi di classe, borse di studio, viaggi, scambio d'informazioni, di conferenze, di libri, fondazione di clubs, di case per studentesse, ecc.).

I lavori del " tunnel " che non finiscono mai

Dal Campidoglio ci si comunica:

« Terminati i lavori di preparazione dell'armamento tramviario sotto il Tunnel l'Amministrazione comunale ha disposto perchè sia nuovamente concesso il transito alle vetture tramviarie, per non prolungare la congestione del servizio che si verifica specialmente all'incrocio di via Nazionale e via Depretis.

Il transito dei veicoli deve restare invece ancora sospeso in attesa del completamento dei lavori di pavimentazione. L'impresa assuntrice di tali lavori ha dichiarato di non poterli compiere nel termine prefisso per le cause già fatte note in precedente comunicato; il ritardo cioè verificatosi nel trasporto dei materiali a Roma e lo sciopero del personale della Società per la conservazione del legno.

L'impresa avrebbe voluto compiere i lavori di pavimentazione sostituendo al legno injettato, quale era previsto nel contratto legno sottoposto a un diritto di procedimento e di preservazione; ma l'Amministrazione, tenuto conto del parere dell'ufficio tecnico secondo il quale qualsiasi altro sistema non potrebbe dare garanzia a prevenire il rigonfiamento ed il deterioramento del legname, piuttosto che esporsi a dover rifare a breve scadenza e con maggiore spesa il lavoro, ha deliberato di far compiere la pavimentazione alle condizioni di contratto. Ciò implica di necessità un ritardo nella riapertura del Tunnel al transito dei veicoli ».

Per le onoranze ai Sovrani del Belgio

Il Comitato costituito dalla « Pro Italia » per onorare il Re del Belgio in occasione della sua prossima visita a Roma è stato così formato: *Presidente*: on. marchese Giorgio Guglielmi; *Vice Presidenti*: Gr. Uff. Filippo Cremonesi e on. Gallenga Stuart; *Segretario*: Gr. Uff. Luigi Picarelli; *Membri*: Sen. Apolloni, commendator Belloni, marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, on. Alfredo Fortunati, comm. Tullio Leonardi, conte Giulio Macchi di Cellere, comm. Marcello Piacentini, gr. uff. Ludovico Silenzi e conte Guido Suardi.

Mentre la Presidenza sta concretando con le Autorità il programma delle onoranze di carattere cittadino, su proposta del comm. Cremonesi, la Presidenza ha proposto al Sindaco on. Valli che nell'occasione il Comune di Roma offra al Belgio a Valle Giulia il terreno necessario per la costruzione di un pensionato artistico italo-belga. Il Sindaco ha accolto con molto compiacimento la proposta, assicurando tutto il suo patrocinio presso la Giunta e presso il Consiglio Comunale per questa iniziativa che dovrà servire a ricordare con nobiltà di fini e con utile e continuativa opera la visita a Roma di Re Alberto.

Chlorodont

Un nuovo Messia
Dal Vaticano a Santo Spirito

Lo svizzero solenne, pel pittoresco costume raffaellesco, passeggia avanti e indietro. E assorto nei suoi pensieri, quando dal portone si sporge un giovane che gli fa cenno d'avvicinarsi, con aria misteriosa. Lo svizzero di mala voglia gli si avvicina e quegli — sempre più misterioso — gli sussurra: « Dite al Papa che ho bisogno di parlargli di urgenza: sono un inviato di Dio e debbo fargli importanti comunicazioni. Non c'è un minuto da perdere ».

Lo svizzero capisce di che si tratta e prega lo sconosciuto d'attendere un poco. Si appressa ad un telefono e si mette in comunicazione — non col Santo Padre — ma col Commissariato di P. S. di Borgo, di dove, di lì a poco, giunge un funzionario, il quale con bel garbo accompagna l'infelice all'ospedale di Santo Spirito, ove, dopo un sommario esame, viene ricoverato nel reparto agitati.

Perquisito, l'infelice viene trovato in possesso di un semplice libro di preghiere ed identificato per Osvaldo Capanna.

SOCIETA' ANONIMA
E. A. CASTELNUOVO & C.
Magazzini Generali di Risparmio
Dal 18 Gennaio
ANNUALE
LIQUIDAZIONE
di tutte le rimanenze invernali
RIBASSI del 20 - 15 - 10 %
Via Nazionale - Via Statuto - Largo Arenula
Per tale periodo eccezionale, sugli articoli in liquidazione sono aboliti gli sconti di tessera.

Il suicidio del colonnello Cesarescu
e un grave scandalo alla legazione rumena

Come già abbiamo annunziato ieri nella quarta edizione un rapporto inviato dal Ministero dell'Ind. e Comm. rumeno al Re Ferdinando e comunicato dall'ufficio di via Nazionale e via Depretis.

Il transito dei veicoli deve restare invece ancora sospeso in attesa del completamento dei lavori di pavimentazione. L'impresa assuntrice di tali lavori ha dichiarato di non poterli compiere nel termine prefisso per le cause già fatte note in precedente comunicato; il ritardo cioè verificatosi nel trasporto dei materiali a Roma e lo sciopero del personale della Società per la conservazione del legno.

L'impresa avrebbe voluto compiere i lavori di pavimentazione sostituendo al legno injettato, quale era previsto nel contratto legno sottoposto a un diritto di procedimento e di preservazione; ma l'Amministrazione, tenuto conto del parere dell'ufficio tecnico secondo il quale qualsiasi altro sistema non potrebbe dare garanzia a prevenire il rigonfiamento ed il deterioramento del legname, piuttosto che esporsi a dover rifare a breve scadenza e con maggiore spesa il lavoro, ha deliberato di far compiere la pavimentazione alle condizioni di contratto. Ciò implica di necessità un ritardo nella riapertura del Tunnel al transito dei veicoli ».

Per le onoranze ai Sovrani del Belgio

Il Comitato costituito dalla « Pro Italia » per onorare il Re del Belgio in occasione della sua prossima visita a Roma è stato così formato: *Presidente*: on. marchese Giorgio Guglielmi; *Vice Presidenti*: Gr. Uff. Filippo Cremonesi e on. Gallenga Stuart; *Segretario*: Gr. Uff. Luigi Picarelli; *Membri*: Sen. Apolloni, commendator Belloni, marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, on. Alfredo Fortunati, comm. Tullio Leonardi, conte Giulio Macchi di Cellere, comm. Marcello Piacentini, gr. uff. Ludovico Silenzi e conte Guido Suardi.

Mentre la Presidenza sta concretando con le Autorità il programma delle onoranze di carattere cittadino, su proposta del comm. Cremonesi, la Presidenza ha proposto al Sindaco on. Valli che nell'occasione il Comune di Roma offra al Belgio a Valle Giulia il terreno necessario per la costruzione di un pensionato artistico italo-belga. Il Sindaco ha accolto con molto compiacimento la proposta, assicurando tutto il suo patrocinio presso la Giunta e presso il Consiglio Comunale per questa iniziativa che dovrà servire a ricordare con nobiltà di fini e con utile e continuativa opera la visita a Roma di Re Alberto.

Chlorodont

Un nuovo Messia
Dal Vaticano a Santo Spirito

Lo svizzero solenne, pel pittoresco costume raffaellesco, passeggia avanti e indietro. E assorto nei suoi pensieri, quando dal portone si sporge un giovane che gli fa cenno d'avvicinarsi, con aria misteriosa. Lo svizzero di mala voglia gli si avvicina e quegli — sempre più misterioso — gli sussurra: « Dite al Papa che ho bisogno di parlargli di urgenza: sono un inviato di Dio e debbo fargli importanti comunicazioni. Non c'è un minuto da perdere ».

Lo svizzero capisce di che si tratta e prega lo sconosciuto d'attendere un poco. Si appressa ad un telefono e si mette in comunicazione — non col Santo Padre — ma col Commissariato di P. S. di Borgo, di dove, di lì a poco, giunge un funzionario, il quale con bel garbo accompagna l'infelice all'ospedale di Santo Spirito, ove, dopo un sommario esame, viene ricoverato nel reparto agitati.

Perquisito, l'infelice viene trovato in possesso di un semplice libro di preghiere ed identificato per Osvaldo Capanna.

La vita degli studenti

Ancora il problema degli alloggi

Da quello che abbiamo detto nel nostro precedente articolo, si vede quanto è urgente e necessario trovare una rapida soluzione, che dia la possibilità ai nostri studenti di aver un alloggio a prezzo possibile per la loro borsa e che non presenti che in minimo grado quegli inconvenienti da noi accennati.

Eccessiva distanza dalla scuola, aggiornamento di parecchie persone nella stessa camera, famiglie poco oneste e di moralità molto elastica, rischio di contagi pericolosi, completa mancanza di igiene ecc.

Si comprende benissimo come se sussistono alcuni di questi inconvenienti lo studente non è nelle condizioni più propizie per prepararsi intellettualmente e fisicamente ad essere un uomo utile e fattivo per la sua nazione.

Ora è doloroso che in Italia sussistano queste condizioni di fatto che mettono i nostri goliardi nella condizione di non potersi dedicare regolarmente ai loro studi e di non poter preparare se stessi, efficacemente, per entrare domani sicuri nella lotta per la vita. L'esistenza disagiata piena di affanni che lo studente deve condurre non prepara in lui il diligente ed il riformatore del domani ma uno dei tanti spostati, di cui ne abbiamo già abbastanza.

E ad evitare che simili condizioni continuino a sussistere non ci pensa nessuno.

Diversamente però si fa all'estero: Nella università di Oxford e di Cambridge ed in istituti del collegi nei quali gli studenti trovano tutto quello che è necessario al loro sistema di vita.

In Germania, oltre ai campi sportivi ed ai circoli di ritrovo, si è provveduto alla costruzione di appositi alloggi adatti per lo studente con mense ed infermerie.

In Francia, per mezzo della «Association Generale des Etudiantes», sono sorte case comode, provviste di quanto necessita: mense, accademie e biblioteche.

E così nella Svizzera, nell'Austria e nel Belgio.

E ricordiamo in special modo gli Stati Uniti dove nei diversi centri di studio sono stati edificati dei veri quartieri che danno alloggio a migliaia di universitari. Ed in quella maniera.

Ogni studente ha la sua cameretta con gabinetto da bagno. I locali sono muniti di ogni comfort moderno: sale di studio, di lettura, di scrittura, di trattenimento, grandi biblioteche. E poi ancora sale di biliardo, di scherma, palestre coperte, e grandi infermerie. In ogni stabile funziona, in modo perfetto, una mensa. In alcune città sono stati costruiti anche dei teatri.

Ed in Italia cosa si è fatto? Nulla o quasi nulla.

Nessuno se ne interessa, nessuno se ne preoccupa: nè governo, nè enti locali, nè personalità più o meno in vista.

Vi sono state sì dalle belle conferenze in proposito, si sono abbozzati parecchi progetti, si sono disegnati dei piani regolatori, dove una data zona di terreno è stata denominata «Città Universitaria», ma non si è andati più in là.

No, veramente mi sbaglio: Mi raccontano che a Roma, alcuni anni fa, in una zona di terreno prossima al Policlinico fu posata, con grande solennità, la prima pietra dell'erigenda «città universitaria». La cerimonia fu veramente... «ufficiale»; non mancava nessuna autorità e credo fosse intervenuto anche il Sovrano.

Ma tutto incominciò e... finì in quella bella cerimonia ufficiale... E qualcuno che è ritornato sul posto per vedere a che punto stavano i lavori non ha più ritrovato, per quanto attentamente cercasse ed esplorasse il terreno, nemmeno la «prima pietra».

Anche a Roma nella fine del 1920 sorse la «Federazione Universitaria» con lo stesso scopo.

Sembra che i dirigenti di essa avessero chiesto ed ottenuto dal Governo una zona di terreno dell'estensione di circa 25.000 metri quadrati sul viale Castro Pretorio. Vi fu un po' di rumore, si stampò una fotovista, sottoscrissero delle schede e poi non se ne seppe più nulla.

Giorni fa mi hanno detto che su quel terreno si sta costruendo; ma per conto di una Cooperativa di Ferrovieri.

La Società americana Y.M.C.A. ha fatto qualche cosa di più positivo: A Napoli ed in qualche altro centro ha occupato dei vasti appartamenti e li ha adibiti come alloggio per studenti italiani. Anche a Roma sembra farà lo stesso in uno stabile in via Marsala, ma è una cosa in stile minimo: 15 o 20 letti al massimo.

Ora si comprende benissimo che con una massa di circa ottomila studenti universitari che abbiamo nella capitale dei quali almeno quattromila provenienti dalla provincia, una tale cifra è semplicemente irrisoria.

Ci vuole molto di più.

E necessario che il governo e per esso i ministeri competenti, se ne preoccupino.

Si scelgano pure i terreni, si facciano i progetti perchè sorga, e presto, la «città universitaria», ma è necessario riflettere che, se anche i lavori s'iniziassero subito, non potrebbero essere completati che fra cinque o sei anni almeno.

Ora qualunque la realizzazione di questo programma s'imponga pel decoro della capitale d'Italia, urge provvedere e subito, e se è possibile in questo stesso anno scolastico. E' necessario che almeno i più bisognosi siano tolti da ambienti disagiati, pieni di pericoli e spesse volte anche insalubri.

Governo, autorità, ed enti si scuotano dal loro torpore; agiscano una buona volta. Tentino almeno di porre un primo rimedio. Per questi studenti, che costituiranno il futuro corpo di ufficiali del nostro esercito cominci il Ministero della Guerra a provvedere con qualche caserma, con qualche ufficio che si verrà sgomberando, si costruiscano dei baraccamenti.

Cerchi il Comune se qualcuno dei suoi numerosi stabili si può adattare per questo scopo. Ma che si agisca, però; che si tenti di fare qualche cosa.

Se si vuole sul serio non mancherà certo il modo di aiutare questi giovani; a bisogna in tutti i modi aiutarli per il bene ed il migliore avvenire della nostra Nazione.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN RADIOLOGIA MEDICA ED ELETTROTERAPIA

Nell'anno scolastico corrente 1921-22 avrà luogo presso l'Istituto di radiologia medica ed elettroterapia di questa Università, al Policlinico Umberto I, un corso di perfezionamento in radiologia medica ed elettroterapia per i laureati in medicina. Il corso avrà la durata di un trimestre e cioè dal 15 febbraio al 15 maggio 1922.

Saranno trattati i seguenti insegnamenti:
1. Conferenze di elettrologia e radiologia clinica (prof. Ghilarducci).
2. Fondamenti biofisici della elettrocardiografia e della radioterapia (prof. Ghilarducci).
3. Istrumentario e tecnica delle applicazioni elettriche (dott. Attili).
4. Istrumentario e tecnica delle applicazioni radioterapiche (dott. Milani).
5. Indagine radiologica dei visceri allo stato normale e patologico (prof. Ghilarducci e Milani).
6. Indagine radiologica dello scheletro normale e patologico (prof. Ghilarducci e dott. Attili).
7. Le applicazioni dell'elettricità alla diagnosi (prof. Ghilarducci).
8. Le applicazioni dell'elettricità alla terapia (prof. Milani).
9. Esercitazioni pratiche (dott. Faberi).

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA

Oggi alle ore 20 il prof. I. Ida Mendesi-Festa, svolgerà «Le figure femminili in Sofocle».

Alla stessa ora il dott. G. Sampolla del Tindaro riprenderà le sue lezioni del corso speciale di scienza dell'assicurazione.

Ingresso libero.

Una scuola d'arte agli Orti Sallustiani

E' stata istituita da tre onesti artisti — di diverse virtù e di diversi sentimenti, ma tutti tre onesti in un modo — una Scuola d'arte, che si presenta con queste chiare e sicure parole:

Superato il periodo di vivace reazione che per un cinquantennio ha caratterizzato, nel campo delle arti figurative, la più assoluta libertà di insegnamento dell'accademismo, del commercialismo e di ogni sorta di sovraposizioni, lotta la quale, spesso attraverso esuberanze, intemperanze ed eccessi di tendenze unilaterali, portò alla rivivificazione della coscienza artistica ed alla riconquista della concezione dei valori puri; è lecito affermare che oggi è in tutti diffuso il senso di maturazione per un ritorno sereno a qualche cosa di più sostanziale, di più vicino alle nostre pure fonti paesane.

Ritorno alle grandi e vaste tradizioni dell'arte Italiana, senza più trasverse influenze esotiche, direttamente, per la via maestra, a stretto contatto col vero.

A questi criteri è informata la *Scuola d'Arte agli Orti Sallustiani*, la quale vuol essere per gli allievi una guida sana al lo sviluppo del loro ingegno naturale.

Quindi non vacua ricerca di tecnicismo fine a sè stesso, nessuna imposizione o limitazione formale, ma aiuto oculato ed agoroso, per il conseguimento dei mezzi (i buon *mestiere* che gli antichi conoscevano tutti tanto bene) e lo sviluppo armonico di essi e della *sensibilità* dell'allievo a seconda del particolare temperamento e capacità di ciascuno.

Ispirati a questi principii, gli Iniziatori della Scuola d'Arte agli Orti Sallustiani Attilio Selva, scultore; Felice arena, pittore; Orazio Amata, pittore, hanno curata la scelta dei locali ed ogni altro particolare per l'insegnamento, in modo da garantire il raggiungimento dell'alto scopo che essi si prefiggono. Lo studio dell'Arte, animato dal contatto spirituale, potrà, così, essere opera di elevazione e di gioia.

La Scuola d'Arte agli Orti Sallustiani (Piazza Sallustio 19 A) si aprirà il 15 febbraio prossimo. L'insegnamento verrà impartito dagli stessi iniziatori.

Alla Scuola d'Arte sarà annessa una Accademia Libera di Nudo, la quale sarà aperta tutti i giorni, secondo le norme di uno speciale regolamento.

Quelli che non si annoiano

La caccia alla volpe

Il conte Prinetti funzionava ieri da «master», in assenza del marchese Casati. E il «field» numeroso e brillante, lasciò alle 11 precise i cassali di San Cesareo, per discendere la fangosa scarpata che scende alla strada, e poi risalire le collinette che digradano in verso l'acqua cetosa di San Paolo.

Tra le amazzoni, la marchesa della Gandara, la marchesa Godio, la marchesa di Boccagiovane, la baronessa Nisco e la signorina di Cellere.

Tre volpi diedero luogo a bellissimi galoppi, una delle volpi fu anche presa e dopo i rituali squilli di corno, gli onori della preda furono offerti alla gentile marchesa Godio e al generale Dorgali.

Giovedì prossimo «meet» alla Pisana, fuor di Porta San Pancrazio, e lunedì a Tor Chiesaccia fuor di porta S. Paolo.

Terreno buono, lepri: qualche «pattone» senza conseguenze.

Onorificenza

L'avv. Luigi Bonanni capo di Gabinetto di S. E. Girardini, ministro delle Colonie, è stato di «motu proprio» dal Sovrano nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti e fervidi auguri.

In poche linee

Il ballo in casa San Faustino, che avrebbe dovuto inaugurare il carnevale stasera è rimandato a giovedì della prossima settimana.

Per dopo domani sera è annunziato un ballo in casa della principessa Elsi Torlonia.

Anche l'inaugurazione del «Little Club» è rimandata di qualche giorno. Essa avrà luogo probabilmente martedì prossimo.

Onoranze ai caduti di Porta Maggiore

Si è costituito un Comitato per tributare degne onoranze ai caduti del quartiere di Porta Maggiore. Il Comitato ha rivolto al pubblico il seguente appello:

«Ad iniziativa del Circolo giovanile, col concorso di tutte le Associazioni della parrocchia di S. Elena e della Sezione Reduci, si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere i fondi necessari per erigere un ricordo marmoreo nel quartiere stesso in onore di questi «suoi figli» «Eroi nostri» che morirono per l'Italia.

Noi ridiamo che gli abitanti del nostro popolare Rione non vorranno venir meno alle nobili ed antiche tradizioni romane, e che sarà per essi sufficiente sprone il pensare che la nostra iniziativa, oltre ad essere la dimostrazione dei sentimenti di fede e d'italianità, è attestato più vivo e più puro della nostra affettuosa riconoscenza verso quegli «umili grandi» che tra noi trascorsero gli anni della fanciullezza e con noi di essa divisero le gioie.

Il ricordo reclamerà scolpiti tutti i nomi dei martiri del quartiere Porta Maggiore. Le famiglie sono pregate di darne al più presto notizia alla sede del Comitato (Via Casilina, N. 121, telefono 20-79) la quale rimane aperta tutti i giorni — non festivi dalle 18.30 alle 19.»

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 11-354 - Chiedere metodo di cura.

La tragica caduta di un bimbo da un quarto piano

Casa triste. Marito e moglie sordomuti. Unica gioia, un bimbo nato dalla loro unione, quattro anni or sono. Ed un infante i baci e le carezze degli sposi. Manca la carezza della parola. Tragedia perenne, alla quale forse i tristi coniugi si sono abituati e forse non la sentono per l'amore del loro figliuolo.

Non sentono, ma attraverso il movimento delle labbra indovinano le parole del piccino e al loro cuore giunge, egualmente, dolcissimo il caro nome di mammà, papà.

Abitano in un modesto appartamentino del Lungotevere Testaccio n. 76; lui, Antonio D'Andrea, un onesto operaio, trascorre la sua giornata fuori a lavorare; lei, Maria, trascorre il suo tempo in casa, sfaccendando da mane a sera, curando il suo figliuolo, il suo piccolo e bel Marcello.

Ieri, appunto, il marito, come di consueto, era fuori per il suo lavoro, mentre la moglie attendeva alle faccende domestiche: il piccolo Marcello si baloccava e, ignaro del pericolo a cui si esponeva, mentre la mamma erasi allontanata dalla cucina, ove trovavasi, egli ebbe curiosità di guardare in istrada. Prese una sedia, vi montò sopra e si sporse fuori del davanzale. Non sapeva, il piccolo, non capiva, qualcosa lo attrasse di più ed egli più si volle sporgere; allora perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, dal quarto piano della casa. Coloro che erano nella strada e videro il piccolo corpo giungere al suolo con sordo scoppo restarono atterriti e subito si avvicinarono per prestare opera di soccorso. Infatti, il piccino fu immediatamente raccolto, adagiato sopra una vettura e trasportato all'ospedale della Consolazione, ove fu visitato e medicato con amorosa cura dal dott. Colangeli, il quale gli riscontrò gravi ferite al capo, contusioni varie e la completa fratura del naso.

Dopo la medicatura, il bambino fu fatto ricoverare in corsia, con giudizio riservato, essendo in pericolo di vita.

Poco appresso, in preda a quella disperazione che è più facile immaginare che descrivere, giungevano i genitori. La povera madre, che nel tornare in cucina non aveva trovato il suo Marcello e invano l'aveva cercato per tutta la casa, aveva saputa la tragica notizia dai vicini accorsi a consolarla. Il marito era stato subito avvertito ed era accorso anche lui. Entrambi restarono a lungo, in ginocchio, piangendo presso il bianco lettuccio del loro figliuolo.

Il solito investimento

Il solito investimento, dunque, per la solita criminosa incuria di tutti cui spetta il dovere di porre un limite a questi che noi vogliamo definire i *delitti della velocità*.

Non insistiamo nella protesta, chè essa ci appare vana ormai: insistiamo, invece, nell'indicare a tutti i cittadini il mezzo certo per difendersi da questi quotidiani attentati: difendersene con tutte le armi, sempre, in ogni circostanza di tempo e di luogo, sino a giungere al linciaggio, così come è stato efficacemente fatto in alcune città del Nord America. Non mancherà la solidarietà di tutti cittadini, che dimostreranno in tal modo come sappiano provvedere alla loro incolumità allorchè vien meno la protezione delle autorità tutore.

E andiamo al caso di ieri.

L'automobile del conte Gabrielli, guidato dallo chauffeur Alfredo Ricci, mentre andava a tutta velocità per piazza Cavour ha investito l'impiegato cinquantenne Romano Fabi. Quest'ultimo, fra l'orrore e l'indignazione dei passanti, fu raccolto rantolante e trasportato all'Ospedale di Santo Spirito, ove quei sanitari, oltre a varie contusioni, gli riscontrarono la frattura del malleolo sinistro, giudicandolo guaribile in cinquanta giorni.

Il Principe Ereditario visita la Centrale telefonica sa'aria

Oggi, alle 14,30 S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato da S. E. l'ammiraglio Bonaldi, si è recato alla Centrale telefonica automatica di Via Sicilia.

Fu ricevuto dal Direttore, cav. Alberto Fortini, e dal Segretario Amleto Villelli.

Seguì con molto interessamento la spiegazione sul funzionamento del sistema automatico, rilevando i vantaggi di questo su quello manuale.

Si intrattenne circa mezz'ora, osservando con piacere lo svolgersi regolare del servizio in un periodo di massimo lavoro.

Espresse le sue congratulazioni al Direttore e per mezzo di questo, a tutto il personale, il quale si mostrò entusiasta per l'inaspettata e graditissima visita.

Ferimento in un atelier cinematografico

Verso mezzogiorno di oggi si trovavano insieme nel Teatro di posa dell'Ilva, Film in Via Flaminia 1 due operai Arnaldo Bugeri di 22 anni, romano, e Romeo Duranti di 25 anni. Entrambi manovali erano addetti allo scarico di alcuni sacchi di cartone che avrebbe dovuto servire per costruire un muro.

Ma ad un tratto per futilissimi motivi nacque fra loro un violento diverbio e in breve dalle parole si degnerò in fatti.

In fatti.

Colpito in pieno da una coltellata vibratagli dal compagno il Ruggeri si abbattè gemendo al suolo mentre il feritore si dava alla fuga.

Soccorso prontamente il Buggeri fu condotto all'ospedale di S. Giacomo ove i sanitari lo trattennero in osservazione.

Perchè preferire CORRADO AC COSSANO a Tizio, Caio o Sempronio?

Perchè il nome è garanzia di PENNE STILOGRAFICHE ottime, di Carta da lettere finissima, di massimo buon mercato. Unica sede:

VIA S. SILVESTRO 33

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante del sali a secco che, con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.

Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

Ing. FELICE COMI & C.
Milano Via G. Agnesi, 10 **Milano**
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

VISITATE
la Grande Casa di Pellicceria
IRIDE LOTTI
ROMA - Via Frattina N. 7 - Tel. 61-20

Se ricercherete a trovare quest'anno un «veglione» decente; se avrete voglia di mascherarvi ancora; se i vostri genitori o i vostri mariti ve lo permetteranno; se avrete anche da fare ingoiare; se il tempo lo permetterà; se lo permetterà la tasca; se lo permetterà la tasca, potrete anche truccarvi così, che sono forse i tre unici passabili costumi femminili per Carnevale.

CRONACHE GIUDIZIARIE

"Battaglie Forensi"

Si è pubblicato il primo numero di *Battaglie Forensi*, organo del Sindacato Forense Romano.

Il Comitato di redazione è costituito dei componenti il Direttorio del Sindacato avvocati Aldo Baratelli, Salvatore Cammilleri, Luigi Capalti, Nicola D'Angelo, Ernesto D'Aquila, Renzo Padoa, Mario Pittaluga, Francesco Saverio Pugliese, Cesare Rotati, Amedeo Sandrini, Carlo Scimonelli e dei probiviri colleghi Rodolfo Hanau, Alessandro Magno, Enrico Pallotta, Ernesto Peronaci ed Eugenio Trompeo.

La direzione è affidata al collega Umberto Micali.

Salutiamo con piacere il sorgere di questo giornale che si propone di agitare le questioni interessanti i professionisti avvocati, pur dissentendo dal suo carattere politicista e sindacalista che crediamo non rispondente alla vera natura degli interessi professionali che non possono essere pensati alla stregua delle categorie operaie il cui carattere classista è dato dalla natura del salariato. Ma siamo lieti della nascita del nuovo e battagliero giornale perchè è certo che anche attraverso discutibili o erronee concezioni, gli interessi professionali potranno avvantaggiarsene.

Per noi il problema professionale è problema di *dignità* e cioè compiessamente di interessi materiali e ideali come ogni vero problema umano; ma siamo alcuni che in questo ci troveremo convergentemente riuniti con i colleghi di *Battaglie Forensi*, anche attraverso le divergenze di concezione e di ciò è affidamento la sensibilità, oltre che la valentia, dei componenti il comitato redazionale e direttivo.

La Commissione delle Prede e la Pubblica Amministrazione

Il 24 marzo 1912, durante la guerra Italo-Turca, una nave da guerra italiana fermò nel Mar Rosso ed accompagnò a Massaua il piroscafo inglese «Harlow» di cui la R. Commissione delle prede, con sentenza del 3 ottobre 1912 dichiarò legittima la cattura ordinandone la confisca a favore dello stato italiano e disponendone la vendita. Fu perciò dalla cancelleria di Porto di Massaua nell'settembre 1915, indetta l'asta, per la quale, dopo varie vicende, rimase aggiudicatario del piroscafo Antonio Karabileri, di nazionalità greca, per la somma di L. 3.835.000 e il piroscafo stesso venne consegnato a costui. Senonchè il Ministero della Marina ritenendo che nella procedura di vendita non fossero state esattamente osservate le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e per gravi ragioni di pubblico interesse ritenne di non approvare il verbale di aggiudicazione e ordinò la riapprezzione del piroscafo che fu effettuata con l'offerta della restituzione del piroscafo ai Karabileri. Il Tribunale di Asmara con sentenza 3 marzo 1916 convalidando l'offerta del prezzo dichiarò estinto ogni obbligo dell'Amministrazione Italiana, ma fece salva al Karabileri ogni eventuale ragione di danno. Intanto il piroscafo passato in potere dello Stato venne il 31 gennaio 1918 affondato per siluramento.

In tale stato di cose gli eredi del Karabileri convennero innanzi al Tribunale di Roma i Ministeri dell'Industria e della Marina, assumendo l'illegittimità della pubblica Amministrazione per la negata approvazione del verbale di aggiudicazione e conseguente riapprezzione del piroscafo già definitivamente venduto, chiedendo un indennizzo di L. 4.835.088, con gli interessi dalla data del siluramento.

La Prima Sezione del nostro Tribunale, Presidente Pagano, Estensore Manca, con sentenza odierna risolve la questione fondamentale e decisiva, se, cioè, la vendita di cose confiscate, ordinata con sentenza della R. Commissione delle Prede, debba sottostare alle norme del Regolamento di contabilità generale dello Stato. Il Tribunale risponde negativamente, tenuto conto della natura specialissima di tale vendita, che essendo disposta con sentenza è indubiamente obbligatoria per l'Amministrazione. E per vero, se della cosa confiscata lo Stato non può fare altro uso che quello ordinato dal giudice, la stipulazione del contratto è necessariamente sottratta al potere discrezionale della pubblica amministrazione e, per conseguenza, viene a cessare la ragione della successiva approvazione del contratto stesso con decreto da registrarsi alla Corte dei Conti.

Diversamente dovrebbe ammettersi che l'Amministrazione non emanando il decreto di approvazione possa lasciare inseguita al sentenza o, peggio ancora, emettendo un decreto negativo possa, come in questo caso, mettere nel nulla un pronunziato dell'autorità giudiziaria. Ciò sarebbe in contrasto con i principii fondamentali del nostro diritto pubblico.

Del resto il Codice per la Marina Mercantile dispone che terminate le operazioni relative alla vendita o confisca delle navi catturate, le autorità marittime trasmetteranno tutti gli atti al Presidente della Commissione delle Prede il quale provvederà a formare lo stato di ripartizione della preda, palesemente a ciò che dispone la procedura civile in materia di espropriazione.

Al Consiglio di Stato

Il controllo di legittimità su atti segreti del Ministero della guerra

Il tenente Matteo Toriora aveva alcun tempo fa impugnato a mezzo dell'avv. Franklin De Grossi la propria esclusione definitiva dallo avanzamento e il successivo collocamento in congedo provvisorio, denunziando fra l'altro alla IV sezione del Consiglio di Stato alcuni vizi di forma delle proprie carte personali e lacune del proprio libretto non bene aggiornato. La difesa del Ministero della Guerra si trincerò dietro un assoluto diniego di produrre ed esporre al controllo carte e documenti che il regolamento vieta di far conoscere all'interessato e vuol custoditi nel più severo segreto.

Ma la IV Sezione accogliendo la tesi del difensore, che sostenne non potersi sottrarre al controllo di legittimità alcuna parte delle documentazioni costituenti il sustrato e il presupposto di un provvedimento impugnato, decise che il Ministero avesse l'obbligo di produrre tutte le carte personali compreso il libretto dell'ufficiale ricorrente a dimostrazione, la sola possibile, della inconsistenza delle imputative mosse dal ricorrente. Conseguentemente l'Amministrazione revocò i provvedimenti impugnati e richiamò in servizio l'ufficiale ricorrente.

Le rabberciature nei documenti degli ufficiali

Venuto in discussione, in udienza del dicembre u. s. il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato del tenente colonnello Alfredo Pizzuti, il difensore avv. Franklin De Grossi rilevò che gli specchi contenenti gli impugnati giudizi negativi sull'avanzamento contenevano delle incolture di parole di carta sopra alcune firme della Commissione di primo grado: per cui attacco anche per questo motivo la validità degli atti.

La IV sezione con recentissima sentenza, accogliendo la tesi difensiva, ritenne che «siffatte estrinsecbe irregolarità dell'atto, dal quale dovrebbe limpida e completa risultare la procedura seguita, conduce all'annullamento del giudizio».

Estensore della decisione il Consigliere gr. uff. Luigi Cristofanetti.

Presidente: S. E. il senatore Carlo Sandrelli.

Difensore avvocato Franklin De Grossi.

I manifestini pro Sacco e Vanzetti

Si è discusso ieri innanzi alla I Pretura Urbana il processo a carico di sei giovani socialisti, imputati del lancio di manifestini pro Sacco e Vanzetti dal loggione del «Nazionale», durante lo spettacolo, senza l'autorizzazione della questura.

Tutti gli imputati erano stati già condannati con decreto del Pretore; ma, avendo impugnato tale provvedimento, il pubblico dibattimento sono stati tutti assolti, essendo luminosamente apparsa la loro innocenza.

Difensori: l'on. Giulio Velpi e Luigi Acciardi.

Catena di reati

Dinanzi al Tribunale Militare è stato discusso il processo a carico del soldato Nuvoli Giacomo imputato dei reati seguenti:

Rifiuto d'obbedienza, insubordinazione con insulti minacciosi verso graduati, insubordinazione con insulti verso sergenti, insubordinazione e minaccie verso ufficiali.

L'imputato confessò tutti i gravi reati per i quali avrebbe dovuto scontare chi sa quanti anni di reclusione militare se il Tribunale non avesse concesso il beneficio della semi-infermità mentale, condannandolo perciò ad un sol anno di carcere militare.

Presidente cav. Sindico; P. M. cav. Faso; difensore avv. Angelo De Angelis.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	10	6	1/2 coperto	
Milano	1	—4	nevoso	
Moncalieri	2	—4	nevoso	
Genova	8	4	piovoso	l. mosso
Venezia	2	—1	coperto	l. mosso
Bologna	0	—2	nebbioso	
Ancona	5	3	coperto	l. mosso
Firenze	7	4	coperto	
Napoli	12	8	1/4 coperto	calmo
Taranto	14	5	1/4 coperto	calmo
Palermo	14	6	sereno	l. mosso
Catania	15	10	1/4 coperto	l. mosso
Cagliari	18	6	1/4 coperto	l. mosso
Messina	15	9	1/4 coperto	calmo
Trieste	4	2	coperto	calmo
Tripoli				

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.35-D — 9.40-D-1 — 9.55 — 12.20-A — 14.30 (unico Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.30-D (fino Grosseto) — 17.50-DD (fino Civitavecchia) 20-DD (Saranza-Milano) — 22.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 2.40-D — 6.50-A — 15.45-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte — 18.50-DD (Milano) — 20.25-DD — 23.50-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.50-D — 6.5-A — 8.30-DD — 9.30-A — 12.35-D (Reggio C.) — 14-DD — (Reggio C.) — 16.40-D* — 18.55-A — 19.05-DD (Reggio C.) — 20 (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.45 — 13.15 — 22-D.

SULMONA: 6.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) —7.45 (per Tivoli) — 12.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 20.30-DD (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 18.25.

VELLETRI TERRACINA: 7.20 — 13.15 — 16.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.25 — 12.5 — 16.25 — 23.50.

ALBANO: 6.30 — 12.15* — 17.55 — 19.10 — 21.2. (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.30 — 12.6 — 17.20* — 19.1 — 21.5 — 15.

FIUMICINO: 6.50 — 7.30 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 9-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 19.18 (da Grosseto) — 13.40* — 19.50 (unico da Parigi Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD — 23.30.

FIRENZE: 1.40-A — 7.35-D — 9.30 (da Milano) — 9.55-DD — 11.35-D (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 12.15-DD (da Trieste) — 18.55 — 23.50-A.

NAPOLI: 5.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 13.40-A — 13.10-DD — 15-D — 18.30 — 20* — 22.35 — 22.45-D.

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 6.37 — 10.30-D — 13.15.

SULMONA: 2.55* (da Avezzano) — 10.20 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.35 (da Castellammare).

VITERBO: 7.50 — 13.5 — 21.20.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.50.

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.10 — 14.45 — 19.20.

ALBANO: 4* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.30.

FRASCATI: 6.50* — 8.25 — 9.45 — 14.30 — 17.10* — 21.50 — 23.

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.56 fer., 9.20 11, 13.30, 14, 15.35, 17, 18.20, 19.30, 20 fest.

ALBANO VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano, 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.35, 13.55, 16.35 fer. (fino a Genzano), 20.25 fer.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5 11.35, 13.5 fest. 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 fino a Frosinone, 8.30 fino a Fiuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 16.40 fino a Fiuggi, 18.25 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.A, 12.30 festivo, 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via delle Vite): 8.15.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 15.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.45, 9.A, 10.55, 12.5 13.55, 15.5, 16.55, 18.5, 19.55, 21.5, 22.16 (festivo).

VELLETRI-ALBANO: 7.45 fer., 7.51, 9.11 fer., 9.45, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo.

MARINO (via Grottaferrata): 7, 8.30, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 13.55, 15.56, 17.25, 18.56, 20.25.

MARINO (via Albano): 8.05, 9.59, 11.30, 13.59, 14.39 fest., 15.09, 17.25, 18.50, 20.20.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO FIUGGI FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 1 da Genazzano, 9.25 da Fiuggi 11 da Frosinone, 14.40 da Genazzano, 18.15 da Fiuggi, 20.30 da Frosinone.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 8.40, 16.56.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 9.45, 12.30, 17.45, 20.5, 21.45 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via delle Vite): 9.15, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi via Flaminia): 9.30.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

In tema di favoritismi

Nelle violenti polemiche che hanno investito uomini ed organismi dell'imbrogliato e baruffante piccolo mondo cooperativistico, è stata affermata e dimostrata una eccessiva benevolenza delle amministrazioni dello Stato, mosse dalle solite influenze politiche, a favore di certe organizzazioni di partito — rosse e bianche — le quali hanno creato il diversivo che — le quali hanno creato il diversivo di attacchi ad altre organizzazioni non confessionali per ingarbugliare le idee a chi, leggendo deve giudicare.

Noi dobbiamo invece continuare a denunciare il trattamento di inqualificabile parzialità che si sta commettendo a danno delle cooperative indipendenti e particolarmente delle libere associazioni di combattenti, che in date regioni, attraverso alla cooperazione hanno stabilita una intrangibile solidarietà economica fra reduci della guerra.

E documentiamo:

Il consorzio raccolta rottami

E' noto che con una convenzione stipulata dal Comitato Interministeriale per le liquidazioni delle gestioni di guerra e rinnovata, in seguito, la raccolta ed il ricupero nonchè la vendita di tutti i rottami dal fronte, furono affidati ad un Consorzio, il quale ha l'obbligo di *ripulire completamente* i campi di battaglia.

Nel primo tempo della sua attività il Consorzio Raccolta Rottami ebbe a far tabula rasa dei materiali compresi nei numerosi magazzini della zona di guerra e ricuperati a spese dello Stato. In seguito si preoccupò di raccogliere tutto quanto poteva essere maggiormente valorizzato e non occasionava soverchia spesa per il trasporto.

In certe zone, contrariamente a quanto convenuto, furono per anco fatti saltare cannoni in buone condizioni ed in proposito regolare denuncia fu sporta all'autorità militare.

Dopo la più facile e dovizioza raccolta di rottami il Consorzio rallentò la sua attività. Incominciarono allora le proteste delle popolazioni, specialmente di montagna, che con grave danno, in determinate zone, ebbero impedita la monticazione per l'enorme quantità di reticolati lasciati intatti dal Consorzio, il quale si ebbe un severo richiamo in seguito ad una visita di S. E. Gasparotto alla Carnia.

Il Consorzio Raccolta Rottami subappaltò allora al Consorzio Regionale Carnico il ricupero dei rottami in Carnia, assicurando di voler contemperare il carattere speculativo dell'impresa con le ragioni che determinarono lo Stato a commettere a privati, l'incarico di sgomberare la zona di guerra da qualsiasi genere di rottami. Il Consorzio Regionale Carnico lavorò a tutto andare concentrando presso le basi di caricamento ferroviario ingenti quantità di materiale. Da due mesi però il Consorzio Raccolta Rottami non paga il lavoro eseguito e sta sollevando contestazioni di ogni genere: pariti il Ministro è passata la paura.

Ora noi domandiamo a coloro che hanno la responsabilità della convenzione con il Consorzio Rottami se lo Stato si è cautelato in modo inequivocabile perchè dall'impresa vengano raccolti tutti i materiali sparsi.

Noi vogliamo ricordare che le imprese rastrellatrici di proiettili hanno l'obbligo del collaudo delle zone ed una multa di 500 lire per proiettile rinvenuto. Questa severità che viene applicata alle cooperative combattentili che rastrellano l'ex fronte orientale vale anche per il Consorzio Raccolta Rottami? Ovvero il Consorzio Raccolta Rottami non cerca forse di impadronirsi di tutto quanto può presentemente rappresentare un utile per abbandonare l'impresa alla scadenza del contratto che si verificherà il 31 agosto di quest'anno?

Il campo di Medeuza e gli appetiti del C. R. R.

In questo mazzo di scorrettezze aggiamo ancora.

Il Sindacato Friulano delle Cooperative Combattenti — organizzazione autonoma che comprende due Consorzi con circa 60 enti cooperativi iscritti nei registri prefettizi e composto da autentici operai — assunse dal Ministero della guerra l'incarico di sistemare il campo di Medeuzza rovinato da due formidabili esplosioni. I combattenti del Sindacato, circa un centinaio da circa tre mesi stanno arrischiando la vita per ricuperare i rottami interrati sotto granate e bombe di ogni genere e calibro ed esplosivi pericolosissimi, provvedendo a tutte le difficili operazioni indispensabili per il risanamento del campo di Medeuzza che comprende alcuni chilometri quadrati di estensione. Squadre di mutilati di guerra sono anche oggi impiegate per la cernita dei materiali dopo la loro raccolta fra gli sconvolgimenti del terreno.

Ufficiali superiori competenti e lo stesso Ministro della Guerra S. E. Gasparotto hanno visitato il campo di Medeuzza e concordemente manifestarono la loro ammirazione per il meraviglioso lavoro compiuto con grande rapidità e competenza dalle libere cooperative combattenti.

Ma ad un tratto il solito consorzio Raccolta Rottami salta fuori affermando il suo diritto sui materiali ricuperati con si grandi rischi dai combattenti. Il reclamo del Consorzio Raccolta Rottami è indirizzato al Comitato Liquidatore delle Gestioni di Guerra e da questi è trasmesso al Ministero della Guerra, il quale esamina la questione e giudica infondata la pretesa del Consorzio, invitando contemporaneamente il Comitato Liquidatore a pronunciarsi in questo senso.

Il Comitato Liquidatore non si è però ancora fatto vivo.

Conclusione: Dando ai Consorzi i materiali poveri e ricchi originati dal risanamento del campo di Medeuzza, il Ministero della Guerra dovrà sborsare ingenti somme per la mano d'opera fornita dalle cooperative, senza poter incassare l'equivalente dei materiali prodotti per i quali incasserà direttamente il Tesoro, dopo aver consentita la percentuale al Consorzio Metalli Ricchi e utili immeritati al Consorzio Raccolta Rottami.

Ragioni di moralità vogliono che l'argomento sia preso in attento ed immediato esame da parte del Comitato Liquidatore delle Gestioni di Guerra, il quale deve impedire che l'ingordigia degli speculatori abbia ragione delle cooperative dei combattenti che con ogni mezzo vietarono che le speculazioni affaristiche profanino — trista ironia — anche i campi di battaglia.

Il Congresso dei Comuni Socialisti della Provincia di Genova

SAMPIERDARENA, 17.

Nell'aula del Consiglio comunale di Sampierdarena ha avuto luogo il Congresso dei comuni socialisti della provincia di Genova. Erano presenti i delegati di tutti i 22 comuni socialisti aderenti alla Lega; l'on. Rossi per il Gruppo parlamentare socialista, Vannuccio Faralli per la Direzione del Partito, gli avv. Lotti e Zenoglio per la Federazione provinciale socialista, i consiglieri provinciali Canepa, Cavallini, Donzelli, Paoletti, Robutti, Lavagnino, Barbareschi per la Camera del Lavoro di Sampierdarena e rappresentanze della minoranza consigliare di Genova ed altri comuni.

Viene chiamato alla presidenza l'on. Rossi il quale pronuncia un discorso inaugurale. Dopo un discorso del dott. Gandolfo, presidente della Lega, l'assessore di Sampierdarena, Tocci, legge le adesioni e Farulli porta il saluto della Direzione del Partito. Si inizia quindi la discussione sull'ordine del giorno. Il rappresentante del Comune di Mele prospetta la grave situazione in cui versano i comuni, e particolarmente quelli più piccoli, a causa dell'eccessivo aumento delle spese d'ospedalità. Fa notare inoltre come sia ingiusta l'attuale legge sugli infortuni in quale obbliga i comuni a pagare le spese d'ospedalità anche per gli infortunati. Invoca provvedimenti per risolvere il difficile problema.

Intervengono nella discussione i signori Barbareschi, Costantino, Tocci e Gandolfo il quale presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

«Il Congresso provinciale dei Comuni socialisti del Genovesato, discutendo in merito alle difficili condizioni in cui trovansi tutti i Comuni, e specialmente i più piccoli, impossibilitati a far fronte alle ingenti spese necessarie per l'assistenza degli ammalati, rilevando l'assoluta ingiustizia che tali condizioni di cose danno al proletariato deve rivendicare, senza che debba rivestire una qualsiasi forma di beneficenza e considerando che la Confederazione Generale del Lavoro ed il Gruppo parlamentare socialista hanno già fissato con le modifiche proposte alla legge sugli infortuni e con il progetto dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, le modalità per risolvere questo assillante problema; delibera di unirsi ai suddetti organismi nell'invocare la sollecita approvazione di quelle proposte.

Discutendo poi in merito agli immediati provvedimenti che dovrebbero esser presi per poter garantire un «minimum» di assistenza, delibera:

1) di far proprie le richieste presentate al Governo dall'on. Zanardi per ottenere:

a) la concessione di speciali mutui a condizione di favore dalla Cassa Depositi e Prestiti, onde facilitare il pagamento dei debiti contratti dai Comuni con gli Istituti ospitalieri, saldo conto una dilazione ed una riduzione che minuscia la vita delle stesse Opere Pie oltre che per evitare il pericolo che tanti Comuni siano posti nella assoluta impossibilità di provvedere l'assistenza finora prestata;

b) la concessione di congrui sussidi a quei Comuni che hanno una numerosa popolazione di operai salariati prelevandoli dalla somma ricavata dallo Stato per tasse sui pubblici spettacoli;

2) di affidare al Comitato direttivo della Lega provinciale il compito di studiare, in armonia con le direttive generali fissate dagli organismi nazionali, un progetto concreto per un più organico funzionamento degli Istituti ogri esistenti nella Provincia o nella Regione, allo scopo di assicurarne il miglior rendimento col minor dispendio di energie e di mezzi, provocando dal Governo disposizioni speciali per il raggruppamento di tutte le vecchie Opere Pie che oggi non rispondono più allo scopo per cui furono create».

Il dott. Gandolfo fa poi una ampia ed esauriente relazione dell'opera svolta dalla Lega in tutta la Provincia per favorire e aiutare tutti i Comuni ed hanno dovuto sostenere delle grandi lotte col Prefetto e con gli avversari tutte le volte che un provvedimento a favore dei lavoratori è stato preso dai comuni socialisti. Ricorda le difficoltà alle quali si è andati incontro a causa delle gravi condizioni finanziarie e si augura che tutte le Amministrazioni sappiano degnamente operare a favore delle classi povere escogitando tutti i mezzi atti ad attutire gli effetti disastrosi della crisi generale che travaglia il paese. Dopo brevi discorsi di Canepa, Rotondo, Lavagnino, Tocci, Farulli, Cavallini e Barbareschi, viene approvata la relazione del dott. Gandolfo.

Il dott. Gandolfo parla brevemente sulla compilazione dei bilanci e raccomanda agli amministratori di provvedere subito ai bilanci pel nuovo anno per non continuare nell'errato ed abusivo criterio dell'esercizio provvisorio. Raccomanda inoltre che nella compilazione dei bilanci si tenga conto dei deliberati di Rimini e della recente riforma tributaria.

Il Congresso, dopo un voto di solidarietà per Sacco e Vanzetti e per i dipendenti del Comune di Genova, chiude i suoi lavori tra l'entusiasmo suscitato da un bel discorso pronunciato dal dott. Gandolfo.

Bagnolo ai suoi caduti

BAGNOLO, 17.

(ab) Bagnolo, con una unanimità di entusiasmo commovente, ha tributato severe ed imponenti onoranze ai suoi figli caduti per la grandezza della patria. Erano presenti, oltre le autorità locali, gli onorevoli Peano, Pivano e Zaccone, i generali Malingri di Bagnolo e Depretis, il sottoprefetto, il vescovo di Saluzzo, una rappresentanza del 2 alpini, il gr. uff. Lavagna, il sindaco di Barge, il consigliere provinciale, l'ing. cav. Destefanis, progettista, ed il cav. Bianco, esecutore del monumento, le rappresentanze delle Associazioni, le scuole e tutta la popolazione.

La cerimonia ebbe principio con la distribuzione delle medaglie commemorative e dei brevetti agli ex combattenti, indi si formò un corteo alla volta della piazza principale dove sorge il bel monumento con il nome dei 123 eroici bagnolesi caduti.

Pronunziò il discorso ufficiale il generale Malingri di Bagnolo. Con frasi elette ricordò i concittadini morti sul campo dell'onore e ne esaltò l'eroismo e il sacrificio. Parlò inoltre con sentimenti patriottici monsignor Grosso.

Il buon senso operaio scongiura uno sciopero

FIUME, 17.

Al locale « Cantiere Carnaro », che ebbe fortemente a risentire per la crisi attraversata dalla Banca Italiana di Sconto, erasi affacciata la minaccia della riduzione a sole quattro delle giornate lavorative settimanali.

La minaccia era certo tale da mettere in apprensione il ceto operaio cittadino, che più che altrove trova il suo onesto lavoro presso il detto stabilimento, in mano italiana e retto da capitali italiani. Ma nel frangente era da pensare allo sciopero meno che a qualsiasi altro rimedio.

Da parte comunista invece — di cui oggi troppo si tollera l'insana propaganda, fatta a forza di denaro estraneo — si sobillava perchè allo sciopero si ricorresse. Non trattavasi che d'una speculazione politica bene calcolata, che avrebbe pesato terribilmente sulla difficile situazione cittadina. Lo sciopero pareva non solo imminente, ma addirittura giunto, quando il buon senso prevalse negli operai in guisa da scongiurarlo. Ed il prevalere del buon senso avrà — non c'è dubbio — pur la minaccia di far svanire la minaccia di una riduzione delle giornate lavorative.

Il nuovo contratto di lavoro per i salariati agricoli

ALESSANDRIA, 17.

Ecco i punti principali del nuovo contratto di lavoro agricolo per i salariati dei circondari di Alessandria, Novi Ligure e Tortona:

Agli effetti del computo del salario ai singoli contraenti, si fissano le seguenti categorie: I Categoria, da anni 18 compiuti e con idoneità fisica e professionale ai lavori dei quali vengono assunti e fino al declinare della idoneità, salario intero; II Categoria, da 16 anni compiuti a 18, 75 per cento del salario intero; III categoria, da 14 anni compiuti a 16, 50 per cento del salario intero.

Il passaggio da una ad altra categoria superiore si effettuerà ad età compiuta e con principio dal mese susseguente.

L'orario di lavoro effettivo sul campo sarà così distribuito: ore 7 per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; ore 8 per i mesi di marzo, aprile, settembre e ottobre; ore 9 per i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

Quando il campo disti dall'azienda più di due chilometri, il tempo impiegato dal salariato per il maggior percorso oltre i due chilometri sarà computato come lavoro effettivo.

E' in facoltà del conduttore di spostare la distribuzione delle ore di lavoro quando esigenze agricole lo richiedono quali l'aratura e la raccolta dei prodotti.

Per i lavori di stalla oltre l'orario sopra indicato, sarà corrisposto al salariato un compenso annuo di L. 150. Per il bifolco il compenso per il lavoro di stalla extra-orario sarà corrisposto in ragione di L. 100 per ogni coppia di buoi da lavoro, e ciò in considerazione delle particolari difficoltà di esecuzione del lavoro di aratura.

Il salariato avrà l'obbligo di curare 4 buoi, e ove il tiro del luogo è di sei buoi, oltre ad un salariato sarà adibito alla cura del bestiame stesso anche un garzone. Lo stesso trattamento viene fatto per i cavalcanti col compenso di L. 50 per cavallo.

Il salario annuale per la prima categoria viene fissato nella seguente misura: grano, quintali 12,50; meliga, q. 12,50; vino, ettolitri 4,50, non meno di 9 gradi nelle aziende viticole; nelle altre aziende resta in facoltà del conduttore di corrispondere il vino oppure L. 900 da stabilirsi all'inizio dei semestri.

Salario in denaro al mese L. 32, la paga sarà corrisposta conforme ai bisogni di consuetudine della famiglia.

Ogni famiglia avrà diritto ad avere dal conduttore la casa, il pollaio, il porcile per i maiali per ingrasso come da consuetudine ed un adeguato appezzamento di terra ad uso ortaglia non inferiore a mq. 200. Il letame per l'orto dovrà essere fornito dal conduttore.

Per le aziende sprovviste di porcile, compatibilmente alle esigenze igieniche e alla possibilità dell'azienda, i salariati avranno la facoltà di costituirsi il porcile per un maiale.

Per l'orto, quando si tratti di orto specializzato, la superficie sopra indicata sarà ridotta alla metà.

Il prodotto dell'allevamento dei bachi sarà diviso a perfetta metà, e così la spesa per il seme, per la sua incubazione, le stuoie e la carta. La mano d'opera sarà fornita dalla famiglia del salariato.

La coltivazione della meliga per ogni salariato sarà data con dividendo del prodotto (40 rine) al quarto e per due soli moggetti.

Al salariato spetteranno i lavori di ordinaria coltivazione conforme le consuetudini dell'azienda. Il prodotto sarà portato a magazzeno.

Ogni salariato ha diritto al solco per la spigolatura, oppure ad un quintale di grano in caso che il proprietario non sia in grado di fornire il solco.

Sono considerati giorni di riposo tutte le domeniche, il 1. maggio e le altre feste riconosciute dallo Stato.

Il lavoro straordinario che eventualmente venisse richiesto al salariato, sarà compensato nella stessa misura stabilita per gli avventizi.

Nell'eventualità che il salariato sia adibito ai lavori di mietitura e di falciatura a mano nei primi due tagli e di trebbiatura, gli sarà corrisposto per ogni giornata di lavoro il vino in ragione di litri due per la mietitura, e litri 1,50 per la falciatura e trebbiatura, oppure un compenso corrispondente a scelta del proprietario.

Ad ogni salariato saranno concessi annualmente sette giorni di licenza non consecutivi, nelle epoche di minore attività agricola, da richiedersi dal salariato con preavviso di almeno due giorni, e per turno, non da occuparsi nei altri lavori agricoli.

In caso di malattia del salariato, il conduttore concederà la vettura, se la possiede, per avviso e trasporto del medico. L'assistenza medica del salariato sarà fatta dal medico condotto locale.

In qualsiasi caso di malattia riconosciuta dal medico, il proprietario non ha diritto a trattenere il salario, a meno che la malattia non si prolunghi oltre i 30 giorni dopo i quali, e per 30 giorni, il proprietario corrisponderà la metà della paga calcolando 300 giorni annui di lavoro. Dopo tale periodo il conduttore potrà fare la trattenuta dell'intero corrispondente salario. I giorni di malattia da pagarsi complessivamente e interamente nell'annata agraria sono quindi 45 al massimo.

In caso di morte del salariato anche per infortunio, la famiglia del defunto continuerà a godere gratuitamente la casa, o altro equivalente alloggio in località scelta d'accordo o dalla Commissione Arbitrale, e dell'orto, del pollaio, del porcile e della legna con un compenso di L. 250.

Nel caso di infortunio, il conduttore è tenuto a completare il salario computando la indennità corrisposta dall'Istituto assicurato per un periodo in conformità dell'art. 27.

I membri della famiglia del salariato saranno assunti in servizio presso l'azienda alle stesse condizioni e modalità come per gli avventizi fissi.

Il salariato è tenuto a prestare l'opera propria anche nei giorni festivi e all'infuori dell'orario prestabilito nel caso di ricupero di raccolte mature o pericolanti; in questo caso sarà compensato come gli avventizi.

Tutte le vertenze inerenti al presente concordato verranno deferite per la loro risoluzione agli Uffici arbitrali mandamentali, circondariali e primi di.

Le Commissioni saranno composte:

a) da due rappresentanti nominati dall'Associazione Agricola Provinciale;

b) da due rappresentanti nominati dalla Federazione provinciale lavoratori della terra;

c) da un quinto nominato di comune accordo fra i primi che fungerà da presidente che avrà voto deliberativo.

Comizio di protesta

SAMPIERDARENA, 17.

Indetto dal locale Comitato pro-vittime politiche ha avuto luogo nel chiostro della Camera del Lavoro un comizio di protesta pro Sacco e Vanzetti, lavoratori italiani condannati alla sedia elettrica nella repubblica degli Stati Uniti. Al Comizio hanno aderito: Partito comunista, Partito socialista, Unione Sindacale, Camere del Lavoro Confederale e Sindacale, Unione anarchica ligure, partito repubblicano. Hanno parlato diversi oratori fra i quali Binazzi per gli anarchici, l'avv. Lotti per il partito socialista, un rappresentante del partito comunista ed uno di quello repubblicano. Vi hanno partecipato numerosissimi operai.

La protesta di Ferrara contro la soppressione di treni

FERRARA, 17.

La notizia della soppressione del treno notturno in partenza da Bologna alle 1.45 e in arrivo a Padova alle ore 4.25 e del diretto che partiva da Padova alle ore 15.45 e giungeva a Bologna alle ore 18.5 ha prodotto stupore e fermento nella nostra città.

Particolarmente nei circoli industriali e commerciali il malcontento e il disappunto sono vivissimi.

Immediatamente il cav. Reali, presidente della nostra Camera di comercio ha indirizzato alla Direzione Generale delle Ferrovie e al Capo compartimentale di Bologna un telegramma di protesta così concepito:

«Sospensione treni 1772 e 47 molto utilizzati cetì comerciali reca gravissimi danni interessi questa Regione. Dolente sia stata disconosciuta importanza suddetti treni e nemmeno preventivamente consultata competente Commissione locale traffico protestando inopportunità provvedimenti invoco esame orari e ripristino treni soppressi».

Il suicidio di un artigliere

VERONA, 17.

Un raccapricciante suicidio è avvenuto ieri nel vasto parco della caserma di Campofiore e precisamente verso il lato ove scorrono i fasci di binari dei treni che dalla stazione ferroviaria entrano nel parco stesso — per il trasporto d'uso di quei magazzini e del Panifico militare —. Il suicida che si è gettato sotto la vettura di coda d'una colonna di carri manovrante, è stato riconosciuto pel caporale Giovanni Calso d'anni 21 di Novi Ligure appartenente all'11.a compagnia dell'8. da campagna. Il disgraziato giovane pare sia stato spinto all'atto insano perchè affetto da tifo in forma grave.

Il Bollettino della Camera di Commercio

SPEZIA, 17.

E' stato pubblicato il N. 11-12 della «Rassegna Commerciale Industriale Marittima della Spezia», organo della nostra Camera di Commercio.

Oltre agli atti della Camera di Commercio, reca non poche notizie sul regime doganale e su fiere campionarie, l'elenco delle cooperative inscritte all'Albo prefettizio, la solita nota dei protesti cambiari ed una tabella del movimento merci della nostra regione.

Il movimento totale è stato di tonnellate 437.356 con 416.802 tonn. di merci sbarcate tra le quali 170 mila tonn. di carbone e 26.554 tonn. di merci imbarcate.

Tra le quali tolto il materiale del R. Arsenale che ne rappresenta una metà, il piombo occupa il primo posto con 2600 tonnellate.

Il bollettino è redatto dall'avv. Valenti Segretario della Camera di Commercio.

Le onoranze al consigliere provinciale Cesare Armandis

TORINO, 17

(N. B.) — L'avv. Cesare Armandis dal Governo italiano è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia ed il Governo francese lo ha creato ufficiale della istruzione pubblica. In occasione delle due onorificenze fu dato convegno sul Colle Di Sestriera per la inaugurazione di un ricordo per il centenario della strada napoleonica. Di quel convegno che fu riuscitissima manifestazione di accordo tra l'Italia e la Francia l'avv. Armandis fu il promotore e l'anima.

Era dunque giusto che i due Governi pensassero a ricompensare questo suo merito. Ma le popolazioni pinerolesi attribuiscono altri migliori meriti all'egregio uomo e ieri gli venne tributato a Torino, più che un pensiero di ammirazione, un pensiero di gratitudine e di affetto.

Come Presidente dell'associazione «Colonia pinerolese» a Torino, come consigliere provinciale di Torino e membro di varie commissioni del consiglio stesso, Cesare Armandis ha posto a servizio del pubblico l'intelligenza di spirito, il sapere non comune ed una attività veramente ammirevole.

Furono oltre 200 a stringersi intorno a lui per dargli il loro plauso. Notati tra i presenti l'on. Facta, Villabruna e Montù, i senatori Teofilo Rossi, Bouvier, il sindaco di Torino, il sindaco di Pinerolo, il Console di Francia a Torino, il Presidente della deputazione provinciale, uno stuolo di consiglieri, industriali, numerosissimi soci della Colonia Pinerolese, ammiratori ed amici. Araldo infaticabile il geometra Olivero, aderirono con un nobile affettuoso telegramma, accolto da applausi, S. E. Bevione, il prefetto Taddei, il sotto-prefetto di Pinerolo e moltissimi altri.

Parlarono, tessendo gli elogi del festeggiato il sen. Rossi quale presidente della Società franco-italiana, l'on. Facta, il sindaco di Torino, il sindaco di Pinerolo, il sen. Bouvier, il Presidente della deputazione provinciale, il console di Francia, il comm. Badini Confalonieri, l'ing. Gay, l'avv. Palesio, il prof. Albello e altri.

La sconfitta socialista alla Mutua di Bergamo

BERGAMO, 17.

Una significante sconfitta socialista si è avuta per il rinnovamento parziale del Consiglio della Società di Mutuo Soccorso di cui era presidente il socialista on. Tiraboschi. La votazione ha dato la prevalenza alla lista degli indipendenti. I socialisti comunisti, sono rimasti soccombenti per parecchi voti.

Duplice disgrazia mortale motociclistica

TREVISO, 17.

Mentre da Fagare venivano a Treviso per la Callalta, su di un motociclo con sidecar, guidato da certo Facchin, il presidente della Cooperativa Edile di Salgareda Romano Pravato, di Zenson di Piave, e il meccanico Luigi Mariga di Campodarsego (Padova), per uno sbalzo improvviso vennero gettati dall'autoveicolo e feriti così gravemente, che trasportati all'Ospedale di Treviso, nello spazio di brevi ore, tanto l'uno che l'altro morirono. Il Facchin, che era riuscito a rimanere al suo posto è a mantenere il governo della macchina, rimase incolume.

Strana tragedia rusticana

Due assassinii e ferimenti per una campana

UDINE, 17.

In un paese di dodici case, San Salvadore di Maiano, un gravissimo, insolito eccidio ha profondamente impressionato la popolazione anche dei vicini comuni.

Venerdì sera fu portata in pace una piccola campana fusa con raccolte popolari. L'accompagnavano certi Fermo e Onorio Minighini fu Giuseppe con altri due compaesani Francesco Minissini di Eugenio e Ventura Minissini, presero a burlare il gruppo. Ci fu uno scambio di parole quindi il Francesco e il Ventura — che non avevano aderito alla raccolta delle offerte per la campana — si precipitarono sugli altri armati di coltello.

Fulminea, piena di orrore, si svolse la tragedia: Fermo Minissini cadde col cuore spaccato, il fratello Alberto di anni 17 ebbe una coltellata al ventre e morì nella notte a Udine ove fu trasportato nella casa di cura Cavazzerani. L'altro fratello Onorio fu ferito con un taglio che dalla fronte scende al mento senza gravi conseguenze ed il padre Enrico di anni 64 pure riportò ferite alla selvaggia aggressione.

L'assassino principale Francesco Minissini ed il complice Ventura sono stati arrestati dai carabinieri.

La tragedia scoppiò anche per vecchi rancori che il Francesco, casaro del paese, nutriva contro la famiglia Minisini.

Il censimento ad Udine

UDINE, 17.

Il censimento ha dato per il comune di Udine una popolazione legale di 53,213 persone. Da un raffronto con il censimento del 1911 si rileva che in quest'ultimo decennio la popolazione di fatto del comune aumentò del 17.6 per cento; la popolazione legale del 13.4 per cento e le famiglie del 19.7 per cento. Dal che si arguisce pure l'incremento notevole della nostra città e il suo florido avvenire, nonostante le gravi perdite di guerra che raggiunsero una ragguardevole percentuale, le morti per l'invasione e le deportazioni, i trasferimenti, maritaggi e altri motivi in seguito alla profuganza.

Un incendio alla Camera del Lavoro di Imola

IMOLA, 17.

Ieri mattina, sulle due, i pompieri sono stati chiamati a spegnere un incendio manifestatosi alla sede dei birocciai aderenti alla locale Camera del Lavoro.

Sono andati distrutti tutti i registri di amministrazione. Dapprima corse voce che si trattasse di rappresaglia politica e si pensò inevitabilmente ad accusarne i fascisti: ma poi, una perizia esterna trovata aperta senza traccie di rotture e di scasso, fece cambiare indirizzo ai sospetti, tanto che l'autorità ha finito per procedere all'arresto dello stesso cassiere dell'organizzazione.

La neve

A Milano

MILANO, 17.

Da questa notte è cominciato a nevicare e la neve continua tuttora a cadere abbondantemente.

A Bergamo

BERGAMO, 17.

Dopo circa cinque mesi di siccità assoluta oggi finalmente il cielo ha mutato la sua implacabile serenità e la neve ha fatto la sua comparsa.

A Brescia

BRESCIA, 17.

Nella giornata di ieri tra due brevi riprese ed anche oggi la neve ha fatto la sua comparsa in città. Nelle vallate la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri e continua a cadere.

Medaglia al valore

SPEZIA, 17.

E' stato decorato il concittadino Tonelli Pietro, con medaglia di bronzo, al valore militare con la seguente motivazione:

«Tonelli Pietro da Spezia (Genova), soldato 12. Fanteria, N. 749 di matricola, già distintosi in precedenti fatti d'arme durante un ripiegamento pericoloso, più volte volontariamente prese parte a pattuglie aventi compito importante ed arduo, comportandosi in ogni circostanza valorosamente. Pozzecco Rivollo, 30-31 ottobre 1917».

Sussidi ai tubercolotici di guerra

ADRIA 17.

Il commissario Prefettizio comunica che in esecuzione alle recenti disposizioni emanate dal Sottosegretariato di Stato per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra, tutti gli invalidi in possesso del libretto di pensione per malattie dichiarate tubercolari o di sospetta natura dovranno presentarsi all'Ufficio Municipale, Sezione Protocollo, muniti dell'estratto verbale di visita medica collegiale e del libretto di pensione per espletare gli adempimenti obbligatori relativi alla concessione di sussidi temporanei.

Nell'Istituto di consumo di Stato

MODENA, 17.

Il Ministero del Tesoro, con decreto del 30 Dicembre p. p. ha nominato il Consiglio di Amministrazione del nostro Istituto di consumo di Stato per il triennio 1922-1925 nelle persone del Prof. Comm. Arturo Guzzoni degli Ancarani della nostra R. Università, del Rag. Cav. Guido Poggi della R. Prefettura, del Cancelliere Stefani Primo del R. Tribunale, del Comm. Dott. Enrico Baraldi e Comm. Amiraglio Osvaldo Pasella per i pensionati, del Rag. Francesco Toschi della R. Intendenza di Finanza e del Dott. Cav. Alfredo Barbieri della R. Università.

Il Consiglio ha tenuto Domenica p. p. la corrente la sua prima adunanza per la nomina delle cariche sociali ed ha alla unanimità confermato nell'Ufficio di Presidente il Comm. Prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani e nell'Ufficio di Consigliere Delegato il Cancelliere Signor Stefani Primo, che già tennero con tanto consenso e con così felici risultati delle cariche per il triennio passato.

Un incidente che sfuma

FIUME, 17.

Un gruppo di cittadini protestò presso i comandanti dei piroscafi della «Società di Navigazione Ungaro-croata», in proposito di essere consegnati alla Jugoslavia, perchè essendosi allazato il piccolo pavese in occasione del Natale ortodosso (serbo) si omise di inalberare a poppa la bandiera italiana, o fiumana — come lo comporta, gli usi internazionali. L'intervento dei Carabinieri Reali impedì che l'incidente avesse seguito.

In poche righe

ALESSANDRIA. — Il Consiglio Provinciale del Partito Popolare ha biasimato la sezione di Frugarolo, deliberandone contemporaneamente lo scioglimento, perchè partecipò al blocco nazionale costituitosi in quel Comune in occasione delle elezioni generali amministrative che ebbero luogo domenica scorsa. Il Blocco come già fu pubblicato riportò una forte vittoria sul Partito socialista con una maggioranza di oltre 250 voti.

— Il prezzo del gas per il trimestre gennaio marzo 1922, venne fissato in L. 0.92 al metro cubo più le tasse.

— Ad analoga interpellanza di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Ministero d'Agricoltura ha fatto conoscere che ha ceduto di aver vigore il decreto 4 aprile 1918 che vietava l'abbattimento dei gelsi.

TORINO. — E' stata misteriosamente assassinata la vecchia Caterina Sormo ved. Grosa che aveva un negozio di cuoiami in via S. Pio V. Il Maestro Cav. Ferrero si recò al funerale.

VERONA. — Con l'intervento del R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni, il R. Commissario Prefettizio avv. Richard, le R. Ispettrice prof. Tedeschi, il R. Ispettore prof. Derna, il Segretario comunale, il M. R. D. Martini, il M. E. Arciprete, il M. R. Don Bassetti, Verona ha festeggiato gli orfani di guerra, nel salone centrale dell'Istituto scolastico appositamente a festa per ricevere anche gli ospiti graditissimi.

SPEZIA. — E' stato tratto in arresto tal Ambrosi Rodolfo di anni 40 da Padova che si spacciava per commerciante.

ADRIA. — A causa del freddo intenso molti dei canali navigabili del Basso Polesine sono completamente gelati. Ad evitare che la navigazione fluviale resti interrotta, il che recherebbe gravi danni al commercio locale, il Genio Civile ha inviato molto opportunamente da alcuni giorni nel Canale di Lorco una sua tera trainata da cavalli per la rottura del ghiaccio così da consentire il quotidiano transito delle barche.

— Il contadino Panorelli Cherubino caduto da un carro si è fratturata una gamba.

— Sorpresi a rubare della legna sono stati arrestati Bolivio Silvio di Porto Tolle e Roetti Guarino da Loreo.

MODENA. — Il carrettiere Cocchi Primo di Bagnolovara è stato travolto da un carro e si ebbe rotte alcune costole.

FERRARA. — A scopo suicida si gettava nel Volano certa Rosina Fiocco di anni 17, operaia della seghería Cazelli.

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Dal Magello al Sannio

La minacciosa situazione del Cantiere Orlando

LIVORNO, 16.

Sulla gravissima questione della crisi e della minacciata chiusura del Cantiere Orlando ebbi già a parlarvi in questi ultimi giorni. Soltanto la gravità del provvedimento che avrebbe seriamente compromessa la maggiore industria toscana e una delle più importanti d'Italia, ha trattenuto, fino a questo momento, la direzione ed evitato il nuovo malanno che avrebbe colpito inesorabilmente la industria e l'economia locale ed avrebbe indubbiamente avuta una enorme ripercussione in tutta Italia. La chiusura del Cantiere avrebbe dovuto avere luogo oggi, e la cittadinanza tutta spera che il governo giunga a tempo, con opportuni provvedimenti a dar nuovo impulso e vita al nostro cantiere.

Le cause della crisi furono già accennate ma giova riassumerle.

Nel 1916 il Cantiere Orlando assunse l'incarico affidatogli dal Governo della costruzione di 8 cacciatorpediniere, tipo Palestro, al prezzo contrattuale di 4 milioni ciascuno.

In breve, durante la costruzione del primo cascia la mano d'opera e le materie per la costruzione (metalli, carboni, ecc.) raggiunsero quei prezzi fantastici che tutti sanno ed il Cantiere Orlando fu costretto a chiedere al governo un congruo aumento sul prezzo contrattuale.

Continuò tuttavia il Cantiere a costruire i cascia e consegnò il *Solferino* e il *Palestro* mentre non desisteva dal far presente la assoluta impossibilità di osservare i patti.

Fra le trattative, le tergiversazioni e le lungaggini burocratiche col Ministero della Marina, si è giunti al punto che il Cantiere ha già impostato sullo scalo e in avanzata costruzione gli altri 6 cascia per i quali già fece tutto l'acquisto di materiale ai prezzi attuali, che importerebbero un aumento di circa 7 milioni per ciascun cacciatorpediniere.

Il Cantiere Orlando trovasi scoperto presso le banche per circa 30 milioni e nella condizione di non potere assolutamente continuare il lavoro in posizione di assoluta perdita per cifre di milioni.

E' necessario quindi che il provvedimento giunga ma che, una volta tanto, i cappi burocratici non facciano sì che il rimedio venga tardivo o parziale e inefficace.

In questi ultimi tempi il Ministero della Marina ha stipulato con altri cantieri contratti di costruzione a condizioni tre volte superiori a quelli firmati col Cantiere Orlando.

Sò che una riunione dei deputati Mancini, Donegani, Ciano e Dello Sbarba ha avuto luogo al Cantiere per esaminare attentamente la questione.

Orbene, durante la costruzione del primo cascia la mano d'opera e le materie per la costruzione (metalli, carboni, ecc.) raggiunsero quei prezzi fantastici che tutti sanno ed il Cantiere Orlando fu costretto a chiedere al governo un congruo aumento sul prezzo contrattuale.

Continuò tuttavia il Cantiere a costruire i cascia e consegnò il *Solferino* e il *Palestro* mentre non desisteva dal far presente la assoluta impossibilità di osservare i patti.

Fra le trattative, le tergiversazioni e le lungaggini burocratiche col Ministero della Marina, si è giunti al punto che il Cantiere ha già impostato sullo scalo e in avanzata costruzione gli altri 6 cascia per i quali già fece tutto l'acquisto di materiale ai prezzi attuali, che importerebbero un aumento di circa 7 milioni per ciascun cacciatorpediniere.

Il Cantiere Orlando trovasi scoperto presso le banche per circa 30 milioni e nella condizione di non potere assolutamente continuare il lavoro in posizione di assoluta perdita per cifre di milioni.

E' necessario quindi che il provvedimento giunga ma che, una volta tanto, i cappi burocratici non facciano sì che il rimedio venga tardivo o parziale e inefficace.

In questi ultimi tempi il Ministero della Marina ha stipulato con altri cantieri contratti di costruzione a condizioni tre volte superiori a quelli firmati col Cantiere Orlando.

Sò che una riunione dei deputati Mancini, Donegani, Ciano e Dello Sbarba ha avuto luogo al Cantiere per esaminare attentamente la questione.

Intanto pur di tirare avanti e non diminuire la maestranze specializzate, il Cantiere è costretto a diminuire le giornate di lavoro: gli operai lavoreranno così, ancora per un poco, tre giorni per ogni settimana.

Un tale sforzo non potrà durare a lungo.

Il fermento nella massa operaia è vivissimo e non certo contro la direzione del Cantiere poichè la questione è ben nota a tutti gli operai.

Cosa farà il governo? L'on. Bergamasco continuerà a tentennare fra le indecisioni e porterà sollecitamente la questione in seno al governo perchè sia con la maggiore urgenza provveduto?

Echi dei tristi fatti di Piombino

PIOMBINO, 17.

I tristi fatti recentemente qui avvenuti, hanno avuto una grave ripercussione sul normale andamento del nostro Cantiere Navale « Ilva ».

Allorquando si diffuse la notizia che la Camera del Lavoro Confederale e la Sezione del Partito Comunista erano state incendiate, gli operai del Cantiere, senza alcun preavviso ai propri superiori, si astennero, in segno di protesta, dal recarsi al consueto lavoro e vi rimasero assenti l'intiera giornata. La mattina seguente, gli operai trovarono, affisso alle portinerie del Cantiere, un manifesto con cui la direzione partecipava ai propri addetti che il lavoro veniva sospeso fino a nuovo ordine, per modo che gli operai dovettero ritornarsene a casa.

Sappiamo che le autorità compreso il Sindaco, stanno facendo pratiche presso la Direzione locale e quella generale di Roma perchè il provvedimento abbia una limitata durata. Ciò lo auguriamo nell'interesse di questa cittadina, che trovasi in preda alla più allarmante disoccupazione. Con la fermata degli Alti Forni e della Sidilnem ed ora del Cantiere Navale, Piombino viene a trovarsi in una situazione gravissima.

Abituati a dire francamente il nostro parere, dobbiamo pur riconoscere che l'atto compiuto dagli operai del Cantiere, di astenersi cioè improvvisamente dal lavoro, per quanto possa avere una lieve scusante nella protesta che gli si è voluto dare, noi non l'approviamo in nessun modo.

Simili decisioni, avventate e precipitose che pregiudicano grandemente gli interessi del terzi, i quali nulla hanno avuto a che fare con i tristi avvenimenti e che si vedono improvvisamente abbandonato un lavoro che ha le sue responsabilità, i suoi impegni e la sua stessa disciplina, sono incondizionatamente da riprovarsi, tanto più oggi, in cui l'industrie attraversano una grave crisi, che le pone fra la vita e la morte, ed hanno assoluto bisogno dell'ausilio sinceramente disciplinato di coloro che dall'industria ne traggono i loro vitali benefici. Indubbiamente, ci vuole del coraggio e non poco, nel comportarsi in questo modo, quando si ha l'esatta percezione di che cosa voglia significare la chiusura di uno stabilimento.

Ciò premesso ci auguriamo, nell'interesse di Piombino, che il lavoro nel Cantiere possa essere al più presto ripreso.

Verso nuove violenze dei fascisti in Toscana?

La morte del fascista tenente Florio

FIRENZE, 17.

Si ha da Prato: All'una e 15 di questa notte è morto dopo atroci spasimi il tenente Florio Lederico di 24 anni, assassinato dal disertore Cafiero Lucchesi. Il Florio era una fulgida figura di ardito italiano. A 16 anni partì volontario per la guerra. Fu decorato e ferito più volte. Partecipò alla spedizione di Ronchi guadagnandosi la stima e l'affetto di D'Annunzio. Tutta la cittadinanza partecipa al lutto che colpisce i fascisti pratesi. I negozi e gli stabilimenti saranno chiusi esponendo la bandiera a lutto.

La via ove fu colpito sarà intitolata al nome della vittima e nel luogo ove il Florio cadde verrà fatta una fiorita. Le onoranze funebri saranno imponenti.

La morte del povero Florio ha aggravata la situazione in Prato. L'ambiente è saturo di elettricità, ma le misure prese dall'autorità e il buon senso dei cittadini fa sperare che non avverranno fatti dolorosi. L'assassino Lucchesi è tuttora latitante. La voce che l'uccisione del Florio sia stata complottata prende consistenza specialmente per il fatto che un quarto d'ora dopo l'aggressione questi sovversivi pratesi erano spariti.

Altre violenze dei fascisti a Prato

PRATO, 17.

Ieri alcuni sovversivi furono bastonati dai fascisti. Circa le due di questa notte, alcuni fascisti, rimasti sconosciuti, si sono presentati all'abitazione di tale Ernesto Mazzei, hanno invitato costui a scendere sulla via e le hanno aggredito. Il Mazzei, ferito di rivoltella alla coscia destra, è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in 5 giorni.

In seguito a ciò la situazione si è fatta nuovamente minacciosa.

L'altra notte la polizia era venuta a conoscenza che Cafiero Lucchesi, il feritore del tenente Florio, si aggirava nei dintorni di Prato e precisamente nella frazione di Figline. Venne immediatamente disposto che numerosissimi carabinieri si recassero in quella località per catturarlo. Infatti, alla mezzanotte i carabinieri partirono alcuni in bicicletta, altri a piedi per Figline per circondare l'abitazione dove il Lucchesi, sembra, si fosse rifugiato. Anche i fascisti, venuti a conoscenza della cosa, accorsero a Figline ma, destato l'allarme in paese, i carabinieri non poterono far altro che constatare che l'assassino era fuggito, in camicia, per la campagna. Sono stati tratti in arresto il padre ed uno dei figli componenti la famiglia dove il Lucchesi si era rifugiato. Essi sono certi Moscardi Federico, calzolaio e il di lui figlio Orfeo, imuratore.

La giornata e la nottata sono passate calme, anche dalla campagna non è stato segnalato alcun incidente.

Espressamente inviato da D'Annunzio è giunto il tenente Keller per visitare il tenente Florio e portargli il saluto e gli auguri del Poeta.

Sono giunti altri rinforzi di truppa, ma per il momento, non si ritiene che la calma verrà turbata. Il Commissario Prefettizio avv. Muricchi ha fatto affiggere un manifesto col quale avverte che assume l'ufficio di Commissario e dichiara di aver fiducia che cesseranno le lotte di parte così violente.

Stamani avremo una conferenza, nella sala Garibaldi, tenuta dal fascista Ettore Raveggi di Siena. L'autorità ha preso severe misure di sicurezza.

Un fascista ferito a Carrara

CARRARA, 17.

Ieri sera alle ore 20 nella località di Pontecimato il comunista Ussi Aristide, che giorni addietro fu picchiato dai fascisti per ragioni politiche, atteso il fascista Rebecchi Ugo all'uscita di casa gli esplose contro proditoriamente quattro revolverate. Un colpo ferì il Rebecchi alla guancia. Trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

La cittadinanza è in fermento in seguito al decreto prefettizio odierno che ordina la consegna delle armi poichè si dice che l'elemento anarchico non consegnerà nulla, lasciando in condizione di inferiorità le persone che per lavori o per la loro posizione necessitano di armi. Si minaccia una protesta contro il decreto, da parte di industriali e di esercenti che sono intenzionati di effettuare una serrata.

Arresto di fascisti

AREZZO, 17.

Ieri sono stati arrestati quattro fascisti, ritenuti responsabili dell'aggressione ai Popolari.

Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, per violenza privata.

Dalle Marche

Il servizio sanitario ad Osimo

OSIMO, 17.

Dopo la morte del dott. Mariotti, speravamo che il Municipio o aprendo un concorso o nominando un supplente, in qualche modo avrebbe provveduto al servizio sanitario; invece nulla di tutto questo è stato fatto. Osimo città con più di 5000 abitanti è affidata alle sole cure del dott. Caccini, con l'ospedale civile pieno di ammalati, con il Collegio ed altri istituti. Orbene, pure ammettendo che il dott. Caccini abbia la migliore volontà di questo mondo, diciamo, e lo potremmo dimostrare che un uomo può fare per solo un uomo e non per di più. In Osimo città si calcolano per lo meno quattro o cinquecento ammalati. Mi sapete voi dire, o signori del Municipio come un solo medico li può visitare tutti? Giacchè si sa che nell'inverno le malattie sono più frequenti che nell'estate, perchè non avete preso i provvedimenti del caso?

Le lagnanze sono all'ordine del giorno, ma nessuno si cura di soddisfare alle giuste proteste del nostro popolo, che non può chiamare per giunta un altro medico, perchè a pagamento. Per la campagna vi sono quattro sanitari, ebbene chiamate uno di questi in città, oppure nominate un interino. Il dott. Falleri potrebbe benissimo espletare la sua opera, dato che la sua condotta di campagna è vicinissima alla città, o altrimenti chiamatene uno di fuori.

Ma così non può andare, non deve andare, o signori del Municipio. Noi qui vi addifiamo i rimedi, riservandoci di fare un vibrato appello all'autorità tutoria, quando questo stato di cose doves e prolungarsi. La salute pubblica deve essere la prima cura di una saggia amministrazione e noi quindi, pure apprezzando il lavoro encomiabile del dott. Caccini, diciamo che così non può durare e che è necessario prendere i provvedimenti del caso, subito e bene.

Gli asili infantili a Falconara

FALCONARA MARITTIMA, 17.

Una mancanza veramente sentita era fino ad oggi quella degli asili infantili Ora il Municipio sta provvedendo a colmare questa lacuna e si spera che fra pochi giorni possa aver luogo la inaugurazione dei locali destinati ad accogliere i bimbi della nostra popolazione.

Sono stati all'uopo riattivati alcuni fabbricati nelle frazioni di Fiumesino, Marina e Falconara Alta. Sono fabbricati dotati di vasti ambienti, i quali verranno muniti di tutto il necessario per offrire ai piccoli falconaresi la possibilità di trascorrere liete e serene le giornate dell'infanzia.

Sappiamo che si fanno vive pressioni perchè la cittadinanza tutta voglia partecipare a questa sana opera di filantropia associandosi al nuovo Ente che è sorto fra il plauso generale.

Un paese che non vuol pagare le tasse

ASCOLI PICENO, 17.

A Spelonga, frazione del Comune di Arquata del Tronto si è sviluppata una violenta agitazione contro l'amministrazione popolare imperante nel paese capoluogo e come conclusione gli abitanti si sono rifiutati di pagare qualsiasi tassa.

La ragione di questa agitazione si deve al fatto che la frazione di Spelonga per l'incuria dei suoi Amministratori è priva di strada di accesso, di luce elettrica, di acqua e di ogni qualsiasi comodità che in un paese civile s'impone.

Gli abitanti hanno perciò fermamente dichiarato che si rifiuteranno di pagare qualsiasi tassa fino a che non verranno presi provvedimenti in favore del loro disgraziato paese.

Una Commissione di abitanti di Spelonga in compagna del capitano Giuseppe Zannoni e dell'avv. Cesare Folli della locale Sezione fascista è stata ricevuta dal Prefetto di Ascoli comm. Grignolo al quale hanno dettagliatamente esposte le tristi condizioni nelle quali versa il loro paese.

Da parte sua il Prefetto ha promesso il suo più vivo interessamento per la risoluzione di questo triste stato di cose.

Un mutilato derubato di una bicicletta

ASCOLI PICENO, 17.

Incominciano a far la ricomparsa i ladri di biciclette. Questa volta è stato un povero mutilato di guerra che ha avuto la disgrazia di avere involato il proprio cavallo d'acciaio.

Questa mane Angelis Filippo di anni 27 di professione falegname nativo di Monsampolo e residente in Ascoli si è recato alla locale Delegazione del Tesoro per riscuotere la pensione di guerra e ha lasciata la propria bicicletta nel cortile.

Nel discendere ha avuto la dolorosa sorpresa di non trovare più la sua macchina e per quante ricerche abbia fatto non gli è stato possibile di trovarla.

Al De Angelis non è rimasto altro che redarsi in questura a denunziare il furto patito.

Nuove imprese idroelettriche

ASCOLI PICENO, 17.

Siamo in grado di poter annunciare la prossima costituzione nella nostra città della Società Idroelettrica del Castellano che avrà lo scopo di utilizzare interamente e razionalmente la forza idrica del fiume Castellano.

La Società sorgerà per utilizzare una concessione chiesta dai signori ingegneri Arturo Paoletti, Remo e Quirino Antodicola ben noti nella nostra città per la loro costante attività nel campo industria le ed edilizio.

Nella settimana ventura si terrà una riunione per addivenire alla costituzione definitiva della società alla quale saranno invitate a partecipare le più spiccate personalità industriali della Provincia.

Daremo prossimamente il resoconto dell'importante riunione e il programma che la costituenda Società Elettrica del Castellano intenderà svolgere.

Al Consiglio Comunale

ASCOLI PICENO, 17.

Nella recente riunione del Consiglio Comunale vennero nominate le seguenti Commissioni:

Commissione per la revisione dei ricorsi sulla tassa del valore locativo. Eletti: Morganti Giuseppe, Salvi Alfredo, Tassi Guido, Camilli Eugenio, Cinelli Pietro, Carini Luigi, De Sanctis Emidio.

Commissione per la revisione della tassa esercizi e rivendite. Eletti: Menghi Adriano, De Sanctis Emidoro, Costantini Matteo, Latini Silvio, Erancri avv. Augusto - effettivi. Mariotti Adone, Magi Argeo: supplenti.

Commissione per la revisione del Conto Consuntivo del Comune per l'anno 1921. Eletti: Beni rag. Manlio, Franchi avv. Augusto, Camilli rag. Eugenio, Antodico cav. Guido, Massimi rag. Orfeo.

Elezioni all'Ass. Nazionale Combattenti

CITTA' DI CASTELLO, 17.

All'Associazione Nazionale Combattenti ebbe luogo la preannunziata assemblea dei soci per discutere la Relazione del Consiglio direttivo e la Nomina del nuovo Consiglio.

Riuscirono eletti: Nicasi Dari Dario, Bertoni avv. Manlio, Turchi Guglielmo, Cecchini dott. Gino, Moscioni dott. cav. Giuseppe, Pirazzoli Gaetano, Corsi cav. Corso, Bioli Valentino.

Sindacatori: Pacciari geo. Furio, Pierangeli dott. Giulio, Cerioni col. Ernesto.

Giovedì 12 u. s. ebbe luogo la prima adunanza del nuovo consiglio.

Il Presidente Pirazzoli insistette nelle sue dimissioni spiegandone le ragioni e specialmente perchè è stato nominato rappresentante dell'Opera e presidente del segretariato d'assistenza.

Per acclamazione furono eletti: Nicasi Dari Dario, Presidente; Bertani sen. Manlio, vice-Pres.; Cecchini Gino, Segretario; Corsi Corso, Cassiere.

Consiglieri: Bioli Valentino, Moscioni Giuseppe, Pirazzoli Gaetano, Turchi Guglielmo.

Il Consiglio stabilì d'inviare una circolare a tutti i soci, che non presero parte alle elezioni, per comunicargli il risultato; e di prendere l'iniziativa d'accordo con la Presidenza della Cassa di Risparmio per la fondazione di un Comitato cittadino, per portare una buona volta a compimento il ricordo ai nostri gloriosi caduti. Di prendere accordi con la locale Direzione delle Scuole d'Agricoltura per un corso teorico per i combattenti ex-combattenti.

Ristabilimento della Direzione della F. A. C. a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 17.

« In seguito alla cessazione del contratto di allocazione dell'Esercizio della ferrovia Umbertide-Perugia-Terni, stipulato colla Spett. Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo nell'anno 1915, a datare dal 1. Gennaio 1922 la medesima assume direttamente l'esercizio della propria linea, all'infuori di ogni ingerenza della nostra Società, salvo l'esaurimento della gestione in corso, secondo le particolari istruzioni che saranno impartite agli uffici interessati.

Dalla stessa data la Direzione d'Esercizio della nostra linea Arezzo-Fossato viene ristabilita a Città di Castello col personale dirigente inquadrato in organico che ora è preposta ai vari rami: al nuovo indirizzo dovranno quindi essere rivolte le comunicazioni che ora vengono indirizzate a Perugia ».

Il censimento

Terminato lo spoglio delle schede di famiglie, la popolazione del nostro Comune risulta di N. 30.021 presenti; N. 31.192 residenti con 6236 famiglie.

Le risultanze del censimento del 1911 furono di N. 28.972 presenti, N. 27.713 residenti con 6733 famiglie.

Si ha dunque un aumento di 3049 presenti, di 3409 residenti e di 483 famiglie.

Nella sola città, le famiglie che nel 1911 erano 1547 oggi sono di 1727 cioè di 180 di più, ed è quindi in parte giustificata l'insufficienza delle abitazioni e la necessità della costruzione di nuove case.

Intemperanze e provocazioni

TERNI, 17.

Al Politeama da due sere si proietta la patriottica pellicola « Passione di Popolo ». Ieri sera mentre sullo schermo compariva la figura austera di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III un tale approfittando della oscurità emetteva un fischio.

Per tutta risposta i numerosi fascisti e combattenti presenti acclamarono al Sovrano e per tutta la serata continuarono ad applaudire. All'uscita del teatro i fascisti in gruppo di una quindicina, si avviarono verso la sede cantando i loro inni: sembra che siano stati seguiti da un gruppetto di comunisti e ad un certo punto si udirono alcuni colpi di rivoltella e i due gruppi si diedero alla fuga. Non si sa da quale parte sia stato sparato e sembra che non vi siano feriti. La pattuglia di carabinieri che fa servizio lungo la via Tacito udì i colpi e mentre si avviava verso il punto d'onde erano partiti scorsero due individui fuggire. Fermatili e perquisitili pon furono trovati in possesso di armi e dichiararono che fuggivano impauriti dai colpi di rivoltella, ma non seppero dare nessuna indicazione che valesse a rintracciare gli sparatori.

Mancano i tabacchi

TERNI, 17.

Da alcuni giorni si verifica una nuova mancanza nella distribuzione dei sigari che provoca vive proteste dei fumatori i quali sono costretti a mettersi a razione e a fare la fila.

Impiegati Comunali

TERNI, 17

Martedì sera 17 alle ore 18 avrà luogo una adunanza generale degli impiegati comunali per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Modifiche da apportarsi ad alcuni articoli dello Statuto del Sindacato;
2. — Nomina delle cariche sociali.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una polemica sull' Ammin. Comunale di Frascati

FRASCATI, 16.

Il corrispondente dal « Paese » ha veduto nuovamente innanzi a se tutto... rosso; e le precise critiche da noi fatte al manifesto della minoranza consigliare socialista l'hanno mandato su tutte le furie, scaraventandoci addosso due colonne di sciabba prosa a base di grosse cifre, da sembrare a prima vista un trattato algebrasco.

Il nostro articolo non ha voluto incensare alcuno, tanto che siamo arrivati al punto di suggerire agli oppositori della amministrazione comunale quale fosse la strada da seguirsi per giungere al potere, limitandoci soltanto a riferire che di fronte alle costruende case popolari, per cui l'amministrazione comunale ha ottenuto dal Governo il concorso del 2,50 per cento su di un mutuo di due milioni; di fronte alla sistemazione delle strade di campagna e la costruzione dei fontanili, lavori da costruirsi con la contrazione di un mutuo di favore estinguibile in trentacinque anni e con il compenso statale per lire 180 mila; con il riattamento delle strade di città e rinnovazione del sistema di fognatura, che verranno eseguiti via via che si procederà alla vendita dei grottoni, il di cui ricavato, ad onta di tutti gli ostacoli frapposti supererà il prezzo di base d'asta; di fronte alla riorganizzazione dei servizi pubblici (concerto, corpo di vigili, scuole, illuminazione, giardini, museo ecc.); con il bilancio 1921, chiuso a pareggio e che ha permesso di liquidare molti debiti antichi per un complessivo di 300 mila lire, i socialisti, che per oltre un anno, hanno limitato la loro opposizione, soltanto attraverso il formale piagnucolamento del leader Del Nero, oggi finalmente fanno la voce grossa, non per contrapporre fatti a fatti, ma per agitare la sciocca ed ormai troppo vecchia questione di un portiere di più ed una guardia di meno.

E' certo tutto ciò? Non ci sembra, anche se l'egregio collega del « Paese », con tutta l'aria di dare una docile tiratina di orecchie ai suoi amici e principalmente a suo padre, viene ora a tirare in ballo la mancata presentazione del bilancio 1922, la cui discussione figura iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, l'applicazione della tassa di famiglia, provvedimento giustissimo, che venendo a colpire il reddito e non l'abitazione, toglie l'ingiusta sperequazione di vedere spesso volte colpito dalla stessa quota un modesto operaio ed un grande possidente, l'aumento della sovraimposta comunale, che rimane sempre al disotto di quella che pagano quei poveri contribuenti degli... eden socialisti di Albano, Velletri, Genzano ecc.

E ci sembra che basti!...

La Pubblica Assistenza a Velletri

VELLETRI, 17

Il dott. cav. uff. Agostino Nanni, 31 anni or sono, fondava, riscuotendo il plauso e la riconoscenza di poi dei cittadini, l'associazione dalla « Pubblica Assistenza », « Croce Turchina ». E' superfluo enumerare le benemerenze acquistate nel trentennio, in especial modo durante il periodo bellico. Lo scopo altamente e per eccellenza filantropico, fa sì che tutti i cittadini dovrebbero concorrere acchè tale istituzione fiorisca ancor più, possa essere fornita di mezzi più larghi e moderni onde chiunque nel male, negli infortuni nelle pubbliche calamità possa chiedere e ricevere il pronto ausilio di bravi militi dell'associazione.

A tutti i cittadini lancia quindi caldo appello perchè con l'iscrizione a socio oltre al piccolo aiuto finanziario diano ad essa tutto quel maggio morale di cui abbisogna, per esplicare il suo programma di umanità.

Il Consiglio d'amministrazione eletto il 28 dicembre u. s. si compone dei signori: cav. uff. dott. Agostino Nanni presidente, comm. dott. Egisto Cavicchia vice-presidente, Candidi A., Potini N., Gabrielli E., Imperiali L., cav. Tirillò, Marcelli A., Caldari A., consiglieri; cav. Lucio Tosti, segretario economo.

Per un concorso ad impieghi comunali

CAPRAROLA 17.

Giorni or sono finalmente ha avuto esito il concorso bandito da questo Comune per la nomina di un segretario e di due applicati, in base a relativa tema pel primo e graduatoria per gli altri. La Commissione giudicatrice presieduta dal Sottoprefetto di Viterbo ha classificato primo tra i segretari il sig. Monti Vincenzo e tra gli impiegati la signorina Veronica Salvatori e il rag. Guido Mascagna.

Il Consiglio comunale ha fatto cadere la nomina sul segretario Belloni e sugli applicati Veronica Salvatori e Natali Nunetto.

L'opinione pubblica, invece, è convinta che la scelta degli impiegati non avesse dovuto aver luogo, perchè il Consiglio avrebbe dovuto limitarsi a prendere atto solo di ciò che la Commissione aveva stabilito in merito alla nomina dei due applicati. Per tale motivo circolano delle critiche e si prevedono dei reclami da parte degli interessati.

Il fabbricato ex reclusorio e i diritti del Comune

TERRACINA, 15.

Nel 1907 il reclusorio di Terracina venne soppresso come parecchi altri d'Italia, e poi, in virtù di legge ceduto al Pio Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma per essere adibito come succursale degli ospedali della capitale, cosa alla quale il Comune di Terracina, il quale vantava diritti su una parte di detto fabbricato, fece plauso, anche perchè erasi fatta promessa che 100 letti si sarebbero impiantati nella succursale, nello interesse del Comune.

Dopo varii anni l'Amministrazione di S. Spirito decise di abbandonare l'idea della succursale, stabilendo invece di trasformare l'ex reclusorio per uso di civili abitazioni, il che non venne affatto ostacolato dall'Amministrazione comunale, anzi da essa caldeggiato, in quanto il provvedimento veniva ad alleviare la necessità di abitazioni delle quali, anche a Terracina, vi è un gran bisogno.

Senonchè approntativi varii quartierini sui quali eransi fondate le speranze di numerose famiglie, essi vennero ermeticamente chiusi e in questi giorni è stato pubblicato un manifesto della Presidenza del Pio Istituto di S. Spirito annunciante la vendita, del fabbricato, fissandosi l'asta pel giorno 18 corrente!...

Questo repentino cambiamento è qui variamente commentato ed ha suscitato un vivo malcontento giacchè l'alienazione del fabbricato ritarderà la riduzione di esso ad uso di abitazioni, e chissà qual pescecane se ne renderà acquirente con le immancabili ingiustificate pretese, rendendo così più esasperanti le condizioni di tante famiglie bisognose di abitazioni.

Di fronte a ciò il Consiglio comunale ha autorizzato il Sindaco a notificare atto di diffida, e protesta al Pio Istituto ed al Ministro dell'Interno, ricordando in essa i diritti del Comune sul fabbricato ex-reclusorio.

Sappiamo che gli onorevoli De Angelis e Volpi si stanno interessando della cosa e si spera che il Pio Istituto ritorni sui propri passi, ovvero si concili in qualche modo la vertenza, nell'interesse reciproco.

Ci riserviamo di ritornare in argomento dappoichè trattasi di questione di vitale importanza in quanto l'ex-reclusorio con le sue pertinenze, convenientemente ridotto ad abitazioni, darà sicuro assetto al problema delle case che qui si rivela ogni giorno più assillante.

Nel cimitero di Morolo

MOROLO, 17.

Sin dall'antichità molto in onore era la religione dei morti. *Deorum manium jura sancta sunto.* Foscolo si ispirò ai sepolcri e ci diede il suo magnifico carme.

Ma qui a Morolo dev'essere poco rispettato e meno sentito il culto per i morti. Bene e spesso il fiume Sacco esalveato portò a galla le casse dei morti. Sopra le zolle cresce alta l'erba che il custode miete evende a suo tempo. Sulle tombe cresce la cicoria e a suo tempo il custode vende anche quella. Ma quel che è peggio dentro il sacro recinto passeggiano indisturbate le galline, raspando sulle fosse per cercare il becchino. Le ossa sono buttate da una parte al solo riparo di un muricciolo con poche tegole.

Giriamo la protesta all'attuale amministrazione perchè almeno non permetta che il cimitero venga dal custode convertito in una specie di pollaio, e vengano tolti dal recinto sacro i recipienti contenenti l'acqua e il becchime per il pollame. Preghiamo l'amministrazione perchè impedisca al custode del cmitero di far mercato di erbe cresciute là dove dovrebbero per la cura dei superstiti crescere fiori. Dal modo come sono tenuti i cimiterli appare anche il grado di civiltà di un popolo.

Per la sistemazione stradale

MOROLO, 17.

La strada già in parte tracciata Segni-Sgurgola-Morolo-Supino-Patrica, è stata da tempo definitivamente abbandonata. Eppure oggi, dopo la guerra, appare sempre maggiore l'importanza di questo magnifico e progettato tronco stradale che abbraccia e metta in comunicazione tutti i paesi che sono alle falde dei Monti Sepini e prosegue sino alle paludi pontine. Durante il turbinoso periodo elettorale venne qui a Morolo l'on. Carboni Vincenzo e promise la strada.

Or non è molto si son qui recati l'on Zegretti di Anagni e l'arch. cav. Luigi Morosini consigliere provinciale ed anche loro hanno promesso di condurre a termine il sospirato tronco stradale. Le passate amministrazioni che ressero durante il periodo bellico la pubblica cosa, con la mano d'opera dei prigionieri di guerra avevano incominciato a fare qualche cosa e molto più avrebbero fatto se avessero avuto un po' di buona volontà, e se avessero avuto di mira il bene pubblico e la gloria del loro paese.

Naturalmente se aspettano che intervenga il governo o la provincia l'attuazione del progetto stradale non avverrà che alle calende greche.

"Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici „Zodiac" Roma

Cronache e problemi del Mezzogiorno irredento

L'irrigazione nell'Alta Puglia

BARI, gennaio.

Sono molti anni ormai che si agita in Puglia, per merito principalmente del Comizio Agrario di Bari ed Altamura, il problema dell'irrigazione: e non si può negare che una soluzione, anche parziale di tale problema rappresenterebbe pur sempre una delle vittorie più notevoli per l'agricoltura Meridionale. In una encomiabile relazione del luglio scorso l'ing. cav. Gaetano Valente, noto professionista di Bari, ha riassunto gli antecedenti del problema, e trattato di tutte le possibilità che sono state prospettate nel passato per risolverlo più o meno compiutamente. Però, come era naturale, l'ing. Valente si è dovuto principalmente occupare dell'irrigazione della Marina Pugliese, trascurando l'Alta Puglia e tutta quella regione che, dalle vette delle Murge, digrada a ponente verso la valle del Bradano. Regione che, per presentarsi con caratteri geologico-agricoli suoi propri, esige una soluzione del problema alquanto diversa da quella che si potrà avere nella Puglia Marina, e segnatamente nella Valle dell'Ofanto e nel Tavoliere. Nel presente scritto mi sono diffuso particolarmente sul territorio altamurano, perchè questo, situato come è nel centro dell'Alta Puglia, ne riassume i caratteri salienti, e perchè sembra che in esso, prima degli altri, si vorrà tentare di trasformare, per merito principale del sindaco prof. Tommasino Fiore, in realtà ciò che non è un sogno, ma una promessa concreta dell'avvenire. Ma, come il lettore osserverà, le cose dette possono estendersi con qualche modificazione locale al territorio di tutti i Comuni dell'Alta Puglia, inclusa anche quella piccola parte della Basilicata a sinistra del Bradano che, per un controsenso geologico e geografico, è stata avulsa dalla Puglia, ed unita, per ragioni politiche, due secoli or sono alla Basilicata.

Il problema dunque dell'irrigazione dei terreni pugliesi assume nel caso specifico del territorio dell'Alta Puglia ed in particolare di quello di Altamura un aspetto speciale assolutamente differente da quello che esso assume nella zona Marina della Puglia. La Facies geologica del territorio altamurano, come in generale di tutto il territorio che forma il versante occidentale della catena principale delle Murge, si differenzia infatti notevolmente da quello del resto della Puglia e segnatamente da quella della contermine provincia di Bari. Qui infatti le formazioni argillose-plioceniche e posteriori del terziario e quaternario si restringono a lenti, in genere di scarsa importanza, con predominio assoluto della formazione cretaceo-calcarea. Invece nel territorio altamurano, in specie, e in quello accennato, in genere, questa ultima formazione non assume carattere del tutto predominante, ma si trova confinata alle parti più alte del territorio (Catena principale delle Murge - Isole cretacee dell'abitato di Altamura e della Mugia Catena-Murgia Materana). Il resto è costituito da argille plioceniche impermeabili e dagli strati geologicamente posteriori, sovrapposti al precedente e permeabili, che, nel loro complesso, danno origine ad una zona freatica di profondità media fra i cinque e i dodici metri.

A questa sembra opportuno chiedere innanzi tutto, così come ha proposto il prof. Pantanelli, direttore della Stazione agraria sperimentale di Bari nell'ultima seduta del comizio agrario del l'undici dicembre scorso almeno una parte del problema irrigatorio, sia dell'agro altamurano come di tutti i terreni del versante sinistro del Bradano. Così come viene fatto nell'Alta Italia in quelle zone ove, pure essendo possibile talora di usufruire di derivazioni d'acqua da fiumi e da laghi, si è ricorso in primo luogo per l'irrigazione alle sorgenti di falda dei fontanili.

Tale sistema di provvista idrica esige però, anzitutto, uno studio delle sorgenti esistenti nel territorio e della loro portata, specie in tempi di magra, in modo da poter determinare la potenza totale esatta dello strato acquifero accennato e conseguentemente anche le possibilità e l'estensione dell'irrigazione. A tale studio potrà portare notevole contributo per il territorio di Altamura la larga messe di osservazioni raccolte da un tecnico locale il cui valore è solo pari alla modestia: l'ing. De Nora; al quale si deve, credo, il progetto di usufruire delle acque sorgive del territorio per l'alimentazione della città di Altamura. Progetto, questo, redatto parecchi anni or sono, del quale non se ne fece niente, perchè è probabile sia parso allora assai più comodo rimettere alla manna governativa dell'acquedotto quella soluzione che poteva trovarsi nella energia fattiva degli amministratori del tempo. Ad ogni modo, in base a calcoli di massima, credo si possa ritenere per positivo che la potenzialità della zona freatica esistente per esempio, nel territorio altamurano, e particolarmente sull'altipiano situato tra le valli Pantano e Jesce, possa come minimo venir fissata in almeno metri cubi 500 giornalieri continui di acqua. Cifra che naturalmente non ha nulla di assoluto, ma vuole semplicemente concretare la probabile potenzialità acquifera del territorio in esame.

Quanto poi al resto del vasto territorio accennato che costituisce il versante sinistro della valle del Bradano mi limiterò a ricordare in particolare i pozzi sorgivi esistenti nel Santermese; le sorgenti ed i pozzi delle vallette minori a nord della Murgia Materana, come la Fontana Gilivestri presso Torre Spagnuola; i pozzi per il rifornimento macchine alla stazione di Venusio e Fontana di Vite; le sorgenti della regione la Nera a nord di Matera e la fontana stessa di Matera; l'acquedotto di Castellaneta: le sorgenti di Santa Candida ed altre sul versante sinistro della vallata della Gravina; le sorgenti del Gravinese e del territorio di Poggio Orsini di cui dirò in appresso; la fontana di Irsina e molte altre. Le quali tutte, pur essendo soggette a notevoli variazioni in relazione alla maggiore o minore regolarità della precipitazione meteorica in causa del non grande spessore dello strato impermeabile sopraposto, ed in genere di non grande portata, pure, se convenientemente sfruttate, potrebbero costituire una sorgente idrica non trascurabile per i primi tentativi di applicazione delle nuove colture agricole, che potrebbero venire adottate con l'irrigazione.

Si tratta, in ogni caso, di un vero acquifero esistente in tutta la regione a facies pliocenica, il cui sfruttamento anche per l'irrigazione degli orti non viene oggi fatto quasi per nulla, mentre per il passato sembra che almeno in parte, se ne usufruisse. Con l'utilizzazione diretta delle fontane e con la sopraelevazione, mediante aeromotori, delle acque sotterranee si potrebbero raggiungere, almeno in tempo di piovosità normale, risultati non disprezzabili; così come lo si raggiunge, eccetto che nei periodi culminanti di siccità, per il rifornimento delle macchine alla stazione di Venusio, col pozzo sopra accennato. Con la sola differenza che in genere sarebbe più conveniente ricorrere, per la sopra elevazione dell'acqua dal sottosuolo per uso agricolo, agli aeromotori ovvero alla forza animale, anzichè ai motori ad olio pesante, come vien fatto alla stazione di Venusio dalle ferrovie Calabro-Lucane.

Oltre che alla zona freatica accennata si può ricorrere, specialmente nei tempi di siccità eccezionale, all'acqua meteorica raccolta in piccoli bacini del tipo di quelli a corona così diffusi nel piacentino, la cui prima applicazione potrebbe venir fatta trasformando in piccoli bacini ben regolati le conche pantanose che si hanno in ispecie nel territorio altamurano. Con questo mezzo e con l'acqua di sottosuolo, si potrebbe cominciare a provvedere nell'altamurano all'irrigazione continua di zone situate di preferenza nelle valli

IL MEZZOGIORNO ARTISTICO

Il Duomo di Molfetta — monumento nazionale — visto dal mare.

Jesce e Pantano. Zone queste che, potendo ricevere direttamente e senza sopraelevazioni meccaniche le acque e del cennato strato acquifero mediante incisioni laterali sui fianchi delle colline (nel modo che fu praticato dalle F. S. all'epoca della costruzione dell'Altamura-Matera, per lo smaltimento delle acque del sottosuolo alla stazione di Marinella), e quella degli accennati bacini per defiusso naturale, sono fra le più indicate ad usufruire per prime delle due sorgenti idriche accennate.

Del resto per i terreni situati sull'altipiano fra le due valli accennate sarebbe sempre possibile ricorrere per la sopraelevazione dell'acqua sotterranea, e come si è già detto agli aeromotori: che, essendo come si è tenuto presente, assai economici, non graverebbero sensibilmente sul costo dell'acqua di irrigazione. Mentre trattandosi di zone elevate e di quota superiore ai 400 metri è probabile ritenere che l'applicazione degli aeromotori vi possa essere fatta con successo anche in periodi nei quali, a Bari per esempio, si è notato che il vento non è dotato di pressione sufficiente per muovere gli aeromotori.

Nel rimanente poi del territorio del versante sinistro del Bradano la costruzione di piccoli serbatoi a corona addossati di preferenza ai fianchi delle valli o ricavati con piccoli sbarramenti nelle vallette laterali delle colline non si presenta affatto difficile e di cospicua applicazione. Un semplice sguardo infatti alla carta geologica della regione ed a quella al 25.000 persuaderanno facilmente chiunque della praticità di tale proposta e della possibilità di una immediata ed economica applicazione; tanto da sorprendere come non si sia già proceduto per il passato ad una applicazione in grande di tale sistema di immagazzinamento dell'acqua che riesce del meno costosi e dei più pratici.

Ma torneremo domani sull'argomento.

Alberto Bevilacqua Lazise.

Elezioni amministrative a Stornara

ORTANOVA, 17.

Per le elezioni amministrative, fissate, com'è noto, pel giorno 29 c. m., a Stornara c'è un affaccendamento indescrivibile che, a dire il vero, mette in grave pericolo l'esito che il solo cittadino ben pensante si ripromette e si aspetta perchè anela che il tutto si rimetta a bene, seguendo certo la via del giusto, dopo lo sfacelo portato in quel Comune dalla passata Amministrazione Socialista.

Per fare sì che questo si ottenga, occorre, innanzi tutto, e questo lo diciamo perchè chi ne abbisogna ne prenda nota, che si mettano da parte le ambizioni personali e si cerchi, quindi, di riunirsi tutti concordi intorno ad una sola lista che dovrà risultare composta di persone, che riscuotano la generale fiducia e come uomini e come futuri amministratori: ma che si sentano, eziandio, disposte a spendere la propria opera, anche a costo di qualunque sacrifizio, a bene del paese che langue. Niente, perciò, pretese di candidatura e meno ancora attribuzione di carica a persone che abbisognano di essere guidate in ogni passo da altri, che oggi non godono più la simpatia degli elettori per prove date in passato, ma che vorrebbero, sia pure indirettamente, tenere le mani in pasta per evitare che si rivanghi il passato, che ha messo a tacere, purtroppo, parecchie cose.

La Lega navale a Molfetta

MOLFETTA, 17.

Il dott. Renato Flamini, comandante di questo porto, in qualità di Presidente della Sezione della Lega Navale nazionale, ha esposto all'assemblea generale dei soci il primo gennaio 1922 la Relazione morale e finanziaria del 1919-20, dalla quale le risulta quanto la Sezione ha operato in merito ai lavori già in costruzione al nostro porto.

Si è pensato all'approdo dei piroscafi e alla istituzione di una scuola di pesca.

Vivo interessamento ha destato il grave problema dell'assicurazione dei marinai da pesca per gli infortuni e l'invalidità, ed un'apposita commissione è stata nominata per risolvere la interessante questione.

Sarà istituito anche un ufficio di collocamento statale dei marinari per tutelarli nella disoccupazione. Un nostro bravo di cuore vada al sig. Flamini per la sua grande attività nel campo marinaro.

Seduta inaugurale alla Camera di Commercio

FOGGIA, 17.

Riunitosi il Consiglio Camerale, sotto la Presidenza provvisoria del cav. uff. Paolella, procede alla nomina del Presidente e del Vice Presidente pel biennio 1922-23. Sono unanimemente rieletti a Presidente il comm. Giuseppe Grassi ed a Vice Presidente il comm. Scala Alfonso.

Il comm. Grassi dà comunicazione di una dettagliata relazione dalla quale si rileva l'attività spiegata dalla passata amministrazione durante il periodo 1914-1922, nella quale è fatto richiamo delle varie deliberazioni adottate dalla Camera in rapporto ai più importanti problemi che interessano la Provincia e di cui nessuno risulta trascurato. Prendono la parola diversi consiglieri i quali fanno promessa di continuare nel contributo di attività ed assiduità, perchè la Camera di Commercio di Capitanata risponda in tutto alle esigenze dei nuovi tempi. Si propone la stampa della relazione.

Il cav. Lamedica propone che il Consiglio Camerale voglia elevare la sua voce di protesta contro il disservizio ferroviario nel Mezzogiorno chiedendo che si provveda di urgenza al suo normale funzionamento, così come per le altre regioni. E voglia ancora fare voti al Governo perchè di fronte alle considerevoli somme depositate presso la Banca di Sconto nelle Provincie Meridionali per la fiducia che l'Istituto inspirava, depositi in gran parte assorbiti nelle grandi industrie del Nord, ottenga che si provveda al rimborso a favore dei nostri depositanti, usando loro speciali facilitazioni.

Il consigliere cav. Curato accenna brevemente alla questione del prezzo dei grani dei futuri raccolti in quanto possa avere relazione pure nel prossimo convegno nazionale, per l'esportazione che avrà luogo prossimamente a Milano ed all'atteggiamento che dovranno assumere i nostri rappresentanti, data la grande importanza dell'argomento. Dopo breve ma esauriente discussione di accordo si decide di formare ciò obbietto di speciale discussione da segnarsi all'ordine del giorno di una prossima tornata.

Si delegano i consiglieri cav. Curato e cav. Lamedica ad intervenire al convegno di Milano, in rappresentanza della Camera di Commercio di Foggia, i quali insieme al cav. Di Marzio precedentemente delegato, elevino la loro voce a tutela degli interessi del Mezzogiorno, eminentemente agricolo, con quella prudenza che valga ad ottenerne la necessaria garanzia pur non ostacolando le industrie del Nord.

Si procede infine alla nomina delle diverse commissioni.

Il funzionamento della giustizia in Capitanata

LUCERA, 17.

Le Sezioni del Tribunale di Lucera e i vari uffici giudiziari sono stati in quest'anno così composti:

I Sezione civile: Greco cav. Francesco, Presidente; D'Ambrosio cav. Gustavo, D'Aniello cav. Felice, Remiddi Ettore, Salvatore Ciaccia, Musmanno Raffele, Albanese Gerardo, D'Apolito Giuseppe, Giudici.

II Sezione promiscua: Saggese Tobia ff. Presidente, Regina Aniello, Vita Giacomo, Giocoli Lorenzo, Arpaia Pasquale, Giudici.

III Sezione penale: Saponieri cav. Francesco ff. Presidente, Marcello Edoardo, Venditti Milziade, Camillo Francesco, Ruo Celestino, Giudici.

IV Sezione penale: Gabrielli cav. Giambattista, cons. di Corte di Appello presidente, Berti cav. Augusto, Manzella cav. Gesualdo, Tedeschi Emilio, Giunta Francesco, Pastore Savino, Giudici.

Gratuito Patrocinio: D'Ambrosio cav. Gustavo, presidente, Manzella cav. Gesualdo presidente supplente.

Graduazioni: D'Ambrosio cav. Gustavo giudice delegato, D'Apolito Giuseppe, giudice supplente.

Affari commerciali: Ciaccia Salvatore giudice delegato, Albanese Gerardo, giudice supplente.

Tutela orfani di guerra: Vita Giacomo, giudice delegato, Arpaia Pasquale, giudice supplente.

Per gli Ospizi riuniti di Lucera

LUCERA, 17.

Sabato sera si tenne al teatro comunale l'annunziato concerto vocale e strumentale a favore degli Ospizi Riuniti Maria De Peppo-Serena.

Il trattenimento, preparato con grande fervore di carità dal Comitato organizzatore, egregiamente presieduto dalla distinta signora Antonietta Petrilli, fruttò ai bravi esecutori molti applausi ed ai beneficati un soddisfacente incasso. La estrazione della lotteria è stata rinviata alla fine di Carnevale.

Una iniziativa dei Mutilati di Taranto per la crisi di disoccupazione

TARANTO, 17.

Nella sede della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, con rogito del notaio dott. Giovanni Carano, si è recentemente costituita la Società anonima Cooperativa di lavoro dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra del Circondario di Taranto. Detta Società ha sede in Tarasto ed è già forte di ben 80 azionisti con un numero di 205 azioni sottoscritte; che si spera e prevede di portare a parecchie centinaia, dati i fini nobili che l'ente si prefigge e data la energia dei dirigenti.

La Società ha per iscopo, dedicando tutte le energie, al miglioramento economico e morale dei Soci, e favorendo il sentimento di previdenza e di mutua assistenza, di assumere per conto proprio lavori pubblici e privati, per migliorare le condizioni di lavoro, e sottrarre alla mostruosa crisi della disoccupazione, quei mutilati che lo Stato ancora, a vergogna dei dirigenti, ha saputo collocare definitivamente.

Il programma che s'impone la Società ha oltre lo scopo di dar lavoro, il fine nobile ed umanitario di sovvenire con parte dei guadagni le vedove, gli orfani ed i genitori dei morti in guerra, gente questa che abbisogna di tanta considerazione.

Sia questa iniziativa, nuova poderosa affermazione di operosità e di fede dei minorati della guerra per cui tanto si è strombazzato e predicato per salvare le apparenze di una abbastanza tipica assistenza nazionale.

Due moribondi in rissa

TARANTO, 17.

I fratelli Cosimo e Nicola Basile, per questioni d'interesse, accesero una violenta disputa con i cugini Nicola e Francesco Basile. La rissa ebbe tragiche conseguenze perchè i primi due riuscirono a colpire i congiunti con varie coltellate. I feritori si dettero alla latitanza ed i feriti furono trasportati all'ospedale in gravissimo stato.

Il tentato suicidio di una signorina

TARANTO, 17.

La bella signorina Alda Zingarelli, di anni 19 abitante in via Mignogna, tentava ieri di trocare la sua giovane e florita esistenza. Motivo: l'amore; mezzo, il solito sublimato, ma tutto è finito nel nulla.

La quistione delle Guardie campestri ad Andria

ANDRIA, 17.

L'Amministrazione Comunale, sin dai primi giorni della sua ascesa a Palazzo S. Francesco, si preoccupò dell'onere non indifferente (L. 280.000) che pesa sul bilancio del Comune per la custodia di piccole proprietà private rurali, custodia che, come si pratica in tutte le altre città, deve essere posta ad esclusivo carico dei proprietari interessati e non della generalità degli abitanti, fra i quali si trovano anche i non abbienti. D'altra parte, nell'intento di provvedere alla sorte degli agenti campestri che da lunghi anni prestavano detto servizio, deliberò di costituirne, nel gennaio 1921, un corpo di guardie campestri consorziali, che fosse però mantenuto dai proprietari dei fondi a custodirsi, col concorso annuo comunale di L. 30 mila, a condizione che nel costituendo corpo consorziale fosse assunti tutti gli attuali agenti e che il Comune avesse in sua rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione metà dei componenti.

A tale scopo fu pubblicato, il 17 gennio 1921, un manifesto con l'invito ai proprietari ad aderirvi.

L'Associazione Agraria, intanto, per suoi fini politici costituiva un corpo autonomo di guardie campestri.

L'Amministrazione Comunale, anche per invito delle autorità tutorie, svolse delle pratiche con l'Agraria e con lo sciocco dell'esistenza contemporanea di parecchi corpi di custodia campestre. Riuscite vane tali pratiche ed in vista che col 31 dicembre 1921 veniva a cessare l'ultimo quinquennio del vecchio consorzio, e tenuto conto delle difficoltà avute dai proprietari, il Consiglio Comunale nella seduta del 28 maggio e del 2 luglio 1921 deliberò lo scioglimento delle GG. CC. con la fine del decorso anno, dimidando in tale senso tutto il personale e, contemporaneamente, deliberava la costituzione di un corpo di guardie stradali, in conformità di legge.

E l'Autorità tutoria, Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta del 5 agosto 1921 mentre approvava il primo provvedimento, non trovava opportuno, specialmente per il gravame al bilancio, approvare il secondo.

Le guardie campestri diffidate ricorsero allora alla G. P. A. e questa, in sede di contenzioso, «dimenticando» totalmente il provvedimento preso precedentemente in sede di tutela, con sentenza 20-23 dicembre 1921, dichiarò illegittimo il licenziamento dei guardiani, pur riconoscendo il diritto del Comune a modificare la pianta organica delle GG. CC., ritenute indispensabili per la polizia rurale e non per la custodia della proprietà privata, collocando in disponibilità gli agenti che fossero ritenuti esuberanti.

Misteri imperscrutabili della coerenza della Giunta Provinciale Amministrativa di Terra di Bari e della paterna cura per i comuni dipendenti!

In conseguenza di tale provvedimento, l'Amministrazione Comunale, rimandando ogni provvedimento definitivo in merito alla decisione della G. P. A., nell'intento precipuo di sgravare il bilancio e di togliere l'attuale inconveniente della coesistenza di diversi corpi di guardacampi, causa di deplorevoli dannosi inconvenienti a discapito della proprietà, ha deliberato di fare appello ancora una volta ai cittadini proprietari interessati, allo scopo di tentare la costituzione di un unico corpo di guardie campestri consorziali.

A tale scopo è stato lanciato un pubblico manifesto.

Al Consiglio Provinciale di Catanzaro

CATANZARO, 17.

Presiede il vice presidente Evellino Marincola S. Floro; sono presenti Basile, Bevilacqua, Casalinuovo, D'Andrea Di Lorenzo, Froggio, Greco, Le Pera, Marasco, Marincola Catanseo, Massara, Menniti, Naccari, Nicolazzi, Politi, Rauty Natale, Rauty B., Ricca, Salerno, Tedeschi, Teti, Torchia, Valentini, Ventura.

Si omologano varie deliberazioni della deputazione.

Ricca insiste perchè sia migliorato lo stato della strada Pentone-Cona Cafarda.

Tedeschi presidente della Deputazione provinciale, dà esaurienti spiegazioni al consigliere Ricca.

Pelaggi chiede che la Commissione per la provincializzazione delle strade inizi i propri lavori durante la presente tornata.

Menniti propone che le proposte di provincializzazione siano al più presto sottoposte alla Commissione speciale.

In questo senso il Consiglio stabilisce.

Il Consiglio decide la compilazione di un regolamento per la cessione dei reliquati stradali.

Naccari propone la pubblicazione di un bollettino dei lavori del Consiglio.

Tedeschi, presidente della Deputazione, dice che la provincia pubblica gli atti del Consiglio che sono rimessi ai sindaci di tutti i comuni della provincia.

Il Consiglio respinge la proposta Naccari.

Rauty Natale è contrario a che gli utili stenno devoluti ai soli capoluoghi di provincia.

Naccari propone che siano devoluti agli asili ed istituti di beneficenza della provincia.

Jannoni insiste perchè i due milioni siano dati ai quattro comuni capoluogo per la costruzione di case popolari.

Sarno ritiene che i risparmi del consorzio dovuti a tutti i comuni della provincia, non è giusto vadano ai soli capoluoghi di circondario nè agli asili ed istituti di beneficenza che non sono costituiti in tutti i comuni. Propone che si formi, invece, il fondo per la creazione di un sanatorio antitubercolare col quale il Consiglio provinciale contribuirà efficacemente alla lotta contro questo flagello reso più grave nel periodo di guerra.

Le Pera dice della scarsa attività antitubercolare nella provincia di Catanzaro. Propone che sorga il tubercolosario con i fondi del Consorzio granario e che i comuni e la provincia contribuiscano al mantenimento del tubercolosario stesso.

Tedeschi propone che il Consiglio si fermi al concetto che gli utili siano conservati alle popolazioni della provincia.

Mastracchi aderisce alla proposta.

Menniti non è di accordo col comm. Jannoni perchè ritiene che il Consiglio abbia il preciso dovere di creare una istituzione che provveda alla creazione di un tubercolosario.

Marasco propone che siano distribuiti fra i comuni della provincia proporzionalmente.

Pugliese, ex presidente della Deputazione provinciale, parla della opportunità di lasciare alla provincia i fondi residuali del Consorzio granario, essendo ai grandi bisogni della provincia e con entusiasmo aderisce alla proposta di creare un tubercolosario.

Parlano ancora nella proposta.

Jannoni insiste ancora sulla precedente proposta o quanto meno perchè il Consiglio elevi un voto generico perchè i fondi non siano sottratti alla provincia.

Si approva in fine il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio;

Ritenuto che gli utili del Consorzio granario rappresentano il sopraprezzo pagato dai consumatori della provincia sui generi contingentati loro venduti;

Rivendica la proprietà di detti utili alle popolazioni della provincia;

Richiede che gli utili stessi siano affidati all'Amministrazione della provincia perchè la medesima si devolva a fini urgenti di utilità generale per tutte le popolazioni della provincia;

Segnala, tra tali fini, specialmente la lotta contro la tubercolosi;

E richiede la rappresentanza politica della regione perchè spieghi l'azione più energica per la rivendicazione dei diritti di queste popolazioni.

Nella Camera di commercio di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 17.

Si è riunito il nuovo Consiglio della Camera di Commercio in seguito alle elezioni svoltesi il 18 dicembre.

Sono intervenuti tutti i componenti e alla unanimità è stato confermato nella carica di Presidente il gr. uff. Antonio Vilardi, al quale i colleghi hanno voluto fare un fervido attestato di plauso per l'opera solerte e zelante da lui svolta a favore degl'interessi commerciali della provincia.

A Vice-presidente è stato eletto, anche ad unanimità il cav. uff. rag. Pasquale Accurso, commerciante assai stimato che gode nella nostra città e in provincia larghe e meritate simpatie.

Entrambe le nomine sono state approvate con sodisfazione negli ambienti, commerciali e industriali e nei circoli cittadini.

Varie da Acri

ACRI, 17

Quel che è avvenuto alla Banca di Sconto ha fatto qui accapponare la pelle a non pochi. In questi ultimi anni erano qui stati parecchi emissari di detta Banca, invogliando il pubblico ai depositi; e ci, invogliando il pubblico ai depositi; e poichè questo è uno dei comuni più ricchi della Provincia, il loro appello non è caduto nel vano. Infatti diversi ricchi proprietari depositarono oltre le L. 100 mila ognuno; un reduce dall'America latina vi depositò L. 300 mila e così via fino a depositi di poche migliaia. Ora si attendono con ansia i giornali e si seguono le fasi giudiziarie dell'Istituto. Anche qui, nelle farmacie e nelle botteghe si discute di moratoria, codice di commercio, disavanzo, ecc. ecc.!

— E' impressionante l'attività che vanno spiegando molte persone, tenere... dei l'altrui. Questa è la più recente impresa. Stanotte una brigata di malviventi riuscì a penetrare nella casa del Sindaco cav. Palmieri; fu rubata della biancheria e altro. I ladri usarono un sistema affatto moderno: bruciarono cioè la porta. Sono stati, però, assicurati alla giustizia: si tratta di vecchie conoscenza della mestiere. Uno di essi, tal Rubello Nicola, è celebre per il seguente fatto: l'anno scorso riuscì a penetrare nel palazzo di un ricco proprietario ch'era in campagna. Il palazzo era deserto e il ladro fece come in casa propria, vi dimorò due giorni, scese in cantina a... ristorarsi, aprì mobili, ammirò gioielli di gran valore ecc. Indi lasciò il campo, portando con sè tre o quattro pacchetti di sigarette soltanto! Un caso, come si vede, di psicologia criminale del più interessanti.

— L'inverno, che restava solo un ricordo dei tempi andati, ora si vede — purtroppo! — si sente. E' caduta una grossa nevicata. L'unica strada che ci congiunge col resto del mondo è bloccata, e per quattro giorni siamo rimasti senza aver posta. La strada di cui sopra dipende dalla Provincia; ma l'amministrazione provinciale s'infischia giustamente delle cose nostre

DALLA SICILIA

Conferenza Fradeletto

CATANIA, 17.

Invitato dalla Società Dante Alighieri terrà una conferenza: Sulla figura di Dante, l'on. senatore Antonio Fradeletto, al nostro teatro Sangiorgio.

Commemoraziane di Nicola Coviello

CATANIA, 17.

Nella nostra R. Università sarà commemorato l'illustre giurista Nicola Coviello che fu vanto del nostro Ateneo, dal chiarissimo prof. comm. Pietro De Logu.

Un comitato fra i creditori della Banca Sconto a Terranova

TERRANOVA DI SICILIA, 17.

Dopo una riunione provocata da alcuni creditori della Banca Italiana di Sconto, alla quale parteciparono oltre cinquecento persone, si è formato un Comitato permanente di agitazione, allo scopo di tutelare nel migliore e più sollecito modo, mediante la cooperazione di autorità e deputati del collegio, l'interesse di tutti i creditori ed in special modo dei piccoli depositanti,

Il Comitato di agitazione nell'associarsi, a quanto sarà per svolgere il Comitato regionale di Palermo, al quale ha già telegrafato la sua piena adesione, ha pure lo scopo di far presente alle autorità competenti le condizioni di grave perturbamento che esistono fra i creditori della Banca Italiana di Sconto di cui il 90 per cento è rappresentata da lavoratori della terra e lavoratori del mare. A costoro è venuta meno la disponibilità delle loro piccole risorse, con grave danno non soltanto dei singoli, ma anche della economia nazionale.

Per l'ampliamento della cattedrale di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 17.

Sotto la Presidenza del can. prof. Arnone Salvatore, si è costituito nella nostra città un Comitato permanente Pro Cattedrale avente per iscopo l'ampliamento della nostra Chiesa Madre, ora non più proporzionata alle esigenze della accresciuta popolazione. Il Comitato si è messo subito in azione, riunendo ieri un cospicuo gruppo di cittadini nell'aula Capitolare della Chiesa stessa. Alla riunione presero parte oltre a numerose autorità, anche le rappresentanze dei locali sodalizii e le più spiccate personalità civili ed ecclesiastiche. Il Presidente can. Arnone, espose le finalità del nuovo Comitato raccogliendo unanimi approvazioni da tutti gli intervenuti, nel mentre fu deciso di iniziare il lavoro per la raccolta dei fondi necessari all'impresa. E' stato tanto costituito un comitato d'onore sotto la Presidenza di monsignor vescovo, del Sindaco e del Prefetto e formato dal senatore Luigi Marescalchi e dagli onorevoli Pasqualino-Vassallo, Lo Piano, Vassallo Ernesto, Aldisio, Camerata, Sorge, Testasecca e dall'attuale sottosegretario all'industria, on. Cascino.

Su l'esplosione di via Guarnascelli

CALTANISSETTA, 17.

Dietro attive, premurose indagini della nostro autorità circa lo scoppio di una bomba avvenuto ieri l'altro nella casa dello zolfataio Patria e di cui ebbi a darvi ieri ampia comunicazione, si è potuto stabilire che tale scoppio è avvenuto per l'imprudenza del Patria stesso, il quale si preoccupava di caricare una cartuccia di dinamite senza alcuna precauzione necessaria per gli esplosivi. Nessun movimento criminoso esiste in proposito perchè è stato assodato che tale cartuccia avrebbe dovuto servire per le miniere di zolfo in cui il Patria si trova a lavorare. Gli infortuni infatti fanno spesso uso di cartuccie di esplosivi nell'esplicazione del loro lavoro.

Resta perciò escluso che il Patria fosse l'autore dell'attentato terroristico avvenuto in questo largo Giovanni Meli nella notte del giorno 11.

Nella Camera di commercio

CALTANISSETTA, 17.

Avrebbe dovuto aver luogo alla Camera di Commercio la riunione dei nuovi consiglieri per procedere alla nomina della Presidenza. Per mancanza di numero legale riunione non ebbe ad effettuarsi. I consiglieri presenti intanto pur non essendo legale la riunione, votarono il seguente ordine del giorno:

«I consiglieri Averna, Milla Fiocchi, Santinendi, Cammarata, Nocera ed Alberti, intervenuti all'adunanza del 10 gennaio corrente, indetta dal Presidente del cessato Consiglio della Camera di Commercio, avv. Amato Cotogno, mentre prendono atto della lettera inviata dal detto Presidente per giustificare la sua assenza a causa d'improvvisa malattia, rilevano la contemporanea assenza degli altri sette consiglieri, diversi dei quali sono stati pochi momenti prima della seduta viste nelle vie della città. Ritengono tali assenze collegate alla malattia dell'avv. Amato.

Protestano senza commenti, contro tali atti che non sanno qualificare e deliberano di denunziare l'accaduto al Ministero competente, alla Stampa ed all'opinione pubblica».

Corriere di Napoli

Alla Camera di commercio

NAPOLI, 17.

Sotto la presidenza del Gr. Uff. Arienzo vi è stata tornata alla Camera di Commercio. Si è proceduto alla votazione per la nomina del vice Presidente, e dei componenti la Giunta camerale. A vice presidente è stato eletto il comm. Capasso con 21 voti e 8 schede bianche. A componenti la Giunta camerale risultarono eletti i consiglieri Boriello, Carbone, Carpi, Cosenza, Lalla, Monti, Pichetti, Ricciuti e Sorrentino.

Il Presidente invita quindi la Camera a delegare i suoi rappresentanti al ceanvegno dell'esportazione inaugurato a Milano, affinchè essi possano essere presenti alla seduta di chiusura, nella quale verranno riassunti i problemi trattati e perchè possano portare l'espressione dei voti e dei desideri del Mezzogiorno d'Italia: Vengono designati il comm. Capasso e il comm. Bertolini.

Vari incidenti fra fascisti e socialisti a S. Maria - L'on. Lollini ferito

NAPOLI, 17.

A S. Maria Capua Vetere si recarono da Capua i propagandisti socialisti e cioè l'avv. Indaco e il maestro Palermi, per conferire con i socialisti di quella sezione allo scopo di fare propaganda per la lista socialista, in occasione delle elezioni amministrative che avranno luogo il 29 prossimo.

Dopo il colloquio essi si diressero alla stazione tramviaria per ritornare alla sede.

Nella stazione s'imbattevano con i fascisti Manetti, Perrone e Marchesani che li apostrofarono, vivacemente. Vennero perciò alle mani e si sono scambiati vari colpi di bastone. Il Manetti si allontanò senza lasciar traccia di sè, mentre il Marchesani fu raggiunto e accompagnato in caserma. I tre fascisti sono stati denunziati per violenza privata. L'avv. Indaco e il maestro Palermi si sono anche querelati perchè essi furono fatti segno a colpi di rivoltella.

La sera dopo giungeva a Capua l'onorevole Lollini, del cui arrivo venne avvertita la Pubblica sicurezza. Egli venne circondato dagli agenti e dai socialisti, che erano circa una ventina e con essi uscì dalla stazione.

Mentre montava in vettura un individuo in borghese, favorito dell'oscurità, riuscì ad infiltrarsi tra i socialisti e a colpire l'on. Lollini con una bastonata alla testa producendogli escoriazioni multiple. Il feritore è stato subito arrestato e identificato per Raucci Attilio, fascista.

Il Sindaco di Napoli sarà ricevuto domani dal Presidente del Consiglio

NAPOLI, 17.

Con un telegramma di ieri sera il Presidente del Consiglio, accogliendo la richiesta fatta dal nostro sindaco, ha informato che riceverà la commissione di senatori e deputati domani 18, alle ore 11, a Palazzo Viminale. La Commissione, come è noto, deve presentare a S. E. Bonomi le condizioni degli operai dell'«Ilva» e chiedere provvedimenti, concretati nella riunione tenuta a Palazzo S. Giacomo, intesi ad assicurare agli stabilimenti i lavori indispensabili per tenerli in efficienza.

Il sindaco partirà stasera per la capitale accompagnato dal suo capo di gabinetto. Egli ha comunicato subito ai senatori e ai deputati il telegramma di S. E. Bonomi.

Per la regificazione delle scuole tecniche

NAPOLI, 17.

Giunge notizia ufficiale da Roma che la Corte dei Conti non ha registrato il decreto che approva la convenzione speciale, stipulata tra il Ministero dell'Istruzione e il Comune di Napoli per la regificazione delle cinque scuole tecniche pareggiate. Il motivo del rigetto è un articolo incluso nella convenzione, per effetto del quale viene garantito al personale delle dette scuole la conservazione della sede di Napoli, e fa rilevare che con ciò viene fatta a questo personale una condizione di privilegio in confronto degli altri insegnanti.

Probabile sciopero dei tramvieri

NAPOLI, 17.

Stamane come ricorderete scade il termine perentorio fissato dai rappresentanti tramvieri alla direzione dell'azienda autonoma affinchè quest'ultima revocasse l'ordine di servizio, con il quale viene ridotto del 50 per cento il compenso per il lavoro straordinario. La direzione in perfetto accordo con la giunta comunale pare che non revocherà l'ordine e che peppure cederà alla minaccia dei tramvieri.

Una banda di falsari in tribunale

NAPOLI, 17.

E' cominciato all'8. Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Pinissero, un grave mastodontico processo a carico di Politi Felice Aidone, già tenente di complemento del 24. reggimento artiglieria, addetto all'ufficio controllo alla base di concentramento militare rimpatriandi, nonchè contro altre 53 persone imputate di corruzione continuata, falso di certificati di sindaci, ed altri fra cui Manifrisio Francesco di truffa continuata in danno del Ministero della guerra, truffa in pregiudizio di alcuni emigranti, falso in certificato di sindaci, falso in passaporti, corruzione continuata ed infrazione all'articolo 148 Codice Penale per essersi il Manifrisio indebitamente arrogato il titolo di ingegnere architetto, falso in certificati consolari, uso scienti di tali documenti falsi, e false generalità in passaporto.

Dalla rilevante numero degli imputati e dei testimoni a carico e scarico questo processo, come si prevede, durerà un paio di mesi.

La sentenza è vivamente attesa negli ambienti del porto e della emigrazione.

Gli ortolani dal Prefetto

NAPOLI, 17.

Una Commissione di ortolani, accompagnata dal comm. De Meglio, si è recata ieri in Prefettura per protestare contro l'istituzione dei mercati sezionali, assicurando che pel modo come è regolato il servizio, vengono lesi i loro interessi. Hanno perciò chiesto al Prefetto il suo intervento acciocchè le autorità municipali modificassero almeno il regolamento.

Il Prefetto ha naturalmente sostenuto la necessità perchè i mercatini funzionino regolarmente e si è riservato di conferire con l'assessore circa le richieste prospettate dagli ortolani riguardanti le modifiche del regolamento.

Un comizio di ferrovieri pensionati

NAPOLI, 17.

Nei locali della Fratellanza Pens. Ferr., si è tenuto ieri un importante comizio di ferrovieri pensionati di Napoli e provincia.

Parlarono il presidente sig. Palumbo ed altri sulla perequazione delle vecchie alle nuove pensioni e fu votato un lungo ordine del giorno col quale si chiede al Governo il sollecito delle pratiche e l'esecuzione del già predisposto pareggiamento delle vecchie alle nuove pensioni, giusta quanto disposo S. E. Michel, e venga stabilita la data in cui debba aver luogo il nuovo trattamento, ed in tal caso venga per il momento corrisposto un congruo anticipo, affinchè i poveri paria possano provvedere ad un primo alimento da sollevare il loro pietoso stato di estrema debolezza dopo tanti immani ed ingiusti digiuni sofferti.

Una targa di bronzo offerta al sindaco Geremicca

NAPOLI, 17.

Ieri, sulla sede della Monarchica Liberale ha avuto luogo la cerimonia della consegna di una targa d'onore offerta dai soci al loro presidente onorario Alberto Geremicca, Sindaco di Napoli, per la sua recente nomina a cavaliere di Gran Croce.

La targa è opera d'arte del comm. Vincenzo Miranda.

L'on. avv. Augusto De Martino, presidente della Monarchica, fra le vive acclamazioni dei presenti, nel consegnare la targa pronunziò un forbito discorso. Il Sindaco Geremicca rispose ringraziando. Ricordò la sua vita politica e disse che sempre aveva tenuto fede alle stesse idee. Termina auspicando il più radioso avvenire per l'Italia e per la nostra Napoli.

Al Consiglio comunale La Relazione Baistrocchi pel servizio dello spazzamento

NAPOLI, 17

Ieri sera si è riunito il nostro Consiglio Comunale. L'ordine del giorno recava fra l'altro: proposte per la trasformazione radicale del servizio dello spazzamento.

Ha parlato il generale onorevole Baistrocchi che ha dimostrato come sia necessario ed urgente affrontare radicalmente l'annoso problema, provvedendo alla organizzazione del servizio decentrandolo e stabilizzandolo nelle regioni in cui è divisa amministrativamente la città. L'assessore ha riferito inoltre sulla utilizzazione delle immondizie con criteri moderni. Ha concluso il suo discorso elencando le cause dirette ed indirette che hanno finora contribuito ad accentuare quell'impressione di abbandono e sudiciume che pregiudicano l'igiene, l'estetica ed il decoro della città ed invitando i consiglieri ed i cittadini a collaborare con lui. L'oratore è stato, alla fine, applaudito e complimentato.

La crisi siderurgica

NAPOLI, 17.

Vi informammo del licenziamento di 120 operai dallo Stabilimento «Ilva» per mancanza di lavoro.

Ieri i licenziati si presentarono alle rispettive officine come se il provvedimento emesso a loro carico non li riguardasse, mal restarono coi loro compagni inoperosi, senza provocare incidenti.

Sembra imminente, se il Governo non interverrà, il licenziamento di un altro gruppo di operai.

ALLA MIANI E SILVESTRI E ALLA «LATTOGRAFICA»

NAPOLI, 17.

La direzione della Miani e Silvestri, a causa della momentanea scarsezza di lavoro, ha stabilito che a cominciare da ieri, e ogni lunedì, non lavoreranno alcune maestranze addette ai lavori di materiale ferroviario.

Il provvedimento non ha provocato incidenti.

Anche lo stabilimento «Lattografico» è stato ripreso il lavoro, essendosi quegli operai rassegnati ad accettare la diminuzione del 20 per cento sui salari, come del resto, fu stabilito d'accordo tra maestranze e proprietari.

Quattordicimila lire per diversi mesi di carcere

NAPOLI, 17.

Uno strano tipo di malvivente e pregiudicato conosciuto nella malavita col nome di Peppe 'e Cuffiello che vuol dire Giuseppe il Burlone, fu condannato nel dicembre 1920 a 14 mesi di carcere per furto. Durante la libertà provvisoria egli erasi messo a commerciare in pellami avendo bisogno di guadagnare molto per provvedere al sostentamento di una numerosa famiglia nella quale figuravano due mogli e parecchi figliuoli.

Dovendo scontare la pena, essendo stata emesso mandato di cattura, egli trovò in un suo cugino, Alfonso Varriale, l'uomo che gli assomigliava perfettamente e mediante il compenso di 14 mila lire lo indusse a costituirsi in sua vece ai carabinieri. Tutti sapevano così che Giuseppe Varriale sopranominato Peppe 'e Cuffiello era a vedere il sole a scacchi e tutti si sorprendevano al tempo stesso di vederlo in giro per le vie di Napoli. Ma vi fu qualcuno che, non credendo che Giuseppe Varriale fosse il cugino Alfonso, denunziò alla P. S. il caso misterioso e la polizia dopo lunghe indagini ha svelato il mistero arrestando Peppe 'e Cuffiello al quale l'ultima beffa è andata male. E' superfluo aggiungere che il cugino Alfonso è rimasto anch'egli in prigione e che entrambi saranno processati per il nuovo reato commesso.

L'arresto di un gobbo misterioso

TORRE DEL GRECO, 17.

Da diverse settimane si aggirava per le strade del nostro paese un gobbo dall'accento calabro, che si spacciava per commerciante di caffè di generi alimentari.

Da diversi tempo spendeva e spandeva largamente il denaro, ma senza aver fatto mai acquisto di merce; il che aveva non poco impressionato il locale ufficio di P. S., il quale da indagini espletate assodava che il gobbo faceva parte di una banda di pregiudicati e che teneva depositate presso banche locali somme rilevanti.

Insospettiti, si procedette al fermo del gobbo, il quale esibiva un passaporto falso intestato a certo Stefani Zambrano di anni 32 da S. Nicola da Crispi.

Addosso gli furono sequestrate carte compromettenti, dieci vaglia postali da lire 1000 ognuno e 4 chèque della Banca d'Italia. Con lui sono stati trattenuti in arresto i nominati: Caccavalle Pasquale fu Andrea, Scarfogliero Luigi fu Giuseppe, Raticella Raffaele fu Francesco.

Dall'agenta investigativo Calenda apprendemmo che la banda favoriva su vasta scala imbarchi clandestini a bordo dei transatlantici diretti per le Americhe del Sud.

Gli ultimi truffati sono i signori: Sgrò Stefano, Carnevale Tito Antonio, Carnevale Nicola e Malfarà Tito, tutti calabresi.

Corso premilitare di Tiro a segno

TORRE DEL GRECO, 17.

Col 1. del prossimo febbraio inizierà i suoi corsi una locale sezione per il Corso premilitare di Tiro al Segno che si prefigge esplicare completamente il programma emanato dal Ministero. Il Consiglio direttivo è costituito dal Sindaco comm. Palomba, dal maggiore di fanteria dott. Granata, e degli ex-ufficiali del R. Esercito signori: avv. Gennaro Villano e prof. Luigi Mazza e da un segretario stipendiato.

Il Censimento

TORRE DEL GRECO, 17.

Mercè l'alacre e tenace lavoro esplicato dal direttore dei lavori, cav. Gennaro De Angelis, la nostra città è stata la prima ad ultimare coi 15 corr. i lavori del Censimento.

Da calcoli approssimativi Torre del Greco raggiungerà i 45 mila abitanti.

Per il monumento ai caduti in guerra

OTTAIANO, 17.

Il Comitato per le onoranze agli ottaianesi morti in guerra continua con attività i lavori iniziati nel decorso anno. Per mezzo di recite di beneficenza organizzate dallo «Slancio» e con passeggiate pubbliche si è riusciti a formare un primo fondo di cassa. Sottoscrizioni numerose si sono avute dai nostri contadini emigrati, che dal Brasile e dall'America del Nord hanno risposto con entusiasmo alla nobile idea di onorare i loro numerosi compagni morti eroicamente. E' stata anche organizzata una lotteria, già ricchissima di magnifici doni, tra cui veramente splendido quello di S. M. il Re che ha donato un servizio da scrittoio in argento. In tutti i cittadini è vivissimo il desiderio di poter presto innalzare un ricordo ai nostri poveri eroi, il cui sacrificio o è dimenticato o indegnamente sfruttato.

Trattenimento filodrammatico

OTTAIANO, 17.

Domenica u. s. il circolo «Lo Slancio» nei propri locali tenne uno spettacolo di arte drammatica, spettacolo strettamente familiare essendo stati invitati ad esso solamente i soci con i loro parenti. Ad escoltare i giovani attori, che dettero prova delle loro ottime attitudini al teatro e di una accurata preparazione, si dette convegno nella sala dello «Slancio» l'elemento più scelto del paese.

Particolarmente ammiratì furono, Pasquale Marsà, il Presidente stesso del Circolo ing. Camillo Porzio, Vincenzo Zinna e il giovane Ambrogio Ardito, che seppe suscitare sana ilarità in tutto il pubblico.

Ci congratuliamo con i bravi attori che sanno portare in tutte le loro manifestazioni quell'ardore giovanile e quel delicato gusto artistico, che ha dato al loro Circolo una fortuna e una popolarità ben meritata. E auguriamo che per il bene della cittadinanza abbiano a seguirsi altre consimili recite.

Dalla Sardegna

Impressioni che non impressionano

MONTI, 17.

Un anonimo, nel n. 307 del *Messaggero* presenta ai lettori l'impressione per la forma con la quale il primo assessore ha cercato scaricarsi della responsabilità amministrativa rassegnando le dimissioni da tale carica.

Non la sua mente aperta, non l'appoggio morale di onorevoli (dice l'anonimo) gli hanno dato il coraggio di affrontare il pesante fardello municipale e si pretenderebbe che altri più deboluccì si rassegnino al crudo destino di accollarsi un carico antipatico.

Certamente l'anonimo non ha spiegato bene le sue idee e qualunque lettore può benissimo credere che il pesante fardello municipale non sia stato creato da or mezzo secolo, ma per causa e colpa semplicemente dell'attuale amministrazione.

Occorre forse che si abbia la mente aperte e l'appoggio morale di onorevoli, onde avere il coraggio e la coscienza per riparare gli errori delle cessate amministrazioni, fra le quali, forse vi sarà stato qualche... amico dell'anonimo, molto debolucciò e povero di spirito e che mai nulla ha fatto per il bene del paese?

Perchè l'anonimo non si fa avanti e pubblicamente espone ai lettori la causa fondamentale per la quale il Comune si trova nelle attuali condizioni disastrose?

Ne dicano qualche cosa l'inasprimento della tassa di famiglia e l'ordinanza del prefetto in fatto d'igiene!

Dispiace forse all'anonimo, che l'attuale amministrazione, per far fronte ai debiti che aggravano il Comune da tempo remoto, si serva di tutte quelle tasse che la legge permette? Impressiona forse l'anonimo l'ordinanza del prefetto e non dell'amministrazione, in materia di igiene e precisamente per quanto riguarda alle centinaie di maiali che stanno a zonzo entro il paese e che invece nell'interesse pubblico, in periodo non lontano dovranno vivere in apposite casette da costruirsi nel terreno di proprietà del Comune?

Al Consiglio Provinciale di Cagliari

CAGLIARI, 17.

Il Consiglio provinciale ha continuato i suoi lavori per l'approvazione del bilancio, alla quale si è giunti dopo una discussione sugli articoli alla quale han preso parte i consiglieri on. Lussu, on. Carboni-Boi, Pischedda, on. Congiu, il presidente della Deputazione e altri.

Rinviata la discussione sul consuntivo 1920, il consigliere Corrias ha riferito per la Commissione d'inchiesta nominata per il ricorso contro l'elezione dell'avv. Raffaele Angius e del dott. Luigi Salazar nella circoscrizione Santadi-Teulada, proponendo che venga respinto il ricorso stesso, che, come è noto, venne presentato nell'interesse dell'altro candidato avv. Ferruccio Sorcinelli.

GLI SPORTS

Dopo il match Italia-Austria

MILANO, 17.

Alle notizie già comunicatevi ieri per telefono, credo necessario aggiungere altri particolari sull'interessante incontro internazionale.

Questo *match* che voleva segnare la ripresa delle relazioni amichevoli nel campo dello *Sport*, tra l'Italia e l'Austria, e che consolidava la pace definitiva tra le scisse forze calcistiche nazionali, ha richiamato sul terreno del velodromo Sempione a diecine di migliaia gli appassionati, da tutte le regioni, ed ha segnato delle più belle pagine che il *football* nazionale ricordi.

E se la dura e cortese battaglia al fischio finale di Forster, non è rimasta decisa, ciò è dovuto in massima alla sfortuna, ed alla grande classe dei nostri avversari che hanno saputo distribuire meglio le loro forze in modo da trovarsi verso la fine della partita in migliori condizioni di fiato e quindi di potenza.

Il foot-ball italiano ha progredito

Questo possiamo dire oggi, perchè chiaro è balzato agli occhi di tutti il giuoco veloce e redditizio degli uomini dalla maglia «azzurra», specialmente dei giovani che hanno avuto il battesimo sul campo.

Vogliamo dire di Callegaris, di Leale e di Barbieri, i quali hanno semplicemente meravigliato.

Non solo, ma oggi, la dimostrazione netta ed evidente che il giuoco italiano ha progredito è stata data dalla fine tecnica, e dalla perfetta coestione ed intesa, sia tra uomini che tra linee, con cui tutti gli undici «azzurri» hanno saputo condurre la partita.

La squadra avversaria, che vestiva la maglia bianca senza l'acquila bicipite, pur non essendo l'esponente migliore del *football* austriaco, per la nota diserzione degli uomini del «Rapid» si è rivelata perfettamente inquadrata in ogni linea, e se un appunto si può muovere alla commissione tecnica che l'ha formata, questo è la scelta del *goal keeper* che si è dimostrato assolutamente inferiore al compito delicato affidatogli.

Alla linea degli *halves*, spetta tutto il merito di aver saputo frenare le irruenti discese degli attaccanti italiani, specialmente Rosoh, il *center half* può essere chiamato l'artefice principale della mancata affermazione italiana. Egli ha saputo insieme ai colleghi laterali sostenere sia in difesa che all'attacco, tutta la compagine bianca.

La linea di attacco veloce e classica nel giuoco, possiede in Hansi un cannoniere eccezionale, ed in Fischera un trascinatore deciso ed un distributore degno di ammirazione. L'ala sinistra Cutti, velocissima, ha operato centri insidiosi e spesse volte si è stretta al centro cercando con tiri potenti di sorprendere la nostra difesa.

I due *backs*, potenti, non sono andati per niente d'accordo ed hanno fallito diversi palloni facili, dimostrandosi di classe inferiore.

Gli azzurri

La squadra italiana ci è piaciuta assai. Morando è stato poco impegnato, ma alcune sue parate hanno rivelato la classe eccelsa. I tre *goals* segnatigli erano assolutamente imparabili, anche perchè i tiri furono effettuati da pochi metri. Callegaris ha formato con Renzo De Vecchi una coppia veramente superba. Il Casalese in perfette condizioni di forma è stato la «rivelazione» odierna, anzi possiamo dire che degli italiani è stato il migliore. De Vecchi, a parte il disgraziato errore che è costato il primo *goal* si è dimostrato sempre il nostro più classico terzino. Le sue entrate a tempo e le sue liberate hanno avuto del miracoloso.

La linea degli *halves* ha risposto all'aspettativa ed alla fiducia che in essa avevano riposto i commissari tecnici, e gli sportivi tutti. Specialmente Leale e Barbieri che per la prima volta giuocavano nella nazionale su campi italiani, hanno guadagnato i loro galloni in modo superiore.

Della linea di attacco ha deluso Forlivesi all'ala sinistra. Non che il modenese abbia giuocato male; egli ha avuto dei momenti di indecisione ed altri di eccessiva precipitazione che hanno fatto rimpiangere l'assenza di Bonino o di Bergamino. Cevenini III, inconcludente e spesso fuori posto ha voluto strappare e si è perduto in inutili *dribblings* ed in tiri da lontano che hanno facilitato la difesa austriaca nel lavoro di liberazione.

Santamaria e Moscardini hanno brillato di viva luce, specialmente il primo sempre preciso e potente. Migliavacca all'ala destra è stato il migliore dei cinque. Da lui sono partiti quasi tutti gli attacchi pericolosi alla rete avversaria ed a lui spetta l'onore di aver serviti i palloni che fruttarono i nostri tre *goals*.

L'arbitro John Forster eccessivamente calmo, non è stato troppo preciso specialmente nel fischiare i falli che gli austriaci, massicci, hanno segnato contro i leggeri nazionali.

Le ettrizzanti fasi della partita

Primo tempo - Italia 2, Austria 1

Fin dalle 10 del mattino la folla si avvia al Velodromo Sempione in modo che alle 13,30 il capace campo era già al gran completo.

La squadra austriaca entra per la prima preceduta dal commissario federale Meisl alle 14.30 precise.

Gli italiani, che per colpa della pessima organizzazione, hanno ritardato l'ingresso al Velodromo entrano 17 minuti dopo.

Gli austriaci vincono il campo ed è l'Italia che invia alle 14.53. Moscardini passa a Cevenini III, ma Resch si impadronisce della palla e la prima linea austriaca fila all'attacco; ma Hansi è in *offside* ed il giuoco si sposta verso Ostricek. Migliavacca fallisce una bella occasione tirando fuori di poco, di testa.

Quindi l'Austria prevale e la minaccia è per circa 10 minuti nel metà campo italiano. In questa fase De Vecchi e Callegaris si fanno molto applaudire per le loro entrate decise. Al 13' Morando è impegnato seriamente su un tiro preciso di Fischera, e poco dopo Hausi opera una delle sue cantonate che efiora il paletto orizzontale della rete italiana.

Migliavacca su una velocissima fuga impegna Ostricek che salva in giuoco pericoloso. Quindi al 17' abbiamo l'azione che dà il primo punto agli «azzurri». Migliavacca centra e Moscardini tira verso la porta austriaca. Ostricek tenta la parata ma il pallon gli sfugge e rotola nella rete.

L'entusiasmo del pubblico raggiunge il più alto *diapason*, e solamente dopo due minuti il giuoco può riprendere.

L'Austria scossa, attacca. Cutti e Fischera impegnano consecutivamente Morando. Su un tiro fortissimo di quest'ultimo De Vecchi devia in *goal* il pallone dando modo agli austriaci di pareggiare. Siamo al 20'.

L'Austria prevale sempre, e la nostra linea di *halves* ha un lavoro massacrante.

Poco a poco i nostri si liberano dalla stretta avversaria e Migliavacca, Santamaria, Cevenini e Forlivesi hanno modo di tentare con tiri da lontano di sorprendere Ostricek. Al 27' primo *corner* contro l'Austria. Batte Cevenini III. e Santamaria riprendendo testa segna nonostante un disperato *plongeon* del *goal keeper* austriaco.

Al 29' è l'Italia che per errore di Barbieri, deve subire il primo *corner*, ma Leale libera il tiro di Cutti.

Gli austriaci giuocano piuttosto pesante ed al 32' Hausl commette un fallo contro Barbieri.

Un bel tiro di testa di Moscardini, un altro di Zizi, una bellissima entrata a tempo di De Vecchi poi la fine mentre il terzino Genzano batte un *off-side* di Kök.

Secondo tempo - Italia 1, Austria 2

Alle 15.54 Forster dà inizio alla seconda ripresa; e i bianchi d'Austria filano all'attacco dando modo a Callegaris di esibirsi in uno splendido rimando.

Al 5' un *corner* contro l'Italia non ha effetto.

Al 7' Moscardini su allungo di Forlivesi segna il terzo *goal* per l'Italia.

Italia 3 e Austria 1. Oramai è convinzione di tutti che la squadra azzurra uscirà vincitrice dall'incontro.

Ma, i nostri affaticati oramai anche a causa del terreno pesante cedono.

L'Austria serra le file e Morando deve parare diversi tiri degli attaccanti bianchi. Al 19' su *passe* di Fischera, Kök che si è spostato verso il centro segna imparabilmente da pochi passi il secondo *goal* per i suoi.

Leale Durlando e Barbieri tentano di frenare la minaccia ma la superiorità austriaca incombe ancora. Al 29' è Szda che su centro di Cutti, ha modo di portare a tre i *goals* austriaci, con una cannonata da cinque metri.

Incoraggiata a gran voce dal pubblico la squadra azzurra ha un risveglio bellissimo, ma la difesa austriaca vigila, e da cortese tenzone termina fra un malcelato rincrescimento dell'imponente folla.

Le squadre si sono presentate così:

ITALIA: Morando, De Vecchi, Callegaris, Leale, Burlando, Barbieri, Ferlivesi, Santamaria, Moscardini, Cevenini III, Migliavacca.

AUSTRIA: Ostricek, Beer, Blum, Kurz, Resch, Geyer, Kök, Iszda, Fischera, Hausl, Cutti.

GUIDO ZAULI

La squadra francese di foot-ball batte la belga 2-1

PARIGI, 16.

Oggi nel pomeriggio si sono incontrate le due rappresentative di Francia e Belgio.

Dopo una partita combattutissima la squadra francese ha avuto ragione della belga per 2 «goals» a 1.

Spal batte Carpi 3-1

FERRARA, 15.

Oggi a Bologna sul campo chiuso della Virtus si sono incontrate la nostra Spal e il Carpi per il *match* decisivo. La partita si è svolta a porte chiuse avendo così deliberato le autorità federali dopo i gravi incidenti provocati dai *supporters* delle due squadre e sopratutto da quelli del Carpi che in una precedente partita a Bologna invasero il campo quando già si delineava sicura la vittoria della Spal.

Dopo l'eliminazione dell'A. C. Reggiana e la classifica al posto della Virtus di Bologna si trattava di definire quale delle due squadre doveva entrare in semifinale accanto alla Società Bolognese al Parma e al Piacenza.

Dopo vari incontri annullati o per una ragione o per un'altra le due rivali — Spal e Carpi — si sono incontrate domenica scorsa a Cortéggio in campo chiuso.

La partita, accanitissima si chiudeva dopo tre ore di giuoco alla pari nonostante una lieve supremazia del *team* ferrarese. Nel pomeriggio d'oggi finalmente la lotta ha avuto il suo epilogo. La fine del secondo tempo ha trovato infatti vittoriosa la Spal con tre *goals* ad uno.

La partita si è svolta con accanimento da ambo le parti. La superiorità della forte squadra ferrarese ha finito coll'imporsi nonostante la bella difesa dei Carpi che ebbe nello svizzero Horth il suo migliore giuocatore.

La Spal segnò due *goals* nel primo tempo e uno nelle riprese. Il primo *goal* fu segnato da Ticozzelli (capitano) con un calcio formidabile da circa 40 metri. Il secondo fu segnato da Vassarotti e il terzo da Preti II.

Il Carpi salvò l'onore delle armi per merito di Horth che segnò un punto per la sua squadra.

La Spal, di ritorno stasera a Ferrara ha avuto dalla cittadinanza accoglienze festosissime. Come dalla fotografia la formazione era la seguente: Canova (portiere), Fini, Ticozzelli (cap.), Manfredini, Sgarbi, Preti I, Vassarotti, Preti II, Vanoli, Olivieri, Dabbene.

Macerata F. B. C. - Virtus 2-0

MACERATA, 15.

Il terreno quasi impraticabile per la recente neve caduta, ha reso la partita pesantissima.

I due *teams* in campo hanno lottato con fervore. La Virtus rafforzata con cinque elementi ci è apparsa in perfetto grado di forma, ed ha saputo dominare a più riprese gli audaci del «Macerata». Ha avuto la dea fortuna avversaria, che ha invece assistito i bianchi, i quali hanno segnato nel primo tempo per opera di Carnevale e nel secondo tempo su calcio di Mostini.

Con la partita d'oggi il «Macerata» si porta in testa della classifica del 3 Girone B.

Due concorsi ippici internazionali a Roma ed a Genova

La Commissione Sportiva dell'Associazione Movimento Forestieri e la Società Ippica Genovese hanno preso l'iniziativa di indire a Roma ed a Genova, nel maggio 1922, due Concorsi Ippici Internazionali dotati di oltre duecentomila lire di premi.

Il Concorso Ippico di Roma si svolgerà dal 7 al 14 maggio; quello di Genova dal 21 al 25 dello stesso mese. I due Concorsi Ippici, ai quali è già assicurato l'intervento numeroso di gentlemen ed ufficiali italiani ed esteri, costituiranno gli avvenimenti sportivi e mondani più importanti della primavera e comprenderanno Gare di velocità, di potenza, di elevazione e di regolarità. Speciali categorie saranno riservate ai cavalli nati in Italia.

E' Presidente del Comitato Generale dei due Concorsi Ippici il generale barone Luigi Ayroldi di Robbiate; il Comitato esecutivo per Roma è così composto: Presidente: On. dott. Romeo Gallenga Stuart. Segretario Generale: comm. Tullio Leonardi. Membri: maggiore Antonelli, cap. Amalfi, nob. Anziani, marchese Casati, marchese Caviriani, cap. Dodi, principe Odescalchi, gr. uff. Picarelli, col. Starita, conte Suardi, Duca Tosti di Valminuta; il Comitato di Genova è presieduto dal marchese E. A. Carrega.

I Concorsi Ippici di Roma e di Genova, pei quali il Comitato ha chiesto a S. M. il Re l'onore di porli sotto il Suo Alto Patronato, sono autorizzati dal Ministero della Guerra e riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura e dalla Società pel Cavallo Italiano della Sella.

I due Comitati, con solerzia e sollecitudine veramente encomiabili, hanno già pubblicato i regolamenti-programma dei due Concorsi; i signori concorrenti possono indirizzare le loro richieste alla sede del Comitato Romano, Via Colonna 52, p. p. Roma, ed alla sede della Società Ippica Genovese, Via XX settembre 2, Genova.

A proposito di una strepitosa invenzione aviatoria

Su alcuni giornali della capitale e di altre città è comparsa una notizia sensazionale di una invenzione aviatoria di un modesto operaio veronese; e contemporaneamente si muovevano acerbe critiche al disinteresse del Governo e per esso alla Direzione dell'Aeronautica la quale avrebbe dimostrato di non comprendere l'alta importanza della scoperta che metterebbe l'aviazione italiana in grado «di dettare le sue leggi ed i suoi apparecchi». Il fatto ci è sembrato veramente grave ed abbiamo voluto fare gli opportuni accertamenti.

Abbiamo così potuto assodare che il giovane operaio veronese, effettivamente avrebbe offerto al Ministero della Guerra di realizzare, previo appoggio finanziario governativo, una sua sensazionale invenzione aviatoria, e poichè l'operaio veronese nella sua domanda lavanzata al Ministero, non aveva alcun cenno sulla specie e sul carattere dell'invenzione, il Ministero della Guerra avrebbe giustamente risposto che non poteva anticipare delle comme a chicchessia senza prima conoscere di che cosa si trattasse, che facesse quindi conoscere con dati e disegni la sua scoperta e che nel caso avesse avuto timore che il segreto gli potesse venir carpito, lo facesse preventivamente brevettare.

Così stando le cose, per parte nostra, non ci resta che consigliare il modesto operaio veronese a seguire i consigli del Ministero della Guerra poichè stimiamo perfettamente giusto che il Governo non debba con troppa facilità elargire somme senza le giuste ipotecche morali e materiali.

Confederazione calcistica italiana

Lega del Sud

SEDUTA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 9 GENNAIO 1922

Presenti: Baccani, Sidoti, Cinti; assente ingiustificato: Tonetti; assente giustificato: Del Pezzo; assistono: Caroncini, Moretti.

Riunione C. L. S. — Si stabilisce di riunire a Napoli il 21 corr., nei locali del «Giornale d'Italia» (Palazzo Gioiella), in via Roma, alle ore 18, il Consiglio della Lega del Sud per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale; — 2) Comunicazioni della Presidenza; — 3) Accordo C. C. I.-F. I. G. C.; — 4) Direzione Regionale Campana; — 5) Reclamo Tivoli; — 6) Reclamo Fortitudo; — 7) Reclami passaggio giuocatori; — 8) Varie.

Hanno diritto di intervenire con diritto all'indennizzo i membri del C. L. S., i direttori regionali (o i loro rappresentanti muniti di regolare delega).

Possono assistere alla seduta, ma senza alcun diritto all'indennizzo, i membri della F. C. del C. S. e della C. T.

SEDUTA DI GIUNTA ESECUTIVA DEL 16 GENNAIO 1922

Presenti: Tonetti, Baccani, Sidoti, Cinti; assente giustificato: Del Pezzo; assistono: Caroncini, Andreoli.

Dimissioni U. S. Azzurra. — Si prende atto delle dimissioni presentate dall'U. S. Azzurra di Palermo, che non pratica più il foot-ball.

Reclami giuocatori. — Si manda alla D. R. Siciliana perchè proceda ad una inchiesta sui reclami presentati dai giuocatori Lo Verde, Casini, Settineri, Pirandelle, Aliotta, Vignales, De Nicola, che intende seguire da vicino.

Si invita la D. R. Marchigiana a sospendere quei giuocatori che sarebbero stati tesserati, senza preventivo nulla-osta finanziario.

Campionati minori. — Si fa obbligo alla D. R. di presentare i loro progetti per la disputa dei campionati minori entro il 30 corrente perchè possano essere approvati nella prossima seduta di C. L. S. del 31 corrente.

Campionato Laziale. — Si invita la D. R. L. a compilare con tutta sollecitudine, il calendario del girone di ritorno.

Incontri con società libere e federate. — Si vietano assolutamente gli incontri con società libere o federate alla F. I. G. C.

Torneo incoraggiamento. — Si stabilisce di organizzare un Torneo riservato alle società dei Castelli Romani, fissando una riunione ad Albano, tra i relativi rappresentanti; si invitano pertanto le società di affiliarsi al più presto.

Reclamo Tivoli. — Si prende atto della dichiarazione suppletiva dell'arbitro sig. Giuffrè.

Vidimazione Tessere. — A maggior chiarimento di quanto è stato deciso nell'art. 6 del Regolamento organico, si stabilisce che i giuocatori che abbiano presentato il cartellino oltre il 31 dicembre u. s. non potranno per questa stagione partecipare ai campionati di I squadra (I, II, III e IV Div.); le riserve non vengono considerate prime squadre.

Riunione Presidenza Confederale. — Tenuto conto che il 29 corr. avrà luogo a Bologna l'assemblea generale confederale, si decide di chiedere alla P. C. che prima di tale assemblea, possibilmente a Bologna, sia tenuta una riunione straordinaria di P. C. cui possono assistere le due Giunte Esecutive della Lega Nord e Sud.

Gomme "GOODRICH"

ECONOMIA e FINANZA

Le entrate dello Stato

Le entrate tributarie dello Stato, esclusi i proventi postali, telegrafici e telefonici, sono ammontate nel mese di dicembre a L. 458.204 con un aumento in confronto al corrispondente mese di dicembre dell'esercizio decorso di L. 230.338.681.

In complesso nel primo semestre del corrente esercizio 1921-922 le entrate tributarie sono ammontate a 6.149.578.804 con un aumento in confronto delle entrate del primo semestre dell'esercizio decorso di un miliardo e 176 milioni.

A tale aumento hanno contribuito principalmente le imposte dirette il cui gettito ha raggiunto nel semestre due miliardi e 321 milioni, con un aumento di 645 milioni in confronto dell'esercizio precedente.

Le tasse di bollo e sulle concessioni governative presentano in complesso nel semestre un aumento di 182 milioni in confronto dell'esercizio precedente, malgrado la diminuzione di 29 milioni di gettito della tassa di bollo sugli atti civili, commerciali e giudiziari, e di circa 7 milioni del gettito delle tasse sui giuochi, sulle profumerie, sulle specialità medicinali e sulle bottiglie. L'incremento è speciamente dovuto alla tassa di lusso, di recente istituzione, e che nel semestre ha dato un gettito di 107 milioni.

Le tasse di registro e quelle ipotecarie presentano nel semestre una riscossione complessiva di 447 milioni con un aumento in confronto al precedente esercizio di 74 milioni.

I monopoli industriali hanno nel semestre realizzato un gettito di un miliardo e 502 milioni, dei quali un miliardo e 309 milioni per i soli tabacchi, con un aumento in confronto al precedente esercizio di 189 milioni. Una maggiore entrata di 25 milioni si ebbe per il giuoco del lotto e di 105 milioni per i monopoli commerciali.

Le imposte indirette sui consumi segnano invece una diminuzione di 45 milioni in confronto del corrispondente semestre dell'esercizio precedente, dovuta principalmente ad una minore entrata della tassa sul vino, in conseguenza del nuovo sistema di esazione, che ne ritarda la riscossione.

In complesso l'entrata realizzata nel primo semestre dell'esercizio in 6 miliardi e 149 milioni, all'infuori dei proventi postali e telegrafici, conferma la prudenza e la attendibilità della previsione fatta dal Ministro De Nava nella sua recente esposizione finanziaria di un'entrata complessiva nell'esercizio di 12 miliardi, ivi compresi i proventi postali e telegrafici.

Il servizio del prestito di S. Marino

Il prestito a premio della Repubblica di San Marino ha cessato le estrazioni con quella avvenuta il 31 dicembre 1917. Conformemente a decreto del Consiglio grande e generale della Repubblica di S. Marino, emanato in data 30 giugno 1920, che accordava all'Ente autonomo del Prestito a Premio la moratoria anche per le estrazioni che si dovevano effettuare negli anni 1920-21, l'estrazione che doveva aver luogo il 31 dicembre 1921, non venne eseguita. Con questa ultima sospensione il periodo di moratoria resta chiuso, e l'amministrazione del Prestito dovrebbe riprendere le estrazioni col 30 giugno 1922. In questo frattempo è sperabile che si risolva la questione del Sud Austria che interessa tanto il Prestito, perchè il fondo a garanzia è costituito in obbligazioni Sud Austria (Ferrovie Lombardo-Venete). Ad ogni modo un miglioramento sulle finanze della Repubblica dovrebbe essere avvenuto, perchè il nostro governo con decreto-legge 31 agosto 1921 ha portato da lire 600.000 a lire 1.500.000 l'assegno per convenzioni speciali.

L'agricoltura Ital. e la Fiera di Milano

Dal numero di adesioni già pervenute al Comitato della Fiera di Milano da parte dei produttori agricoli, si prevede per la prossima Mostra Campionaria un concorso più lusinghiero di quello dato dalla nostra agricoltura alle Fiere precedenti. Mentre ci fa piacere il constatare che fra i nostri grandi e piccoli agricoltori si va facendo più vivo il desiderio di affermare il primato dei prodotti nazionali entro i confini e di procurare ad essi un buon posto sui mercati esteri, ci duole il dover osservare che non tutto quello che si può e si deve fare per un maggior incremento industriale dall'agricoltura e per il benessere generale del nostro Paese è stato fatto dai produttori agricoli.

Se si pensa che attualmente nessuna Nazione ha più dell'Italia bisogno assoluto d'intensificare l'esportazione dei prodotti agricoli per compensare le forzate importazioni di materie prime per l'industrialismo italiano, si comprende quanto sia doveroso da parte degli agricoltori intervenire alla Fiera di Milano per la trattazione degli affari più importanti.

Tra questa ed il tradizionale mercato locale la differenza è grandissima, giacchè in quest'ultimo si possono sviluppare i piccoli scambi della modesta partita spentre la Fiera porta l'agricoltore sul grande mercato internazionale, ove i visitatori, negozianti esteri, vengono a fare le loro domande per mercati d'oltre Alpi. E può darsi che dalla domanda dei predetti da parte di sì svariate contrade si giunga ad incanalare l'esportazione per nuovi paesi disposti a pagare un prezzo più remunerativo. Solo intervenendo in numero sempre più grande a questa importante rassegna della produzione nazionale, i nostri agricoltori dimostreranno che insieme ai propri interessi sanno e vogliono tutelare anche quelli del nostro Paese, per il benessere economico e morale che questi avvenimenti apportano, e di cui è dato a tutti sentire i benefici effetti.

Ferro francese in Germania

Le esportazioni francesi del minerale di ferro in Germania durante il 1921 ammonta, secondo le cifre provvisorie, a 1 milione 253 mila tonnellate.

Il problema del petrolio e l'Italia

Dal Console di Colombia a Venezia ci perviene questa interessante lettera sulle possibilità che si presenterebbero all'Italia per l'utilizzazione delle riserve petrolifere della Colombia.

Sig. Direttore del «Popolo Romano»

Roma

Solo oggi mi capita sott'occhio lo splendito articolo del signor Mario Monti del 1. corr. riguardante la questione dei petroli.

Mi permetto nella mia modesta qualità di Console della Repubblica di Colombia in Venezia far rilevare al chiarissimo articolista che se considera promettentissimo l'avvenire petrolifero del Mesisco, (Porto di Tampico) non deve dimenticare che la Colombia a noi più vicina, possiede nelle sue viscere una quantità sconfinata del prezioso combustibile e che basta, dirò così, chinarsi per raccoglierlo. Sono sorpreso come sinora non si sia formato in Italia un Sindacato per lo sfruttamento dei ricchissimi giacimenti petroliferi colombiani. L'Olanda invece ci ha prevenuti. Proprio in questi giorni il Municipio di Toluviejo, in Colombia, celebrò un contratto col rappresentante della Compagnia Olandese Bataafsche Petro Cum Maaschappy per l'esportazione e lo sfruttamento dei suoi giacimenti petroliferi.

La stessa Compagnia ha stipulato contratti analoghi coi municipi di Corlosò e Palmito. In questo contratto il comune di Toluviejo concede al commissionario il diritto di eseguire tutte le opere necessarie pel sondaggio, sfruttamento, vendite ed esportazione del petrolio e suoi derivati, d'accordo con le leggi nazionali; ed il concessionario si obbliga di pagare al Municipio l'*otto per cento*, del prodotto lordo in denaro, intendendosi per prodotto lordo la quantità di petrolio crudo che si faccoglie nei depositi.

Così si vede che l'Olanda seria, previdente e ponderata, sebbene assai più lontana dell'Italia dalla Colombia, non ha esitato ad entrare coraggiosamente in lotta, pur di assicurarsi un mercato *proprio* del prezioso liquido, che la metta al sicuro delle sorprese della concorrenza e della speculazione.

Perchè l'Italia non fa altrettanto?

Le sarò oltremodo grato, Illustre Sig. Direttore, se vorrà compiacersi di pubblicare questa mia, onde richiamare l'attenzione degli italiani su quest'importantissimo argomento, ed intanto ringraziandola sentitamente ho l'onore di rassegnarmi

Dev.mo Suo
Conte comm. Enguerrando Miari
Console di Colombia in Venezia

La nostra industria dello zucchero

Il prossimo numero del «Bollettino di Notizie Economiche» pubblicherà un'importante rassegna sull'industria saccarifera italiana».

In Italia vi sono ora 38 zuccherifici che lavorando in pieno potrebbero produrre 3 milioni di quintali di zucchero all'anno. Vi sono inoltre 9 raffinerie (di cui 7 annesse a zuccherifici) capaci di produrre 12 mila quintali di zucchero raffinato per giorno. Per ottenere tale produzione bisognerebbe che fossero coltivati a barbabietole da 95 a 100 mila ettari di terreno. La superficie coltivata a barbabietole nel 1921, malgrado l'alto prezzo pagato per le bietole, fu di soli ettari 74 mila. Lo zucchero prodotto fu di circa quintali 2.650.000, mentre il fabbisogno del paese si valuta ora a quintali 2.500.000.

Negli zuccherifici e raffinerie lavorano complessivamente, per tutto l'anno 5000 operai, tra fissi e avventizi, e 100 impiegati. Nel periodo di lavorazione delle bietole, che dura da 60 a 80 giorni, durante i quali si lavora ininterrottamente giorno e notte, vengono inoltre assunti 15 mila operai avventizi.

I capitali investiti nell'industria saccarifera, ammontano complessivamente, tra capitale versato, riserve ed obbligazioni, a L. 374.000.000.

I salari e i compensi corrisposti agli operai e agli impiegati si possono valutare approssimativamente a 100 milioni di lire.

Quantunque sullo zucchero estero gravi oltre che l'attuale tassa di fabbricazione di L. 215,15 per quintale, un dazio di confine di 36 lire oro (trattamento doganale però che vale finora soltanto per la campagna in corso), risulta possibile importare in Italia lo zucchero estero ed un prezzo di costo pressochè uguale a quello dello zucchero indigeno.

Il mutuo di 160 milioni per gli impianti elettrici della Sila

Il Comitato interministeriale, istituito dalla legge 2 agosto 1921 ha già esaminato la domanda di mutuo per la concessione di 160 milioni presentata dalla Società interessata per la costruzione degli impianti della Sila e del Simeto, deliberando di accogliera integralmente, cioè nella somma richiesta di lire 160 milioni, e sono ora in corso le ulteriori pratiche inerenti alla concessione del mutuo, che saranno esperite con la maggiore possibile sollecitudine.

Nell'industria siderurgica britannica

La produzione del ferro nella Gran Bretagna durante il 1921 ammonta a 2.611.400 tonnellate contro 8.007.900 tonnellate nel 1920. La produzione dell'acciaio ammonta a 3.624.800 tonnellate contro 9.056.800 tonnellate nel 1920.

Nella finanza internazionale

Un nuovo consorzio bancario in Germania

I seguenti istituti tedeschi di credito hanno deciso di costituirsi in un consorzio con una rappresentanza reciproca nei rispettivi Consigli d'amministrazione: l'«Allgemeine Deutsche Kreditan stalt» di Lipsia, il «Barmer Bankverein» di Barmen, la «Hipotheken und Wechsel-Bank», di Monaco e la «Disconto», gesellschaft» di Berlino.

Le sorti della Banca del Palatinato

Abbiamo accennato al progetto della «Kreditbank» di Mannheim di assorbire la fallita Banca del Palatinato. Questo progetto è stato approvato dall'Assemblea generale della «Kreditbank», la quale emetterà, a tale scopo, nuove azioni per la somma di 120 milioni di marchi che saranno sottoscritte: 90 milioni dalla «Deutsche Bank» e 30 milioni dagli azionisti.

Banca tedesca in Ungheria

Si ha da Budapest: E' stato creato qui un istituto bancario sotto la ragione sociale «Ungarisch-Deutsche Bank» con un capitale di 54 milioni di corone, avente lo scopo di raggruppare gl'interessi tedeschi in Ungheria e di incoraggiare le relazioni finanziarie ed economiche tra l'Ungheria e la Germania.

I creditori della Banca Commerciale di Friburgo

La Banca Commerciale di Friburgo (Svizzera) ha ottenuto dal tribunale una dilazione per due mesi. I creditori, accettando questo provvedimento, hanno formato un'associazione per salvaguardare i propri interessi.

La Reichsbanck

Secondo la «Deutsche Allgemeine Zeitung» sarebbero in corso negoziati fra la Reichsbank e la Banca di Francia, la Banca dei Paesi Bassi, la Reserve Bank di New York, la Banca Nazionale Svizzera, la Banca di Svezia, la Banca Nazionale del Danimarca e la Banca d'Italia.

Come ripranderebbe i pagamenti la Banca di Barcellona

In una riunione di creditori è stata fatta dal Consiglio di direzione della Banca la proposta seguente: apporto di 25 milioni fatta dal Consiglio; pagamento dei creditori 15 per cento alla ripresa delle operazioni e del resto a concorrenza del 40, o del 50 per cento entro due anni e mezzo. Per il saldo dei crediti saranno emesse obbligazioni da rimborsarsi senza interesse delle quali per nove milioni saranno assunte dal Consiglio.

Una nuova banca czecoslavacca

Le sei succursali czecoslovacche dell'istituto austriaco «Banca Centrale delle Casse di risparmio» saranno assorbite dalla nuova banca czecoslovacca a Praga che manterrà la stessa ragione sociale e disporrà di un capitale di 130 milioni di corone czecoslovacche.

Dividendi bancari nel Belgio

Nei circoli finanziari si ritiene che il dividendo lordo della «Caisse de Reports et de Depots» per l'esercizio del 1921 ammonterebbe a 160 franchi contro 90 franchi dell'anno precedente.

Banque de Paris et des Pays Bas

Il Consiglio di amministrazione per il 1922 si è costituito nominando presidente G. Griolet, vice-presidenti Stephane Dervillé e A. Turrettini. Quest'ultimo ha dichiarato che per le sue condizioni di salute intende dimettersi da amministratore e che quindi non poteva accettare la carica di vice-presidente.

Una Banca Nazionale nel Perù

Si ritiene che provvisoriamente sarà creata nel Perù una Banca Nazionale con un capitale di 2 milioni di lire peruviane. La metà del capitale sarà sottoscritto dal Governo.

Dividendi delle banche inglesi

GENOVA, 16.

La «Manchester and County Bank» ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile di 260.953 lire sterline. E' stato approvato un dividendo di 6 scellini ed un *bonus* di 1 scellino.

La «Barclay's Bank» ha realizzato per lo stesso anno un utile netto di 2.201.652 lire sterline. Distribuirà un dividendo del 10% per le azioni A e del 14% per le azioni B. e C.

Situazione della Banca di Stato dei Sovieti

Secondo l'*Exchange Telegraph* la situazione della Banca di Stato dei *Sovieti* è la seguente (in milioni di rubli): *Attivo*. Cassa 1.836.041; debitori 41.903; valuta estera 476; tratto 276; oro e argento 873; succursale 110.106; anticipi al Commissariato delle Finanze 216.232. *Passivo*. Capitali 2 milioni; depositi 233.755; interessi 139.

Circolazione cartacea della Banca Austro-Ungarica

La circolazione cartacea della Banca Austro-Ungarica ha raggiunto al 31 dicembre 1921 la somma di 181 miliardi di corone in aumento di 20,8 miliardi durante l'ultima settimana dell'anno.

Un prestito danese all'Austria

Si ha da Vienna che il prestito della Danimarca all'Austria ammonterebbe a 7 miliardi di corone austriache.

Situazione della Reichsbank

La situazione della Reichsbank alla fine della prima settimana dell'anno corrente è la seguente: *Attivo*. Riserva oro 995.395.000 marchi (+ 9000); buoni di cassa 4.903 milioni (— milioni 2061, 5); effetti ed assegni 1745,5 milioni (+684 milioni); Buoni del Tesoro 117.948 milioni (—14392, 5 milioni; varie 7295 milioni (—926 milioni). *Passivo*. Biglietti in circolazione milioni 113.140 (— 499,5 milioni); depositi governativi 3774 milioni (—3817 milioni); depositi privati 13.048,5 milioni (—12266 milioni); varie 2865,5 milioni (—78,5 milioni).

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	18 genn.	17 Genn.
Rend. 3½ netto	71 85	71 70
» 3½ lordo	—	—
Consolidato netto	75 82	76 10
» lordo	—	—
Banca d'Italia	1325	1359
Cred. Fondiario	388	—
Banca Commer.	870	875
Credito Italiano	895	901
Banco di Sconto	—	—
Banca di Roma	111	111
Istituti Naz.	271	—
Subalpina	520	—
Trani	54	—
Acque Marcie	1575	—
» nuove	402	420
Condotte	270	270
Terni	388	—
Aquila	47	50 ½
Metallurgica	16	20
Ilva	16 ½	16 ½
Ambrosio	28	27
Montecatini	133	135
Elba	49 50	50
Immobiliare	491	492

Altre borse italiane

VALORI	Milano 17	Genova 16	Torino 16	Firenze 16	Trieste 16	Napoli 16
Rend. 3½ %	71 70	71 75	71 55	71 60	71 50	71 50
Consolid. 5 %	76 95	75 77	75 87	75 65	75 40	75 75
Banca d'Italia	1335 —	1332 —	1330 —	1329 —	1323 —	— —
» Comm. Ital.	873 —	876 —	— —	872 —	869 —	867 —
Credito Italiano	894 —	900 —	893 —	903 —	899 —	900 —
B. N. di Sconto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca di Roma	112 —	111 —	110 50	111 —	113 —	111 —
B. Sconto Trieste	— —	— —	— —	— —	570 —	— —
Ass. Generali	— —	— —	— —	— —	1350 —	— —
Min. Adriatica	— —	— —	— —	— —	2010 —	— —
Meridionali	276 —	282 —	280 —	284 —	287 —	— —
Mediterranee	138 —	138 —	135 —	— —	139 —	— —
Centr. Veneto	90 50	— —	— —	— —	— —	— —
Subalpina	520 —	515 —	— —	515 —	— —	— —
Elettr. Edison	— —	221 —	— —	— —	— —	— —
Libera Triest	481 —	— —	— —	— —	430 —	— —
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1310 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	240 —	— —
Snaidero	— —	— —	— —	— —	283 —	— —
Premuda	— —	— —	— —	— —	343 —	— —
Lanificio Rossi	1760	— —	— —	— —	— —	— —
Cp. Cantieri	750	— —	— —	— —	— —	— —
» Venez.	102 —	— —	— —	— —	— —	— —
» Merid.	75 —	— —	— —	— —	— —	73 50
Elba	— —	— —	— —	500 —	— —	— —
Piombino	400	389 —	390 —	— —	385 —	— —
Savona	— —	16 ½	— —	— —	— —	— —
Ferr. Italiane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. meccaniche	82 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cred. Fondiario	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	48 —	48 —	45 —	49 —	45 —	— —
San G. Giorgio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ilva	16 —	— —	— —	— —	16 —	17 —
Ferriere Nord	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Montecatini	135 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Monte Amiata	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Miani	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Silos	— —	177 —	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Edison	363 —	— —	— —	— —	330 —	— —
Vizzola	745 —	— —	— —	— —	— —	— —
Varzi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Marconi	163 —	163 —	— —	— —	— —	— —
Molini Alta I.	270 —	271 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	329 —	325 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Rom.	— —	— —	— —	— —	55 —	— —
Raff. Lig.-Lom.	354 —	348 —	— —	— —	— —	— —
Eridania	292 —	292 —	290 —	390 —	— —	— —
Distillerie Ital.	110 —	— —	— —	— —	— —	— —
Semperit	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Carbone	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Esp. Italo-Am.	488 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banf Stabili	292 —	— —	— —	— —	— —	— —
Fiat	172 —	168 50	169 —	176 —	— —	— —
Isotta	20 —	— —	— —	— —	— —	— —
Italo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Spa	— —	82 —	— —	— —	— —	— —

CAMBI

Francia	198 —	— —	197 25	197 80	197 —	— —
Londra	96 80	— —	96 40	96 25	96 25	— —
Svizzera	444 10	— —	442 —	444 —	440 —	— —
New York	22 92	— —	22 82	22 60	22 60	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	— —	— —	180 —	— —	— —	— —
Germania	12 45	— —	12 52	12 60	12 60	— —
Vienna	0 75	— —	— —	— —	8 33	— —
Praga	80 —	— —	— —	— —	38 —	— —
Jugoslavia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buenos Aires	17 —	— —	— —	— —	— —	— —
Buenos Ayres	— —	— —	— —	— —	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1965), 71,57 — 5 % netto, 75,80.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia 197,55 — Londra 96,46 — Svizzera 443,22 — Spagna 341 — New York 22,82 — Vienna 0,90 — Berlino 12,51 — Praga 37,90 — Belgio 180,30 — Olanda 8,32,5 — Rumania 16,50 — Oro 440,32.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 16 Gennaio

Spagna 180 pesetas	345 —	Hong Kong dollaro	13 —
Olanda 100 fiorini	880 —	Shangai tael	17 10
Stoccol. 100 cor.	575 —	Monreal dollaro	21 50
Copenaghen 100 cor.	465 —	B. Ayres peso c.	7 90
Cristiania 100 cor.	370 —	id. id. » oro	17 75
Vienna 100 corone	0 80	Brasile milreis	2 —
Praga 100 corone	36 —	Montevideo dollaro	16 60
Budapest 100 cor.	4 05	Valparaiso peso	2 25
Atene 100 dracme	100 —	La Paz bolivano	— —
Polonia 100 ley	16 —	Roma l. peruviana	82 60
Sofia 100 levas	17 —	Caracas bolivar	— —
Belgrado 100 din.	35 —	Manilla dollaro	10 60
Zagabria 100 cor.	8 75	Singapore dollaro	9 60
Varavia 100 marc.	0 60	Brasile dollaro	11 60
Pietrograd 100 r.	—	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	43 —	Nicaragua cordoba	— —
Lisbona escudo	1 76	Salvador peso	— —
Costantinopoli L.T.	14 —	Guatemala peso	— —
Alessandria L. Eg.	97 65	Reval 100 marchi	— —
Bombay rupia	6 26	Equatore	— —
Tokio yen	11 —	*Gli altri invariati*	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	14 Genn.	16 Genn.	VALORI	14 Genn	16 Genn.
R. 3% perp.	55 25	55 40	Banque	788 —	788 —
Fr. 3% am.	68 35	— —	Indoch.	410 —	— —
R. fr. 3½ %	— —	61 90	Fr. Lomb.	71 75	71 —
Fr. 4% am.	80 20	80 20	Merid. fer.	— —	— —
Fr. 4% 1917	64 60	64 60	Sard. Espag.	522 —	— —
Fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Sarragoza	— —	— —
Fr. 1915 liber	92 75	92 75	Tombino	— —	— —
Fr. 1916 liber	94 70	84 —	Rio Tinto	1435 —	1454 —
Fr. 5% non lib.	— —	— —	Transvaal	715 —	714 —
Tedesca	265 —	— —	Prest. 5% 1903	131 50	133 25
R. Arg. 1886	128 40	129 —	» varie	102 —	102 50
R. Arg. 1900	77 40	77 —	Ott. ottom.	61 —	62 —
Brasile 4%	104 —	105 15	Portoricco	29 25	29 25
Obbl. Italia	230 —	234 —	Ste Suez	519 —	520 —
Fr. 5% anf.	129 50	130 —	Navig. Deop.	20 75	21 —
Fr. ant. 5%	— —	— —	Mobil	119 50	122 50
Ungh. 4%	— —	— —	Mines Fields	39 —	39 —
Ital. 3½ %	43 90	44 10	Prodotti Chim.	85 25	88 75
Prest. nuovo	— —	46 60	Rand Mines	103 —	104 —
R. rum. 3% 881	16 —	16 —			
» » 5% 903	29 —	29 50	CAMBI		
» » 4% 903	21 60	21 75			
Serbia 4%	40 70	40 90	Italia	52 3/8	53 25
Turca	39 75	39 50	Londra	51 48 5	51 19
S. di Francia	5565 —	5550 —	New York	12 18 5	12 09
» di Parigi	1233 —	1246 —	Vienna	236 75	235 25
Fr. fondiario	790 —	750 —	Spagna	182 —	181 25
Lyonnais	1425 —	1430 —	Belgio	95 71	95 30
P. Ottomano	684 —	689 —	Olanda	4 46 2	4 46 5
Comm. Ital.	506 —	— —	Berlino	6 11 1	6 5 8
Metropolitain	399 —	395 —	Atene	— —	— —
Suez	5800 —	5870 —	Svizzera	— —	16 33

PREZZI DI COMPENSAZIONI E RIPORTI

	16 Comp.	16 Riporti
Rend. franc. 4 % perpetuo	L. 53,35	Pari
Rend. Spag. esterna 4 %	» 153,—	dep. 1,—
Rend. Italiana 3,50 %	» 44,—	0,10
Banca di Parigi	» 1245,—	2,70
Credito Fondiario	» 780,—	1,70
Banca Comm. Italiana	» 505,—	1,10
Azioni Suez	» 5850,—	12,70
Obblig. Lombarde antiche	» 72,—	0,15
Ferrovie meridionali e ter.	» 201,—	0,44
Soc. Alti Forni Piombino	» 50,—	0,11
Rio Tinto	» 1455,—	3,20
Austriaci	» 525,—	1,15

Londra

VALORI	13 Genn.	16 Genn.	VALORI	13 Genn.	16 Genn.
Prest. fr. 3%	— —	27 —	Tamasaia	55 —	55 —
» fr 4%	91 —	91 ½	Marconi	1 11/16	1 11/16
» ing. 5%	83 —	82 ½	Ung. in vorgba	25 3/8	25 1/8
Nuovi Consolid.	61 1/4	61 ½	Lotta vaut.	65 11 3	65 8 9
Optimum unific.	62 ½	62 ½	CAMBI		
Ipot. estere 5%	69 1/2	69 5/8	Italia	57 —	56 —
Fin. R. 3½ %	21 ½	21 ½	Parigi	51 87 5/8	51 28 5
» Ungh. 4%	62 —	62 —	Svizzera	— —	— —
» Turca unif.	17 3/8	17 3/8	Tempo fav.	— —	— —
Uruguay 3½%	52 —	52 —	Argentina	43 12 4	43 12

New York

VALORI	14 Genn	16 Genn.	VALORI	14 Genn	16 Genn.
Argento amer.	89 5/8	89 5/8	J. S. Rubber	54 1/2	54 1/2
» str.	85 1/8	85 7/8	U. S. St. E.	84 3/4	84 —
Atchis Topeka	87 1/8	87 5/8			
Canad. Pacific	122 —	122 1/8	CAMBI		
Pennsylvania	39 7/8	39 7/8	Londra 60 giorni	4 19 87	4 19 62
Reading	74 —	74 1/4	» dem. bills	4 22 87	4 22 62
South Pacific	80 7/8	82 —	» tratt.	4 23 37	4 23 12
Union Pacific	128 1/8	129 —	Parigi 60 giorni	8 22 5	8 19 5
Acciaieria	48 1/2	48 3/8	Vista	8 41	8 41
Baltimora Ler.	35 —	35 1/8	Svizzera	19 35	19 34

Corsi di cambi all'estero

Ginevra, 16 — Italia 22.53.75 — Berlino 2.80 — Vienna Kor. nuova 0.17 — Londra 21.77.5 — Parigi 42.25 — New York 5.14.81 — Bulgaria 3.35.

VIENNA, 16. — Cambi: Serbia 9300 — New York 6946 — Parigi 57380 — Bulgaria 4645 — Italia 30540 — Berlino 3797 — Svizzera 134676 — Amsterdam 255900 — Praga 11697 — Budapest 1069.30 — Varsavia 250 — Londra 29390 — Belgio 54666.

VALPARAJSO, 14. — Cambio su Londra Pesos 44,10.

BUENOS AIRES, 14. — Cambio su Londra 43,12.

AMSTERDAM, 16. — Cambio su Berlino Guilderi 1,82.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 55,25.

BERLINO, 16. — Cambi: Italia 805 — Francia 1512,50 — Svizzera 3590 — Vienna 6,20 — Ungheria 29 — Londra 780 — Amsterdam 6775 — New York 184,25 — Praga 306.

L'"Anglo-Mexican Petroleum" nell'isola di Cuba

L'«Anglo-Mexican Petroleum Company» ha impiantato una succursale a Havana per la vendita di petrolio. Si annunzia l'arrivo del primo trasporto contenente 3 milioni di barili di petrolio grezzo.

Il commercio dei vini in Italia

La Direzione Generale di Agricoltura comunica:

L'andamento del commercio dei vini si mantiene invariato, perdurando da per tutto la calma negli affari e nelle spedizioni. I prezzi, salvo qualche eccezione per i vini di qualità superiore, tendono al ribasso, ma non si sono finora verificate vere sensibili diminuzioni, per modo che le quotazioni si possono dire invariate.

NEL PIEMONTE — Il freddo intenso, ostacolando il trasporto dei vini, ha aumentata la calma negli affari. I prezzi sono invariati, con tendenza al ribasso per l'insistente offerta di alcuni produttori, che desiderano vendere il loro vino.

A GENOVA — Il commercio dei vini è inattivo essendo mancato anche il movimento dovuto agli arrivi ed al transito. I prezzi sono nominali ed invariati.

NELL'EMILIA — Non si nota nessun accenno a ripresa di affari. I prezzi si mantengono invariati. A Modena i vini comuni di buona qualità si quotano a L. 130-160, quelli di qualità inferiore a L. 100-120 l'ettolitro.

NELLA TOSCANA — Mancano le richieste e gli affari sono scarsissimi. I prezzi sono nominali con tendenza al ribasso variano da L. 12 a 14 l'ettogrado per i vini bianchi da L. 12 a 13 per i vini rossi a meno di 10., da L. 14 a 15 per quelli a 10.-11. e da L. 16 a 17 per quelli a 12.-13., compreso l'importo della tassa che è a carico del produttore.

NELLE PUGLIE — Si va accentuando la calma negli affari, per la mancanza di richieste da parte specialmente dei mercati dell'Italia settentrionale.

I prezzi si mantengono sostenuti per i vini da taglio superiori mentre per i vini correnti vi è maggiore tendenza a vendere. Si quotano: vini rossi da taglio a 14) almeno L. 16-17 l'ettogrado; id. a 13. L. 13.50-15; id. id. a 12) o meno L. 12-13; id. vini bianchi L. 10-12.

NELLA SICILIA — Domina sempre la calma. I prezzi tendono al ribasso e quotano: Misilmeri a 16.-12. Lire 155-180 l'ettolitro; Milazzo da taglio L. 200-220; id. Cerasuoli L. 200-250; id. Vittoria Cerasuoli L. 180-200.

NELLA SARDEGNA — Mancano le richieste specialmente per i vini bianchi da esportazione. Si quotano: Campidano bianchi L. 10 l'ettogrado; id. rossi L. 180-200 l'ettolitro; Serramanna bianchi L. 200; id. id. rossi Lire 210-230; id. Terralba id. 160-200; id. Sant'Antioco id. L. 172 id.

Nelle Società

Aumenti di capitale

La Soc. An. Credito Latino di Roma (capitale L. 5.000.000) in assemblea il 28 gennaio approverà le comunicazioni relative all'avvenimento dell'accomandita G. Raita e C., prenderà alla nomina dei consiglieri di amministrazione e delibererà le modificazioni statutarie in dipendenza dell'aumento di capitale. La seconda convocazione, ove occorra, avrà luogo il 31 corrente. Questa convocazione si terrà necessaria per approvare alle modificazioni dell'art. 6 dello Statuto Sociale, che deve essere il capitale di un milione, mentre il Consiglio per facoltà accordatagli dall'atto costitutivo lo ha già elevato a L. 5.000.000 provvedendo contestualmente all'assorbimento della Banca Raita. Nell'occasione si procederà anche al completamento del Consiglio che a norme dello Statuto è composto di 7 consiglieri mentre soltanto 4 furono nominati nell'atto costitutivo.

La Soc. An. A. Azzemou e C. di Carettoli ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 400.000 a lire 800.000 mediante emissione alla pari di n. 8000 azioni nuove da lire 50 cadauna, con godimento dal 1. gennaio e diretto a ridurre il taglio delle azioni da lire 80 a lire 100.

Soc. An. Cappellificio Ambrogio Palearo, con sede in Roma convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria per il 28 gennaio alle 15 presso la sede sociale onde approvare il verbale dell'assemblea precedente; approvare la limitazione del capitale sociale a lire 7.000.000 a lire 4.009.183,39 in riferimento al bilancio al 30 giugno 1921, l'ulteriore riduzione da tale somma a L. 875.000 ed il successivo reintegro a lire 3.875.000 mediante emissione di nuove azioni per tre milioni di lire con garanzia di collocamento; approvare la conseguente modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale, presentate le dimissioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e si provvederà alle nuove nomine.

L'Ilsa, Industrie Navali Edilizie di Genova (cap. di lire un milione) ha proceduto all'aumento del capitale da lire un milione a lire due milioni mediante emissione di n. 2' nuove azioni al portatore da lire 500 cadauna. L'opzione è stata riservata ai portatori delle duemila azioni attualmente in circolazione col diritto di acquistare in opzione alla pari la nuova 2000 azioni da L. 500 cadauna, al portatore, in ragione di una azione nuova per ogni azione precedentemente esistente. Le nuove azioni avranno godimento dal 1. gennaio 1922.

Cessazioni

Soc. An. Fratelli Robba di Torino (capitale L. 1.500.000) convoca l'assemblea il 20 gennaio per deliberare sulla anticipata risoluzione della società e la sua messa in liquidazione.

Convocazioni di assemblee

PEL 19 GENNAIO

Montefollonico, Soc. Mineraria ed Industriale, Firenze, cap. L. 3.000.000, str.

PEL 20 GENNAIO

**Soc. An.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

La questione agraria del Cremonese è stata discussa stamane al Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto prefettizio col quale si ordina il sequestro delle cascine degli agrari riluttanti alla esecuzione dell'accordo provvisorio.

D'altra parte, però, si è presa in considerazione anche l'eventualità di un accordo con gli agrari, i quali nelle trattative con il Governo saranno rappresentate dall'on. Ferrari.

Al punto in cui sono le cose un accordo solo è possibile: che gli agrari ed i fascisti — cioè — accettino senz'altro l'accordo provvisorio e ne diano immediata esecuzione.

Non solo nell'interesse della questione; ma anche per la serietà e per la dignità del Governo che, una volta tanto, è intervenuto con lodevole energia.

L'avvento di Poincaré al potere non si può dire sia favorevolmente accolto dall'opinione pubblica mondiale. In Francia socialisti e radico-socialisti annunziano la loro opposizione. In Inghilterra, con poche eccezioni, la stampa recita in coro il « de profundis » all'intesa cordiale, del resto morta, dice la « Westminster Gazette », ein da quando Millerand s'indusse a riconoscere il Governo di Wrangel. In America le manifestazioni di ostilità della stampa prendono una forma più concreta nella mozione Mac Cornick, che evidentemente è rivolta sopratutto contro la politica francese degli armamenti. E' strano che i commenti meno aspri vengano dalla Germania. I tedeschi sembrano fermamente convinti che il diavolo non sia così brutto come si dipinge.

Horty è in decadenza in Ungheria. Egli è riuscito ad inimicarsi tutti i partiti: i legittimisti gli rimproverano il suo contegno ambiguo durante l'ultima avventura carlista, mentre i partiti democratici ritengono che egli sia il più forte ostacolo per una sincera democratizzazione dell'Ungheria. I suoi rapporti con lo stesso Presidente del Consiglio non debbono essere tanto buoni, poichè, come si ricorda, durante l'ultima crisi il conte Bethlen ebbe a rimproverargli una eccessiva tenerezza per i legittimisti e mise delle condizioni per accettare di formare il nuovo Gabinetto. E' da sperare, dunque, che questa volta il dittatore se ne vada sul serio. Non sarà mai troppo presto!

Il Ministro degli interni austriaco si è dimesso in seguito alla decisione del partito pangermanista, al quale il Weber appartenevà, di passare all'opposizione. Le cause debbono ricercarsi nel trattato austro-ceko, le cui clausole politiche sarebbero sfavorevoli all'Austria. I pangermanisti si ripromettono di intensificare la loro azione, per la revisione del Trattato di S. Germano.

Masaryk si recherebbe in Francia, per fare una visita a Millerand, che lo avrebbe invitato, secondo la « Neue Freie Presse ». Il « Ceske Slovo » aggiunge che la visita avrà luogo alla fine di febbraio o ai primi di marzo.

Il giornale viennese prevede anche che, secondo ogni verosimiglianza, Masaryk andrà anche in Austria.

L'Olanda si arma

L'AJA, 17.

Il Governo olandese ha presentato un progetto di legge diretto a dare incremento alla marina da guerra olandese. Le spese che deriverebbero sarebbero sostenute in parte dai Paesi Bassi e in parte dalle Indie Olandesi.

Il progetto propone che per i prossimi sei anni la flotta si componga: di 16 sottomarini da 800 tonnellate; 10 sottomarini da 500 tonnellate; tre navi per rifornimento dei sottomarini; 12 cacciatorpediniere; degli incrociatori « Java » e « Sumatra », quattro posamine sottomarine; 107 aeroplani da ricognizione; 33 aeroplani da caccia e 18 aeroplani da combattimento. Inoltre propone la costruzione dei materiali bellici necessari.

Dalla relazione che accompagna questo progetto di legge si desume che il progetto stesso trova parecchi oppositori. I quali giudicano questo aumento della flotta una manifestazione militarista, cosa di cui si rammaricano specialmente dopo la Conferenza di Washington. L'opposizione è del parere che, pure con la flotta che è stata progettata, le Indie Olandesi non potranno mai essere sufficientemente difese contro un nemico potente, e giudica impossibile costruire una flotta anche più grande poichè gli effettivi presentemente richiesti eccedono già la capacità finanziaria dei Paesi Bassi e delle Indie Olandesi. Non di meno il progetto di legge ha trovato il consenso di altri i quali osservano che allorquando il Giappone, in base al progetto di Washington, avrà 270 mila tonnellate di incrociatori e di cacciatorpediniere e 40 mila tonnellate di sottomarini, l'Olanda potrà certamente avere 29 mila tonnellate di incrociatori e di cacciatorpedieniere e 14.400 tonnellate di sottomarini a sua disposizione.

Per la distruzione della prima nave americana in base all'accordo navale

PARIGI, 17.

(M. R.) — L'opinione pubblica americana domanda che siano resi gli onori militari alla prima nave che dovrà essere distrutta in esecuzione degli accordi sul disarmo navale. Si domanda che questa nave, « La Chetuky », si rechi con i propri mezzi fino all'Atlantico pavesata e scortata da tutta la flotta e che colà, con tutte le bandiere spiegate, sia affondata mentre i cannoni delle altri navi la saluteranno con un'ultima salve.

Un'esplosione in un vapore tedesco Do ci vittime

LOWESTOFT (Inghilterra), 17.

Questa notte una nave ha sbarcato i passeggeri superstiti del vapore tedesco « Vesta » che si recava da Amburgo a Lisbona, a bordo del quale si era sviluppato un incendio nelle prime ore del mattino, incendio che provocò una esplosione. Dodici persone tra cui la moglie del capitano sono perite annegate e uccise dall'esplosione.

Sul colloquio Lord Curzon-Poincaré

PARIGI, 16.

Una nota ufficiosa reca: Poincaré e Lord Curzon hanno esaminato nel pomeriggio i problemi posti dinanzi ai due Governi e in particolar modo la questione d'Oriente accordandosi nel riconoscere l'urgenza di una soluzione poichè lo sciogliersi delle nevi potrebbe segnare la ripresa delle ostilità greco-turche. Gli scambi di vedute proseguiranno fra Londra e Parigi. Il marchese Della Torretta sarà tenuto pienamente al corrente. Quando tutte le questioni saranno precisate, i ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna ed Italia si riuniranno e per la fine di gennaio e i primi di febbraio fisseranno una linea di condotta comune.

L'insediamento del Governo provvisorio irlandese

DUBLINO, 16.

Il Governo provvisorio irlandese si è insediato oggi nel Castello di Dublino che ora stato finora la residenza ufficiale del Vicerè di Irlanda e per conseguenza il simbolo della dominazione britannica in Irlanda.

I poteri sono stati così trasmessi al Governo provvisorio. Michele Collins, capo di questo Governo ha fatto il suo ingresso nel castello seguito da sette altri Ministri. Una folla numerosa li ha acclamati al loro arrivo.

Il Governo provvisorio irlandese pubblica il seguente comunicato: « I membri del Governo hanno ricevuto oggi alle 13.45 in consegna il Castello di Dublino ».

La Sempione-Orient Express

PARIGI, 16.

Il *Matin* riceve da Nizza: Una conferenza internazionale destinata ad organizzare nei suoi particolari la grande linea Sempione-Orient Express si è tenuta oggi a Nizza sotto la Presidenza di Margot.

Numerosi delegati italiani, francesi, inglesi, jugoslavi, ottomani e bulgari vi assistevano. La Conferenza ha deciso di ridurre il percorso Parigi-Atene e di stabilire un servizio al di là di Bukarest verso Costanza con coincidenza settimanale per Costantinopili.

Paisant alla liquidazione degli stocks di guerra

PARIGI, 17.

Poincaré ha chiesto a Paisant, ex Sottosegretario di Stato, di voler contribuire, come incaricato di Missione, ad assicurare, nel limite dei crediti votati dal Parlamento per una durata limitata a sei mesi, la liquidazione degli stoks di guerra.

Paisant ha accettato a condizioni però che la sua missione sia temporanea e non retribuita.

Le elezioni inglesi alla fine di maggio?

LONDRA, 17.

Si apprende stasera da fonte autorevole che Lloyd George si è definitivamente pronunciato contro le elezioni generali immediate.

Tuttavia si continua a parlare di probabili elezioni generali per il mese di maggio, dopo che il Parlamento avrà approvato la legge necessaria per l'applicazione del nuovo statuto in Irlanda e le leggi che sanzionano le decisioni della Commissione di Washington.

I liberali che appartenevano al partito del Governo detto della « coalizione » prenderanno ormai, dopo le conferenze di queste settimane, il nome di liberali nazionali.

L'accordo anglo-belga

BRUXELLES, 17.

I Ministri si sono riuniti a Consiglio sotto la presidenza del Re.

Theunis e Jaspar hanno esposto al Consiglio i risultati della Conferenza di Cannes. Essi hanno fatto conoscere al Governo i termini dell'accordo anglo-belga, il quale, finora, è solo un accordo di massima concluso tra Lord Curzon e il Ministro degli Esteri belga.

I termini dell'accordo dovranno essere esaminati dal Gabinetto prima di essere pubblicati.

Maura di nuovo al potere in Spagna

PARIGI, 17.

Il corrispondente del « Matin » da Madrid annuncia che alla ripresa del potere, il primo atto del Ministro Maura è stato quello di firmare un decreto recante modificazioni al regolamento delle « Juntes » che aveva cagionato le sue dimissioni.

Il corrispondente dell'« Echo de Paris » dice che il Ministro della Guerra ha presentato nel pomeriggio di ieri alla firma reale il decreto riorganizzante le « Juntes » militari.

Verso la fine del regno di Orty

BASILEA, 16.

(V. F.) — Secondo notizie dei giornali viennesi, i giorni che restano al reggente Horthy di rimanere al potere, sono oramai contati. Fra i deputati del parlamento ungherese si parla già apertamente delle sue dimissioni. Horty sarà perfettamente a cognizione della sua critica posizione ed ha dichiarato ad un corrispondente di un giornale viennese che nel caso in cui fosse costretto a dimettersi, si recherà in Isvezia. Nell'ultima seduta dell'assemblea nazionale il deputato Rassay ha presentato una mozione, secondo cui il parlamento ungherese, prima di essere sciolto, deve fissare la durata della carica del reggente e nelle nuove elezioni e deve essere domandato al popolo quale forma di governo desidera.

Il deputato Rassay dichiarò poi che se la libertà delle elezioni non è garantita, verrà rivolto un appello a tutti gli intellettuali del mondo. La direzione del partito pangermanista di tutta l'Austria ha accettato ieri una proposta con la quale, in seguito all'accordo conchiuso a Lana, i pangermanisti riprendono la loro libertà d'azione e riprendono l'azione per una revisione del trattato di S. Germano. Essi fanno osservare che mentre nell'accordo concluso a Prage le clausole commerciali sono di scarso valore, la parte degli accordi politici ha invece una grandissima importanza.

Tenerezze francesi per l'Italia

Un giornale del mattino riceve da Londra:

« Il corrispondente diplomatico del « Daily Telegraph » tornato a Londra da Cannes riferisce, fra l'altro, un incidente avvenuto a Cannes fra l'onorevole Loucheur e il dottor Giannini, esperto finanziario italiano. L'ex ministro francese — sempre a quanto riferisce lo scrittore del « Daily Telegraph » — insisteva perchè nel consorzio per il risanamento europeo l'Inghilterra, la Francia, e la Germania occupassero un posto privilegiato partecipando al consorzio stesso ognuna con una quota del 25 per cento del capitale totale del consorzio, l'Italia il Belgio e la Czeco Slovacchia avrebbero dovuto parteciparvi cumulativamente col rimanente 25 per cento. Il dottor Giannini protestò. « No! — rispose Loucheur — non consentirò giammai a che l'Italia ottenga una quota eguale alla nostra ».

Al che il delegato italiano rispose: « Non chiedo affatto il vostro consenso ».

Questo episodio, secondo lo scrittore è sintomatico del modo in cui, non la Francia, ma alcuni suoi rappresentanti tentarono di porre l'Italia e il Belgio in una posizione secondaria in tutte le questioni discusse a Cannes.

Lo scrittore si duole poi che i delegati italiani non abbiano sempre reagito con quella energia che altre volte dimostrarono Nitti e Sforza e dice che gli amici dell'Italia non possono che rammaricarsi di ciò e formula l'augurio che le cose vadano diversamente a Genova ».

Crisi nel gabinetto austriaco

VIENNA, 17.

Il Ministro degli Interni austriaco Weber, pargermanista, ha dato le dimissioni avendo il gruppo pangermanista deliberato l'opposizione contro il Ministero Schober.

Una Conferenza a Gratz tra gli Stati successori dell'Austria

GRATZ, 17.

Oggi nel pomeriggio si è inaugurata la Conferenza per le questioni delle comunicazioni fra gli Stati successori dell'ex-monarchia austro-ungarica, alla presenza dei delegati dell'Austria, dell'Italia, dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Polonia e della Ceco-Slovacchia.

Le discussioni cominceranno il 18.

A Washington Il tratrato navale completo

WASHINGTON, 17.

Il trattato navale è ora completo. Non rimangono da sistemare che certi punti secondari riguardo ai quali la delegazione giapponese aspetta da Tokio le istruzioni finali. Nel frattempo la Conferenza ha ripreso oggi la discussione delle questioni dell'Estremo Oriente; e la Commissione composta dei delegati delle nove potenze si riunirà per la prima volta nel pomeriggio.

La morte del colonnello Schaerffer

GINEVRA, 17.

Il segretario generale della Società delle Nazioni annunzia la morte del colonnello Scaerffer, presidente della Commissionet d'inchiesta della Società delle Nazioni in Albania, morto improvvisamente a Ginevra in seguito a paralisi cardiaca.

Il colonnello Schaerffer era lussemburghese ed era stato nominato una ventina di anni fa governatore dell'Isola di Creta.

I capitali esteri ammessi in Anatolia

COSTANTINOPOLI, 17.

La Commissione speciale economica costituitasi ad Angora ha adottato il principio della ammissione di capitali esteri in Anatolia.

Il progetto sottoposto all'Assemblea Nazionale stabilisce che il Governo turco dovrà partecipare per la metà dei capitali alle imprese estere.

Il personale direttivo e certi agenti tecnici potranno essere di nazionalità estera, ma il personale e gli operai saranno tutti ottomani. Le stipulazioni delle imprese saranno fatte in lingua turca.

Adar Block, delegato di Angora e presidente del Consiglio del Debito Ottomano è partito per Parigi nella sua qualità di perito per le questioni economiche e finanziarie che concernono la questione d'Oriente.

Il tricentenario di Molière in Francia

PARIGI, 17.

Durante il banchetto offerto dalla Società degli autori drammatici ai delegati stranieri convenuti per le feste del tricentenario di Molière, Roberto de Flers ha pronunciato un discorso portando il saluto alle delegazioni straniere.

Egli ha detto tra l'altro: « Noi salutiamo la delegazione italiana, che non ha torto di pensare che Molière le appartenga un po' e che non ha dimenticato al momento opportuno che avevamo da difendere lo stesso tesoro d'arte e di tradizioni ».

Il tifo esantematico

BASILEA, 17

(V. F.) — Telegrafano da Varsavia che le frontiere russo-polacca e polacco-ucraina sono state chiuse per tempo indeterminato a causa dell'enorme estensione dell'epidemia di tifo esantematico. Solo i fuggiaschi polacchi potranno rientrare in Polonia, dopo essere stati sottoposti ad una quarantena.

La siccità nella Russia meridionale compromette il raccolto

BASILEA, 17

(V. F.) — Telegrafano da Odessa alla *Basler Nachrichten* che in quella regione si teme un riacutizzarsi della siccità. Durante l'inverno non ha piovuto mai. Il suolo è arso; il raccolto è in pericolo ed esiste la minaccia di una più feroce carestia.

Verginità

Mentre il Consiglio dei Ministri riunito si stamane ha preso in considerazione le varie proposte presentate dalle parti interessate (compresi i creditori, i depositanti e il personale dell'Istituto) per la ricostruzione della Banca, il solito giornale della sera — in edizione meridiana — tenta con un linguaggio di sincerità lojolesca, di porre i bastoni fra le ruote all'iniziativa.

E, dopo aver dichiarato che « sarebbe bietissimo se la Banca al cui nome, al cui spirito e alle cui attività sono unite così intimamente le nostre fortune di guerra » risorgesse, conclude dicendo: « La Banca è come la donna la quale se perde l'onore e la verginità non può rifarsene d'un subito. L'onta — per quanto i costumi sieno cambiati e la psicologia del tempo sia volubile resta impressa».

Il senatore di Piazza Sciarra non conosce e noi non conosciamo il progetto di ricostruzione della banca. Noi non lo giudichiamo ma il senatore di Piazza Sciarra parla di verginità!

Anche i giornali possono essere paragonati alle donne, cui allude il confratello: e se — come quest'ultimo — una volta persi l'onore e la verginità non si tentò nemmeno di rifarseli, è inutile scagliare l'anatema contro chi tenta di redimersi.

Che si tratti di gelosia?

Per la Banca di Sconto

In seguito al colloquio ieri avuto dal Presidente del Consiglio con la commissione degli interessati alla ricostruzione della Banca di Sconto, condotta da diversi deputati, l'on. Bonomi riceverà il presidente dell'associazione dei creditori della Banca in moratoria col rappresentante del suo personale.

I particolari dello svaligiamento della Banca Triestina

TRIESTE, 17.

Continuano le febbrile indagini per la scoperta dei misteriosi aggressori che ieri uccisero il banchiere Bolaffio nel suo ufficio. La cittadinanza è profondamente indignata per questo tragico assassinio.

Ciò che più profondamente stupisce di questo delitto alla Bonnot si è che alla tragica scena dell'inseguimento degli assassini assistevano numerosi passanti che a quell'ora affollavano la via Dante Alighieri.

Uno dei presenti ha così raccontato la scena: « Ero fermo all'angolo di via Dante Alighieri quando vidi tre individui vestiti decentemente uscire a precipizio dalla porta da uno dei negozi che poi seppi essere quello del Bolaffio e scantonare per via S. Nicolò. Subito dietro ai tre un vecchio a capo scoperto correva gridando: « Fermi! Al ladro! al ladro! ». Vidi in quel momento correre altri due uomini, due giovani, uno dei quali fece atto di trarre di tasca la rivoltella. Udii due, tre, quattro spari e vidi un giovane fermare il braccio a colui che, impugnata l'arma la scaricava. Fu un momento, il giovane si ritrasse e l'altro gli cadde a terra fra i piedi. Non vidi altro o almeno non ricordo di aver visto altro se non una fiumana di gente che si sbandava da tutte le parti.

Lo chauffeur intanto, che si presentò ieri alla questura a raccontare come un individuo gli intimasse con la rivoltella in pugno di filare con l'automobile a tutta velocità, è stato trattenuto a disposizione. Benchè egli difatti si protesti innocente non pare che egli si possa considerare assolutamente immune da ogni colpa. Perchè difatti egli era fermo all'angolo di via S. Nicolò col moto sotto pressione; perchè egli alla vista della scena selvaggia che si svolgeva dinanzi ai suoi occhi tra le guardie e i malfattori non esitò prima di mettere in marcia la macchina? Bastava un attimo perchè la folla presente riavutasi dal primo momento di terrore cagionato dalla scena selvaggia avrebbe potuto raggiungere ed acciuffare gli assassini.

D'altra parte il Pecchiar, così si chiama lo chauffeur, si era giustificato dicendo che i quattro avevano già prima noleggiato l'automobile e che scesi in via Dante Alighieri gli avevano ordinato di aspettare pronto a partire. E poi al vedersi luccicare dinanzi agli occhi la canna di una rivoltella che uno degli aggressori gli aveva puntata contro egli non ebbe il coraggio di indugiarsi e fuggì velocemente.

C'è in questo delitto molto di nebuloso per cui anche oggi poco o nulla si sa circa gli audaci malfattori. Si sa con sicurezza anche dalla deposizione dello chauffeur che gli assassini sono sloveni, anzi la questura ha potuto assodare che durante la rapida corsa in automobile, uno degli assassini cambiò di abito per fare scomparire ogni traccia di sè. Allo scopo di raggiungere i colpevoli le autorità hanno fatto ricorso a tutti i mezzi.

Ieri si presentava in questura il sig. Baier offrendo agli agenti il proprio cane poliziotto. Un cane abilissimo che ha dato in altri momenti prove edificanti nella ricerca dei delinquenti. Il Governo ha messo a disposizione L. 5000 per colui che potrà dare precise indicazioni sugli assassini.

Le riunioni dei commissari della F. I. G. C. e della C. C. I.

MILANO, 15.

Ieri all'Hotel Concordia i rappresentanti della F. I. G. C. si sono riuniti per discutere dell'approvazione o meno del famoso trattato di Brusnengo. La discussione protrattasi dalle ore 14 alle 15,30 animatissima, terminò con la votazione che fu favorevole all'approvazione con 11 voti contro 4. Si astennero: Garlieri, Gambetta del Comitato Regionale Ligure e Bellini, Beretta del Comitato Lombardo.

Nella serata poi, si riunirono per lo stesso scopo i rappresentanti del Consiglio della C. C. I. i quali però furono contrari all'approvazione, con 11 voti contro 4.

Dato il risultato della votazione, l'assemblea generale della Confederazione Calcistica Italiana, non avrà più luogo avendo il Consiglio disapprovato l'accordo, mentre quella della Federazione sarà battagliera assai.

Sassate contro un treno

MODENA, 17.

Ieri presso il cavalcavia della linea ferroviaria Modena-Mirandola, monelli non ancora identificati lanciarono sassi contro il treno della sera riuscendo così a rompere alcuni vetri del bagagliaio.

L'on. Celesia esce dal partito fascista

GENOVA, 17.

Circola insistente la voce che l'on. Celesia abbia abbandonato il Partito Fascista. Tale uscita dal partito si dovrebbe a un nuovo articolo dello statuto dei fasci il quale non permette agli iscritti di appartenere ad altri partiti politici. L'on. Celesia essendo iscritto nel gruppo rinnovamento nel quale è uno dei maggiori esponenti, è quindi probabilissimo che abbandoni il partito fascista.

Lo scandalo della Banca Ind. Agricola

BOLOGNA, 17.

L'arresto avvenuto a Roma del direttore della sede bolognese della Banca Industriale Agricola non ha prodotto nella nostra città alcuna impressione in quanto che la banca doveva ancora iniziare la sua attività. Si stava infatti allestendo in via Orefici gli uffici della banca stessa. L'arresto del Cespa è confermato si riallacci completamente allo scandalo scoppiato a Forlì, in quella sede della banca industriale agricola. Il Cespa aveva già subito da parte del commissario Talamo, addetto alla questura di Forlì, un primo interrogatorio il giorno 7 corr. L'interrogatorio fu drammatico e ad un certo momento il commissario Talamo aveva pensato di trattenere in arresto il Cespa, ma poi pensò di non possedere gli elementi sufficienti per far questo e lo lasciò per il momento indisturbato. Non trascurò tuttavia di segnalare alla Questura di Forlì gli elementi importantissimi raccolti nell'interrogatorio stesso e che confermavano i sospetti avuti dalla questura sull'attività della Banca industriale agricola. Dal canto suo il Cespa, appena libero dal non gradito colloquio col funzionario pensò di cambiare aria e lo stesso giorno partì per ignoti lidi. Di lì a qualche giorno venne comunicato alla nostra questura il mandato di cattura spiccato dal tribunale di Forlì contro il Cespa. L'ispettore Ferreri della squadra mobile si recò immediatamente tanto agli uffici del Banco in via Orefici quanto all'abitazione del Cespa in via D'Azeglio ma non potè che constatare che il gentiluomo si era eclissato.

Nelle perquisizioni operate nei due locali vennero sequestrate otto buste contenenti alcune lettere, un bollettino di cui non si conosce la natura ed un elenco dei soci della banca.

I circoli comunisti milanesi chiusi dalla polizia

MILANO, 17.

In seguito agli incidenti di Lambrate anche per considerazioni d'indole generale il questore d'accordo con il prefetto è venuto nella determinazione di ordinare la chiusura dei circoli comunisti della città e della provincia formendo le opportune istruzioni in una circolare diretta a tutte le caserme dei carabinieri e alle delegazioni di pubblica sicurezza. Nel pomeriggio di ieri pattuglioni di carabinieri e di regie guardie cominciarono a dare esecuzione a tale ordine.

Venne operata anche qualche perquisizione che non portò a nessuna scoperta particolarmente notevole. Non si ebbe nessun incidente.

I primi arresti

In seguito all'ordinanza del questore per la chiusura di tutti i circoli comunisti della città e della provincia l'autorità di pubblica sicurezza ha eseguito un rastellamento arrestando una sessantina di comunisti o creduti tali. Tutti questi arrestati devono sottoporsi a interrogatori e poi saranno rimessi in libertà o trattenuti a seconda delle risultanze dell'interrogatorio e delle eventuali tendenze con la giustizia.

Una lontana scossa di terremoto

NAPOLI, 18.

L'Osservatorio Universitario comunica che stamane alle ore 5, 2 minuti e 5 secondi si è avuta una sensibile scossa di terremoto. L'Osservatorio vesuviano dal canto suo conferma la notizia aggiungendo che la scossa non è stata avvertita ma che gli apparecchi l'hanno registrata. Evidentemente l'epicentro è molto lontano ma la scossa deve essere stata sensibilissima poichè gli apparecchi sono restati in movimento per oltre mezz'ora.

Un suicidio politico a Bolzano

BOLZANO, 17.

L'operaio Michael Martin di Gries presso Bolzano, dopo aver partecipato a una adunanza di elettori della *Deutsche Verband* si è recato lungo un viale fuori mano appiccandosi a un albero.

Si ritiene che l'infelice siasi deciso al triste passo per ragioni politiche.

La serrata degli armatori navali decisa

GENOVA, 17.

E' terminata ora l'adunanza dell'armamento libera italiano. Venne deciso il disarmo di tutti i piroscafi, moto velieri e velieri, degli iscritti alla federazione armatori liberi italiani. Il disarmo avverrà di mano in mano che essi arriveranno in un porto italiano. Dopo la dichiarazione della serrata è molto probabile che domani venga dichiarato lo sciopero generale.

A proposito di alcune notizie tendenziose

Qualche giornale ha affermato che fossero in costruzione, per conto della R. Marina, cannoni da 381, per i quali non si sarebbero presi provvedimenti atti ad evitare alcuni inconvenienti rilevati in bocche da fuoco di tale calibro a suo tempo costruite.

Le notizie pubblicate non hanno alcun fondamento, non essendosi affatto date in costruzione tali bocche da fuoco e non essendosi avuto, per conseguenza motivo di adottare alcun provvedimento circa gli inconvenienti accennati.

Si è anche parlato di cannoni da 120/45 che sarebbero stati costruiti nel Cantiere Armstrong durante la guerra per scopi ben distinti e particolari e che verrebbero ora utilizzati per l'armamento dei nuovi cacciatorpediniere.

In proposito al Ministero della Marina si dichiara che i cannoni da 120/45 vennero in origine destinati all'armamento del naviglio mercantile, pel quale, durante la guerra, non si disponeva che di vecchie e inefficaci bocche da fuoco. Dei primi cannoni costruiti, una parte venne sistemata su piroscafi mercantili, un'altra parte su piccoli esploratori, come l'« Agordat », il « Coatit » ed altri di simile tipo. Tali navi sono di poco più grandi dei cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio: e questi, appunto, su proposta del Comitato degli ammiragli, dovranno essere armati con siffatte bocche da fuoco. Le quali bocche da fuoco erano già state assegnate agli esploratori tipo « Leone » e costituiscono pure l'armamento dei « Falco », che è inferiore di poche centinaia di tonnellate ai nuovi cacciatorpediniere.

Per gli uditori giudiziari

Sappiamo per nostre informazioni che il tirocinio degli uditori giudiziari venne ridotto ad un minimo di tre mesi, non già nello interesse di questa categoria di funzionari, ma in quello assai più importante, dell'amministrazione della giustizia, per colmare, cioè, sollecitamente i numerosi vuoti, che si erano verificati nel ruolo della magistratura, durante la lunga sospensione dei concorsi. Il detto periodo di tre mesi, poi, costituisce il termine minimo stabilito dalla legge per la promozione a giudice, e, perciò, non dà alcun diritto a tale promozione alla scadenza di esso, essendo in facoltà dell'Amministrazione di protrarre il tirocinio, senza limitazione di tempo.

Il Ministero perciò non ritiene abbiano alcun fondamento giuridico le lagnanze che si muovono da parte degli uditori non ancora promossi.

Però il Ministero, per sopperire alle numerose richieste che pervenivano e continuano a pervenire da parte dei capi di Corte, ha già preparato un movimento per la promozione di parecchi altri uditori giudiziari.

Per la revisione dei processi militari

Come è già noto per le condanne subite dai militari nella recente guerra, furono a suo tempo emanate speciali disposizioni affinchè la revisione dei processi che pel Codice di procedura penale è limitata a casi eccezionali fosse estesa a tutte indistintamente le sentenze pronunciate dai tribunali militari di guerra.

Fu perciò istituito un ufficio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Ciò rende più agevole la riabilitazione.

Oltre di ciò sappiamo che è allo studio presso l'Avvocato Generale Militare un progetto per estendere la facoltà di revisione dei processi anche a tutte le condanne pronunciate dai Tribunali militari territoriali. Ci si informa poi che il Tribunale Supremo di guerra e marina in sede di revisione, ha recentemente avuto occasione di emettere in qualche caso la sua pronuncia che suona piena riabilitazione dei condannati.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Platti
Officina Poligrafica LA RAPIDA

SI EVITANO
SI CURANO
SI GUARISCONO
LE MALATTIE
DELLE
VIE RESPIRATORIE
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma il successo non è assicurato che colle
VERE
PASTIGLIE VALDA
ESIGERLE
In tutte le Farmacie
IN SCATOLE
e mai altrimenti

PREZZI PER ABBONAMENTO
Sede e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di scrpa 6: Ultima pagina L. 8 — Prima pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 3 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-13.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

(1 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

INGEGNERI, costruttori primaria, specializzata Ditta alta Italia, attrezzata macchinario modernissimo, assume forniture serramenti di lusso e comuni; prezzi di assoluta convenienza. Scrivere: Casella C. 5203 «Popolo Romano».

CARTA DA LETTERE per ogni gusto Corrado Accossano, Sanstivestro, 88.

TRATTRICE Graff Stiff in ottime condizioni motore da rimontarsi vendo per lire 3000. Bassilichi, Marulana, 248.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino 99.

ARGENTERIA gioie oro comprp massimo prezzo. Confrontate offerte. Francesco Crispi, 75.

CARTONI catramati copertura baracche prezzi concorrenza. Cartoleria Meucci, Crociferi, 41.

ANTRACITE, Cardiff, coke, legna, consegne domicilio, Massari, Muratte 87, telefono 68-49.

FAMIGLIARI, conventi, per macellazione suini rivolgetevi Arco della Ciambella 6, Gigliozzi.

FUNGHI secchi: 2000 kg. disponibili Carniola a lire 22-24. Universalpost 22, Riborgo 45, Trieste.

PELLICCERIE? La concia Rinaldi Leandro in via Cartari 9 liquida tutto il suo grande assortimento in pellicce sotto i prezzi di fabbrica.

SICILIANI pugliesi residenti Roma, in via Margutta 47-A sono in vendita ottimi vini ed olio oliva extra a prezzi di concorrenza. Telef. 11484.

TEL. 11484. Fusti ferro ex benzina ottimi vendonsi condizioni vantaggiose.

COSTRUZIONI meccaniche Trojsi, via Vivaio, 15, Milano. Macchinari per cantieri.

OCCASIONE ottima stabilirsi Roma. Ufficio centrale avviatissimo utili rilevanti cerca socio socia capitalisti divisione lavoro Uti, Nazionale, 243.

30.000 pronte si danno prima ipoteca su stabile Roma. Rivolgersi Ghezzi, Bucimazza, 2, interno 4.

20.000 camions Fiat 18 BL rimessi e ripassati gomme nuove prove garanzie, Lazzari, via Tiziano 40, Milano.

BETON ARME' Betoniere, lavatrici cernitrici per ghiaie sabbie, cesoie e piegatrici speciali per tondini. Costruzioni meccaniche Trojsi, Milano, via Vivaio, 15.

IMPRESA COSTRUTTRICE cerca socio disponga lire centomila per esecuzione nuovi lavori, ed ampliamento azienda. Offerte dettagliate, Casella A. 5199 «Popolo Romano».

MEDICI, cercasi socio capitalista maggior sviluppo azienda medica. Rispondere «Popolo Romano» Casella S. 5187.

SOCIO 150 mila cerco per lanciare serratura contro furti forzando saracinesche. Utili enormi entro un anno. Garantisco somma con offerte già esistenti. Trattative serissime. Scrivere Casella D. 5263 «Popolo Romano».

FABBRICA citrato, magnesia cerca socio capitalista. Impiego personale. Scrivere Casella I. 5297 «Popolo Romano».

FABBRICA liquori cerca socio capitalista. Impiego personale. Scrivere Casella I. 5297 «Popolo Romano».

UFFICIO avviatissimo rappresentanze importazioni esportazioni vasta clientela cedesi dovendo titolare recarsi estero. Scrivere Casella D. 5272 «Popolo Romano».

ACQUISTO abiti usati lire 175, paletots, scarpe. Scrivere Fornari, Palestro 22.

SICILIANI, pugliesi residenti Roma. In via Margutta 47-A sono in vendita ottimi vini ed olio oliva extra a prezzi di concorrenza. Tel. 11484.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI donna servizio trenta quarantanni pratica cucina. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Caiani, Emanuela Filiberto, 56, interno 5, ore 11-12 o 18-20.

DONNA servizio ottanta mensili vino cercasi subito. Borselli, Farini, 40.

CERCASI brava domestica via Reggio, 61, scala prima, interno dieci.

CERCASI pensionato servigi scuderia mensile 150 V. S. Onofrio, 3, presso Lungara.

SIGNORI signore distintissimi abili piazzisti propagandisti a stipendio fisso e percentuale cercansi da Società Energo, Foro Italico, 61, Roma.

DATTILOGRAFA provetta pratica fatturazione corrispondenza. Referenze. Occuperebbesi presso seria Ditta. Tignani, Balbo, 11.

GIARDINIERE cercasi Villa Madama Viale Angelico. Alloggio per uomo solo. Esigonsi buone referenze.

STUDIO commerciale, impiantato dal 1917 cerca persona seria anziana, attiva, pratica commercio che voglia entrare come socio versando equa quota avviamento e ricsatiare parte mobilio. Scrivere Casella D. 5365 Popolo Romano.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, min mo L. 1

SVIZZERA professoressa diplomata ottimi certificati, parlando scrivendo perfettamente tedesco, francese, discretamente italiano, educazione musicale occuperebbesi qualunque posto decoroso mezza giornata. Scrivere casella U. 5338 «Popolo Romano».

DISTINTA signora offresi quale premiere a primaria sartoria, serie referenze. Dirigere offerte. Scrivere Casella S. 5335 «Popolo Romano».

SARTA recasi giornata famiglie signorili. Gallotini Natalina, Via Monserrato, 24, primo piano.

ASSUMO esazioni, pagamenti, evasione corrispondenza, tenuta libri tessere assicurazioni operai. Scrivere Casella P. 5321 «Popolo Romano».

GIOVANI fratello e sorella, chauffeurs cameriere brava cameriera occuperebbonsi presso distinta famiglia. Referenze ottime. Saba, Nicolò Porpora 5, Roma.

SIGNORINA sola distinta istruita alloggerebbesi dama compagnia disposta anche viaggiare Scrivere Paghere. Hotel Mirea.

SIGNORINA occuperebbesi governo casa sola persona. Rina, via Panisperna 89.

FUNZIONARIO superiore governativo, amministrativo contabile, recentemente pensionato, attivissimo, assumerebbe amministrazione assazione, cauzione contanti oppure consolidato. Pretese modeste Tartufari, Merulana 240 interno quattro.

CERCASI importante amministrazione generale beni stabili e rurali. Referenze di primordine. Rivolgersi cav. Celano, Bon-compagni 17.

GIOVANE 23enne conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnuolo, greco, turco cerca posto decoroso. Ricci Dante via Fratina, 74.

TEDESCO laureato eseguisce corrispondenza tedesca e francese, traduzioni, lezioni. Scrivere Mueller, via Niccolò Tolentino cinquanta.

VIGILI GADIERE doganale quarantotenne pensionato cerca portierato. Rivolgersi Degastani, Passeggiata Ripetta, 25.

SERIA dattilografa occuperebbesi ore antimeridiane, miti pretese. Scrivere Casella N. 5306 «Popolo Romano».

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza, discrezione. Via Bonella, 69, Morichelli.

MATRIMONIALE, altra un letto. Pensione 35 giornaliere. Altre mobiliate. Schiamenti: Croce, 2, mezzanino.

ALTO PREZZO pagano coniugi distintissimi grande camera matrimoniale o vuota. Buonuscita o comprano mobiglio a chi cede appartamento. Urgente. Scrivere Casella T. 5337 «Popolo Romano».

ABBONAMENTO due pasti abbondanti 8 giornaliere ambiente distintissimo, pianoforte. Germanico, 211, interno 7.

UNIVERSITARIO cerca mobiliata con senza pensione. Scrivere casella Q 5322 «Popolo Romano».

GIOVANE stabile cerca camera disposto pagar bene. Carnevale, Appianova 121.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione impiegato stabile. Rivolgersi portiere piazza Vittorio Emanuele, 2.

AFFITTASI splendida grandiosa matrimoniale, riccarcatissimo vitto. Signorilità. Vitali, Umbria, dieci (adiacenze Ludovisi).

CAMERA due persone pensione. Muzio Clementi, 77.

CAMERA mobiliata universitario cerca compagno. Napoleone III, 30, int. 14.

PENSIONE Vedovati eleganti camere abbonamento pasti. Corso Umberto, 101, piano terzo.

INGEGNERE serio cerca camera mobiliata presso distinta famiglia. Scrivere Gentilini, 20 Settembre, 11.

SIGNORA distinta affitta unica matrimoniale pensione, Colarienzo, 284, scala quarta, nove.

SIGNORE serio cerca presso distinta famiglia ammobiliata preferibilmente Prati eventualmente con pensione. Avv. Tumedei, Hotel Minerva.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola minimo L. 3

APPARTAMENTO vendesi 5 camere cucina bagno termosifone. Zama, Frattina, 2.

LOCALE centrale adatto deposito ufficio rappresentanza affittasi. Pietrocossa, quarantuno.

DISTINTI coniugi soli cercano appartamentino disposti pagare pigione tenendo anche proprio carico persona anziana vita durante. Scrivere: Carlucci, Via Santana, 16.

STUDIO elegantemente montato con telefono vicinanza piazza Colonna dividerei distintissimo professionista, commerciante, serissime referenze. Italnolearia Casella postale 266.

ANDRONE spazioso casa centralissima cedesi fiorato o altro uso. Dirigersi Portoghesi, 4, mezzanino, ore 12-13.

BOTTEGHE vuote grandi e piccole cercansi per vendita alimentari. Escluse intermediari. Scuderi, Muzio Clementi, 70.

CEDESI appartamento, ufficio mobiliati. Vendonsi due appartamenti centrali. Informazioni: Papa, Leopardi, 54.

CEDESI trattoria osteria abitazione piani casa negozi ogni genere. San Pantaleo, Protto, Carboni.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6 Galoppi.

ACQUISTEREBBESI oppure affitterebbesi appartamento vuoto presto libero soleggiato comodità moderne paraggi piazza Cavour, Navona, Corso Vittorio. Scrivere Casella P. 5311 «Popolo Romano».

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B. 2237 «Popolo Romano».

CERCO piccolo appartamento vuoto. Disposto buonuscita. Scrivere Casella B. 5121 «Popolo Romano».

MAGAZZINETTO interno adiacenze P. Venezia cedesi. Rivolgersi Luca della Robbia, 22 (Testaccio).

CEDESI vasto locale pianterreno sottosuolo, Via della Robbia, 22 (Testaccio).

VENDONSI appartamenti prezzi minimi. Dirigersi Clienti, Principe Umberto, 95.

APPARTAMENTO signorile undici vani libero subito vendesi. Piazza Colarienzo, 68, visib. 14-16.

APPARTAMENTI pressi Porta Pia vendonsi. Rivolgersi portiere v. Alessandria, 7 ore 10-12.

APPARTAMENTO vendesi via Girgenti, 17 interno 4.

APPARTAMENTI signorili liberi villino isolato giardino 4-5 camere utili accessori parquet piazza Quadrata vendita diretta ottanta-centoquarantanulla in blocco 420.000 reddito netto 9 %. Rivolgersi scrivere Avvocato Romolo Gambini, Corso Umberto, 63

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 camere cucina, Zama, Frattina, 2.

APPARTAMENTO signorile miglior punto Corso Umberto, dodici vani, termosifone, bagno, affittasi uso ufficio. Nessuna buonuscita nè provvigione. Per trattative: Banca Popolare Laziale, Corso Umberto, 400, ore 12-13.

CEDESI grande negozio Corso Umberto. Rivolgersi Speranza, Prefetti 46, ore 9-11, 14-16.

CERCANSI affitto vuoto o mobiliate tre quattro camere cucina bagno possibilmente vicinanze piazza Popolo, Zumino, Villa Strohifern, Roma X.

CERCASI appartamento forte compenso. Scrivere: Pellegrini, via Napoleone III, 59.

COMPREREI contanti appartamentino purchè abitabile subito. Marvaldi, v. Ripetta, 141.

CEDO locale centralissimo garage officina magazzino. Rivolgersi edicola giornali Sansilvestro, ore 10-11, Bagnini.

LOCALI terreni grandissimi presso piazza Popolo vendonsi od affittansi. Bizzarri, via Quintino Sella, 8.

VENDONSI due quartierini 6 vani, umbili, palazzo signorile, ascensore, quarantamila ciascuno. Dirigersi Stamperia 75.

VENDESI locale grandioso posto centrale quartiere annesso, uso garage o altra industria libero subito. Firenze, via G. Carducci 16, Meschini.

VENDESI magazzino interno vuoto fuori porta San Paolo. Rivolgersi via Manin 35

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola. minimo L. 3

VENDESI terreno fabbricare alberghi, villini, località climatica comoda simpatica, attrattive curative, prezzo irrisorio. Scrivere Casella V. 5344 «Popolo Romano».

VENDESI occasione grande tenuta vicinanze Roma circa ettari mille terza parte bosco rimanente prato case coloniche signorili. San Pantaleo, Protto Carboni.

ABITABILE immediatamente vendesi villino Roma altro S. Marinella. Scrivere Mantovani Alessandro, Volta, 43.

VENDO pagamento rateale terreno zona industriale vicino stazione Sanlorenzo, disposto costruirvi stabile fornendolo qualunque macchinario. Accordi offerte: Camponovo, piazza Foro Traiano 30.

VENDONSI per costruzioni signorili lotti da cinquecento a duemila metriquadri a quindici minuti piazza Venezia posizione centrale ed elevata, bel panorama, lungo costruenda tramvia. Prezzo conveniente. Dirigersi via Umilità 49 primo piano

VILLINO vendesi vani 22. Giardino Appartamento libero. Spallanzani 10 (presso Villa Torlonia).

GRANDE tenuta nel Lazio vendesi. Rivolgersi Società Italiana Condotte, Magnanapoli 149, Roma.

SPLENDIDA villetta sul mare Portocivitanova libera sei vani ammobiliati orto giardinetto vendesi 43 000. Rivolgersi Carosi, Cernaia 30, Roma dalle 13 alle 15

VENDESI Vigna-Orto adiacente Collegio Pio Monteverde, circa ettari tre, acqua sorgiva, e Marcia, grotta, tinello e casa colonica. Rivolgersi, P. Spagna, 35 portiere

VENDESI o affittasi subito villino fuori Sangiovanni sei vani due bagni acqua gas elettricità esclusi intermediari. Princ. Amedeo 2-A telefono 83-47.

VILLINO vendesi fuori Porta S. Paolo posizione amenissima 10 minuti tramvai vani tredici oltre tinello grotta e soffitta abitabile. Rivolgersi Bonelli XX settembre 89 dalle 13 alle 14

ASTE, APPALTI, CONCORSI

7) Cent. 30 la parola, min mo L. 3

TREVIGNANO, 27 gennaio, ore 11, incanto definitivo taglio Rinaceto 15802.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

ENGLISH. Corsi e lezioni private. Celebrato «Metodo Mnemonico». Prof. Potter (Belmont College, Londra). Salaria 33.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 180 interno 8.

GINNASIO NORMALI Corsi accelerati anche per corrispondenza. Corsi gratuiti lingue estere. Invalidi guerra. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

MATEMATICA lezioni coscienziose scuole medie università. Scrivere Pomo, Principe Amedeo, 307.

PARIGINO dà lezioni francese, conversazione, quattro lire. Scrivere Leriche, 11, via Schiavoni, quarto.

TRADUZIONI dal tedesco, inglese, francese in italiano e viceversa. Corrispondenze. Professoressa, Adda 21.

PREPARAZIONI esami inglese, tedesco, francese, italiano tutte materie scuole secondarie. Professoressa Adda 21.

MONOGRAFIE conferenze, tesi, temi, ricerche traduzioni Professoressa, Adda 21.

PRIMARIA Scuola Automobilistica Pellini, patente governativa garantita lire 200 rateali. Montoro 8 (Monserrato).

CORSI celeri pianoforte arpa canto complementi. Concedesi pianoforte esercitazioni. Scuola Musicale. Fontanella Borghese, 48.

RAGIONERIA. Contabilità. Corso pratico Diploma. Studio Ragioneria. Frecannelle 7.

STUDENTE romeno dà lezioni lingua romena. Christiani, via Scaccia 1

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 a parola. minimo L. 3

CERCANSI piazzista viaggiatore trecento mensile, oltre provvigione. Fabbrica Estrattini Liquori. Napoli, Chiaia 100.

PIAZZISTI introdottissimi drogherie trattorie pizzicherie cercansi. Presentarsi con referenze ore dodici, via del Giardino, 72 primo piano.

CERCASI piazzista introdotto per liquori primaria casa champagne francese. Cerchiamo rappresentanti Lazio, Umbria, bassa Italia. Scrivere, presentarsi Crespi, via Corridori, 5, dalle 18 alle 20.

CERCANSI piazzisti praticissimi, via Panisperna, 69, piano ultimo, Ciotti.

DROGHERIE, mercerie, ecc. Primaria casa francese tentifrici, ciprie, acqua colonia, sa ori cerca piazzisti con lunga pratica clientela. Scrivere Casella X 02473 Popolo Romano

NEGOZIANTE vini olii generi alimentari con negozio in Roma assumerebbe seria rappresentanza esclusiva per Roma e provincia vini olii e generi alimentari. Scrivere Guido Guidi, Bar Cappelli, via Serofa, Roma.

PIAZZISTA pratico articoli modisteria cappelleria uomo stipendio provvigioni, forma posta Giovanni Terracina. Indicare referenze.

CALZE affiderebbesi vendita ovv. viaggiatori provincia. Scrivere Casella Z 02472 Popolo Romano.

FLACONCINI estratti 1 litro liquori sciroppi, cerco pratici rappres. Personi Scrivere Casella S 02544 Popolo Romano.

CERCO rappresentanti introdotti droghieri salumieri. Buona provv. Dahò, via Urbana 3, Milano.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GOVERNATIVO superiore 36enne stabile sposerebbe signorina 20-26enne piacente carattere buono, con dote. Scrivere Vitali Alfredo, Posta Roma.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

FIAT 3-A 1a vanet nuovissima vendo occasione. Turci, viale Giulio Cesare, 14.

GRANDE occasione coupé milorde, con gomme Polichesse, carrozzini, tutto attaccato; cavallino alto metro quindici. Claudia, 12.

OCCASIONE straordinaria. Salotto perfettamente nuovo stile inglese un sofà due poltrone quattro sedie tavolo e colonnina lire millecinquecento. Via Pierluigi Palestrina, 62.

MOTORI gas povero, Mulini, Pasulici. Occasionissima automobile torpedo ottomila. Marano, Piazza Industria, 3, Roma 56.

PIANOFORTE verticale, occasionissima, prezzo conveniresi. Viale Giulio Cesare, 9, ore 4-7.

LAMPADARI quattro lampade lire sessanta. Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustiniani).

OCCASIONE. Buratto farina divisorio pospain m. 4. Gino Capponi, 17.

CERCO occasione scaffali banconi mostre scrittoio. Sartoria Fiano, piazza Venezia.

CAUSA trasferimento cedo mobili separati usati, bicicletta, matrimoniale, sala moderne nuove. Tarantini, Piave 32.

CASSAFORTE tedesca 5 quintali vendesi causa partenza. XXIV Maggio, 33.

COMPRO Browning 6.35 occasione, vendo cane cucciotto pastore guardia. Merulana, n. 195.

CASSAFORTE prima fagbrica tedesca dodici quintali 175x85x75 centimetri lire quattordicimila vende rappresentante, Coppelle 42, p. p.

DAMIGIANE fondo legno seminuove, pelli vendonsi. Lucrezio Caro, 20.

FIAT tipo due camioncini carrozzati anibus e furgoncino vendonsi, via Schiavoni n. 34.

GRAMOLA, cilindro per sfoglie, tagliarina, occasionissima, vendonsi, Via Urbana, 23.

IMPERMEABILI vendonsi uomo 50, trasformabili per donna, ragazzi 30. Via Crescenzio, 56.

MACCHINA cilindrica calzolaio Singer ultimo lampadario occasione. Vantaggio il Lucarelli.

MOTOSIDECAR Frera ottimo stato qualunque prova vendesi occasione. Alessandrina, 88.

MOTORE Aeg corr. cont. 110 volt 2 1/2 HP. Targuini, Maschera d'Oro 2.

OCCASIONISSIMA vendesi 501 garanzia casa completa bollata. Rivolgersi Santoro, Parlamento 28. Esclusi mediatori.

OCCASIONE. Cinque ruote Sanchez 880-120, New Hudson 9 HP. sidecar, Zenit, Spidometro, bollata, via Giovanni Lanza, n. 113.

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale, via dei Genovesi 38 int. 7.

PIANOFORTE verticale ottimo, vendesi occasione. Visibile 10.30-12. Mille 30-4

PELLICCIA bellissima mantella signora Nomentana 143 scala quarta interno 8.

PIANOFORTE Boisselot grande formato Occasionissima Ciancaleoni 38 int. 9.

PELLICCE hasmter zobel signora castorino uomo. Fiat quaranta cambio, Zoccolette, 14.

VENDONSI: bicicletta branda a rete pieghevole carrozzino bambini, culla. Bonfiri, Galileo Ferraris 19, scala D, interno 1.

VENDESI campione pellicole uomo donna. Metauro 27, scala seconda, int. 6

VENDESI occasione automobile tipo uso Fiat carrozzata torpedo seminuova. Rivolgersi garage via Porta Fabbrica uno (porta Cavalleggeri).

VENDESI occasionissima rimorchio Pavesi, Tolotti ruote disco. Garage Dantzi, via Ostiense dalle 10 alle 12.

AVVISI VARI

13) Cent 30 la parola minimo L. 3

ASSICURATE vostre cassaforti, casse bastini, celebri. Guardiani, altre razze vendonsi. Premiato canile. Mosca Costantino, Via Baccina, 70

ACQUISTEREI farmacia in Roma oppure periferia. Offerte: Croce, 2, mezzanino.

BOMBONIERE artistiche in maiolica in otto cadauna. Via Pierluigi da Palestrina, 63.

NEGOZIO copisteria macchina carattere simo, adattabile, volendo, negozio lusso cederei con senza studio intercomunicante, completamente arredato acqua, cesso, magazzino. Eventualmente con telefono numero corto. Tratto direttamente. Scrivere Casella R. 5324 «Popolo Romano».

CEDESI trattoria osteria abitazione piani casa negozi ogni genere. San Pantaleo, Protto, Carboni.

FALEGNAMI Banchi utensili, piccola sega mandare a motore, fucine. Andreadoria, 40, Trionfale, Parosini.

VACCARI allevatori bestiame. Polpe barbabietole disseccate trovate sempre ottima qualità, migliori condizioni prezzo pagamento Pronte consegne. 17 Tonnarelli, Gino Capponi.

BELLA posizione cedo negozio cappelleria biancheria profumeria prezzo venticinquemila. Casio Alberto 8, Lemercier.

AVVIATISSIMO negozio cappelleria vendesi con stabile sfitti merci. Rivolgersi Bonejan, via Luigi Boccherini 1, ore 10-12.

ACCREDITATISSIME avviate tabaccherie bar drogherie riunito con senza abitazione incassi giornalieri mille a duemila vendo ritiro commercio. Cario Alberto 8, Lemercier.

AVVIATISSIMO bar caffè pasticceria vicinanze Termini Cedesi rappresentanza tabaccheria bar liquori soprastante appartamento incassi 2500 lire 35.000. Drogheria centralissima. Latteria, trattorie con abitazione, bottiglieria, flaschetteria Piazza Vittorio 130, Francia.

DONNE, Pillole Apiolcapelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 13 Farm. Fantasia Via Merulana 120. Roma. Opuscolo.

GUARDATE impavidi destinol Atterralotti Chiromanzia, cartomanzia Prezzi popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi, chiromante veritiera. Germanico 11.

LUCROSISSIMA azienda avviata cerca socio 30.000 garantite, Maggi orario 13-20, Serpenti 143.

PARRUCCHIERI causa partenza cedesi subito antica splendida barberia 10.000. Piazza Navona 107.

PIAZZISTA pratico articoli modisteria cappelleria uomo stipendio provvigioni, forma posta Giovanni Terracina. Indicare referenze.

RAGIONI saluti cedo negozio legnami avviatissimo spiaggia Tirreno. Rivolgersi piazza Sant'Eustacchio 81 Francesco.

RESTAURANT primordine presso piazza Colonna vendesi metà prezzo. Via Latini, n. 25.

TELEFONO numero cedesi, rivolgersi lunedì Menoci, Astalli 15.

CALZONEMAGLIA solpezzo seta extra pure costume vendesi. Mancinelli Propaganda fide, 16.

CEDESI negozio con stigli, tutte comodità Fabio Massimo 30 scala I interno 2, ore 14-17.

AFFARISTI vendo ristoranti trattorie osterie drogherie caffè pasticcerie apparlamenti bar Desantis, Largo Argentina, Alessandro.

VENDONSI contanti caffè popolarissimi più grazioso bar presso Porta Pia, esclusi mediatori. Consolazione 25.

CEDESI negozio anche vuoto posizione commercialissima Mezzetti, Pigna 26.

INFORMAZIONI dettagliate precise segrete polizia assume tutti Comuni «Linces, Mercede 16, Roma.

SMARRIMENTI

14) Cent. 30 la parola. minimo L.

CANE LUPO, orecchie dritte, nome Lupia, fuggito Villa Maccari, denunciasi abusivamente lo trattenesse

MANCIA compensate a chi riporterà cane spinoso marrone caccia senza coda. Numerazione bolognese, via del Mascino, 4.

Autentici regali gratuiti
del
POPOLO ROMANO
Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo — GRATIS

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1° A scelta un dono fra i seguenti:
1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di coperl. L. 6.
2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.
3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA CATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di coperl. L. 8.
4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone.
L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2° UN
= Regalo =
permanente
del valore che vorrete!
Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

3° DODICI
BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1° A scelta;
L'Almanacco della Donna
o
L'Almanacco degli Agricoltori

2° UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

3° SEI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di B. Bemporad (prezzo di vendita L. 30): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.
IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 47.
IL POPOLO ROMANO e «Gordella» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 48.
IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

** STRENNE PER BAMBINI **

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.
IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'influenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.
Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.
Più abbonati avremo, più doni faremo.
E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.